C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tri... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manos...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2, Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 9 Aprile 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1667

Fiduciosa attesa delle Borse
dopo le dichiarazioni e gli impegni dell'on. Mussolini

Come si sono svolti i colloqui
fra il Presidente e i delegati delle Borse

ROMA, 8

Intorno ai due colloqui svoltisi ieri nell'abitazione dell'on. Mussolini, tra il Presidente del Consiglio e il presidente e il vicepresidente della Federazione nazionale degli agenti di cambio, comm. Sacerdoti e Gelpi, il comm. Sacerdoti, intervistato, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«L'accoglienza che ci ha fatto l'on. Mussolini, ci ha veramente impressionato, e rimarrà per noi memorabile. Posso in sicura coscienza dichiarare che mai, da quando è cominciata questa travagliatissima crisi di Borsa, ho trovato una mentalità più padrona del nocciolo vivo della questione, più agile nello sfrondare gli accessori per giungere di colpo alla sostanza, più decisiva, infine a risolvere veramente il problema. Al colloquio con l'on. Mussolini, ci siamo avviati reduci dal colloquio avuto in unione ai direttori delle banche col comm. Pace, direttore generale del Tesoro, e presso il quale, mentre col direttore Gelpi mi avviavo in via Rasella, avevamo lasciato i direttori suddetti.

Le questioni prospettate

«Il Presidente — ha proseguito il comm. Sacerdoti — che aveva l'aspetto florido, ci ha ricevuti nel suo salotto e ci ha immediatamente e con tatto squisito posto a «notre aise», sedendosi fra noi due, e iniziando una conversazione così alla buona. E' stato del tutto superfluo per noi prospettargli i precedenti del problema e la gravità dell'attuale situazione del mercato dei valori. L'on. Mussolini era perfettamente al corrente della cosa in tutti i suoi dettagli, e ci ha dimostrato di avere idee chiarissime in proposito, non soltanto dal punto di vista strettamente borsistico, ma anche nei riguardi degli istituti di credito e del mercato finanziario e monetario in genere. Il Presidente ci ha chiesto alcuni particolari sulla liquidazione di Borsa del mese di marzo e qualche informazione sulla situazione attuale, degli impegni e delle posizioni di Borsa per quanto riguarda non soltanto l'andamento attuale dei mercati dei valori, ma anche le previsioni per la liquidazione di fine aprile.

«Dopo questa rapida esposizione, il Presidente, entrando senz'altro nel vivo del problema, ci ha chiesto quali erano i desiderata della classe e quali le proposte che facevamo noi per la sistemazione dei mercati. Tanto io che il collega Gelpi abbiamo francamente dichiarato, che di sistemazione dei mercati dei valori non si potrà parlare, fino a quando non sarà risolta in modo indubbio la questione degli attuali agenti di cambio, anche di quelli che rimarranno esclusi dalla corporazione. Nello stesso tempo abbiamo dimostrato al Presidente e ampiamente documentato la necessità di provvedere in modo più rispondente alle effettive esigenze della situazione, per quanto riguarda la percentuale di titoli industriali che potrà fare parte della cauzione e la gradualità del versamento della cauzione stessa».

Assicurazioni per il 25% di garanzia

Quanto alla garanzia del 25 percento, i delegati hanno ampiamente spiegato al Presidente che essa, dato l'aumento della cauzione, appariva superflua, e che d'altra parte non era affatto esatto, come da qualche parte è stato asserito, che tale garanzia esiste in Francia: in Francia invece non sono i clienti, ma la corporazione degli agenti di cambio che la versano. E la cosa è ben differente.

«Ma su questo punto della garanzia del 25 per cento — ha soggiunto il comm. Sacerdoti —, noi abbiamo potuto ottenere dal Presidente dichiarazioni altrettanto esplicite di accoglimento delle nostre proposte, di quelle che l'on. Mussolini ci aveva dato per i punti riguardanti gli agenti di cambio e un equo temperamento per la cauzione che, senza toccare il principio e la somma di essa, ne rendesse più pratica l'attuazione. Aggiungerò che nè il comm. Gelpi nè io abbiamo potuto o voluto insistere su questa questione del 25 per cento di garanzia, dal momento che di essa — e il successivo colloquio con l'intervento del comm. Pace ci ha confermati in quest'impressione — si fa questione di rinnegazione di tutta intera la nuova legislazione di Borsa.»

Con questi formali impegni per i punti che maggiormente stavano a cuore ai delegati degli agenti di cambio, si è chiuso il primo colloquio col Presidente del Consiglio, il quale ha invitato il comm. Sacerdoti e il comm. Gelpi a tornare da lui più tardi per prendere visione degli articoli del regolamento relativo agli agenti di cambio ed avere in sua presenza uno scambio di vedute col comm. Pace, direttore generale del Tesoro.

I risultati ottenuti dagli agenti

Il secondo colloquio ha avuto luogo alle 19 e viene così riferito dal comm. Sacerdoti:

«Attraverso una discussione ampia e talvolta vivace, nella quale il Presidente ha spessissimo interloquito, dando prova meravigliosa di una padronanza della materia che non potevamo certamente sospettare, siamo giunti a ottenere i seguenti risultati, che per brevità riassumo:

«Nei riguardi degli agenti di cambio, tutti gli attuali agenti di cambio potranno continuare ad esercitare la loro professione e partecipare alla grida. La differenza tra coloro che verranno inclusi nel numero contingentato per ciascuna Borsa e coloro che saranno, a norma della nuova legislazione, riuniti in corporazioni responsabili in solido, sarà che gli esclusi non cadranno sotto le sanzioni di responsabilità previste per i primi dalla legge. Resta beninteso però, che per aver diritto ad entrare in grida, anche questi ultimi dovranno versare la cauzione prescritta. Nei riguardi del versamento della cauzione abbiamo ottenuto anzitutto che il 45% anzichè il 35% soltanto della cauzione possa essere versato in titoli industriali, anzichè in contanti o in titoli di Stato. La valutazione dei valori industriali sarà fatta sulla base dei prezzi di compenso del dicembre 1924. Si tratta in tal modo di circa 300 milioni di lire di valori di titoli industriali, dei quali verrà scaricato il mercato che ne risentirà una notevole maggiore elasticità e leggerezza».

La pubblicazione del regolamento

Il *Popolo d'Italia* a sua volta così espone il pensiero dell'on. Mussolini sulla questione:

«Convinto della necessità di uscire dalle formule tranquillanti ma non precise e definitive sulla situazione degli agenti di cambio, il Presidente dichiarava esplicitamente ai comm. Sacerdoti e Gelpi, prendendo al riguardo formale impegno che, mediante un nuovo provvedimento governativo, il diritto acquisito di tutti gli agenti sarebbe stato chiaramente riconosciuto, e che tutti gli attuali 580 agenti avrebbero potuto continuare a svolgere la propria attività professionale, pure sottostando al versamento della nuova maggiore cauzione sia individuale che collettiva. Coloro i quali avessero superato, pur dopo la costituzione delle società collettive, nei casi in cui queste fossero opportune e possibili, il numero dell'organico-limite fissato per gli agenti, sarebbero rimasti egualmente alla grida esercitando in soprannumero l'attività professionale con l'esplicito riconoscimento di legge. Il Presidente del Consiglio soggiungeva di volere sistemare gli agenti di cambio, affermando che nei riguardi della moralità, tutti risultavano avere i requisiti necessari per fruire del riconoscimento governativo e dando in questo modo il più ambito premio alla classe, per il suo atteggiamento volonteroso nell'ultima liquidazione».

Dopo il secondo colloquio, l'on. Mussolini ha invitato la rappresentanza degli agenti di cambio ad incontrarsi nuovamente nella giornata di oggi col direttore generale del Tesoro comm. Pace, per definire le ultime particolarità tecniche del regolamento da emanarsi entro le ferie attuali. Nella mattinata, infatti, i comm. Sacerdoti e Gelpi hanno conferito col direttore generale del Tesoro per le osservazioni di carattere tecnico che essi ritenevano opportune. Al colloquio assisteva anche il direttore generale del Ministero dell'Economia Nazionale, comm. Calamanni. La conferenza è durata più di due ore e sembra che l'accordo sia stato raggiunto su tutti i punti, così che domani stesso con ogni probabilità il decreto regolamento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Commenti dei giornali

I giornali romani si occupano ampiamente della questione delle Borse, osservando che si deve all'intervento diretto dell'on. Mussolini se il problema ha trovato una rapida e rassicurante soluzione.

La *Tribuna*, premesso che vi sarà qualche commento di opposizione, che rileverà come, cedendo sopra un punto di cui, se erano stati criticati i particolari ed i modi della pratica attuazione, era stata però generalmente riconosciuta la necessità e la convenienza del proposito, e cedendo di fronte ad un'agitazione prima che essa si fosse imposta e prima che le Borse riprendessero il loro ritmo, il Governo non ha dato prova di energia, ma piuttosto di quello spirito di accomodamento che era stato tanto rimproverato ai precedenti Governi, soggiunge:

«La critica avrà qualche apparenza di fondamento, ma non sarà fondata in realtà se davvero, come si afferma, lo sciopero delle Borse era diventato una specie di necessità di fronte all'affluire degli ordini di vendita, e se gli agenti di cambio erano assolutamente estranei alla pressione che veniva esercitata sul mercato e se evitavano di fare contratti soltanto per la mancanza di contropartite, nel qual caso si dovrebbe escludere ogni influenza della sistemazione della loro classe sul ristabilimento del mercato. Di tutto questo, per fortuna, qualche cosa resta: resta cioè l'obbligo degli operatori di Borsa di prestare la cauzione in tutti i casi, si propongano essi di comprare o di vendere titoli. Ciò avrà per effetto di ricondurre un po' di serietà nel pubblico dei frequentatori di Borsa e forse di frenare, in determinate circostanze, la speculazione. Se il Governo, così arrendevole per un verso, si varrà del moncone di decreto che gli resta nelle mani per esercitare attraverso il suo rappresentante qualche effettiva rappresentanza sull'andamento delle Borse, per valersene almeno come elemento di informazione e come mezzo di contatto sulla realtà economica del Paese, tutto questo rumore non sarà stato fatto per nulla».

Ciò che resta del decreto De Stefani

I giornali d'opposizione si limitano ad esporre la cronaca dei colloqui. Il *Mondo* aggiunge soltanto poche righe:

«Oggi non commentiamo, riferiamo. Sta di fatto che il decreto 7 marzo è del tutto mutato, ma non si sa se avremo un ritorno a quella che fu la politica del Tesoro fino a febbraio e che cosa resterà del nuovo indirizzo iniziato con poca fortuna dal ministro delle Finanze».

Il *Giornale d'Italia*, partendo dalla stessa constatazione della *Tribuna*, osserva che dei decreti De Stefani non rimane altro che l'obbligo di una cauzione maggiore per gli agenti di cambio, e scrive:

«Il regime delle Borse non era sufficientemente disciplinato? Occorreva osservare prima se il momento era opportuno per riformarlo proprio dalle fondamenta, specie per informarsi all'esempio di quel grande mercato, che invece ora ha perduto il magnifico dominio finanziario esercitato: alla Borsa di Parigi? Le conseguenze d'una così imprevista continuità d'errori potevano quindi essere moltissime e gravissime. L'on. Mussolini si è ricordato di potere, per un cumulo di circostanze, oltre che in grazia dell'ufficio legittimamente occupato, esclamare: «Il Governo sono io!» ed ha eliminato le cause di nuovi turbamenti. Non c'è che da ringraziarlo, anche perchè implicitamente ha proclamato la superiorità del metodo indicato dallo Statuto, per cui la legislazione deve essere attributo del Parlamento. Ma l'opinione pubblica, riconoscendo l'opportunità del suo intervento, così per le leggi sull'Esercito, come per i decreti sulle Borse, non può a meno di pensare, magari senza preoccuparsene, che tutto resta nelle sue mani, così da far credere in certi momenti che invece di un Gabinetto, concordemente e meditatamente operante, non ci sia che lui, soltanto lui. Donde una mentalità generatrice, pure a fin di bene, di affrettate determinazioni e di tumultuose contraddizioni, da far ritenere permanente soltanto la instabilità; donde per assicurare quella coerenza di idee e di fatti che costituisce il maggior titolo di autorità al Governo, non resterebbe che proporre l'unificazione di tutti i portafogli».

Telegrammi di plauso
al Presidente del Consiglio

MILANO, 8

Oggi il cav. Navotti, a nome della Federazione degli agenti di cambio ha spedito all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Esprimo a nome di tutti i colleghi milanesi, che sempre in Lei non indarno fidarono, la nostra riconoscenza coll'impegno formale di svolgere la nostra opera come in passato nell'interesse della Nazione».

Il Sindacato di Borsa a sua volta inviava al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Il Sindacato degli agenti di cambio di Milano riconoscendo come l'intervento dell'E. V. abbia assicurato la soluzione secondo i desiderata della classe e a pro dell'economia nazionale, invia l'espressione del proprio devoto omaggio».

Anche i procuratori degli agenti di cambio hanno inviato all'on. Mussolini un telegramma di riconoscenza.

Oggi alla solita ora si è dato il segnale dell'inizio della trattazione degli affari, ma come nei giorni scorsi nessuno si è presentato al recinto e di questo passo si è arrivati alla chiusura. Il listino ufficiale non sarà pubblicato. La Borsa chiuderà domani i suoi battenti fino a tutto il 13 corrente per le ferie pasquali.

Alle 16 si è tenuta una seduta degli agenti di cambio e dei banchieri, con l'intervento di parecchi rappresentanti di altre città. L'assemblea, presieduta dal decano degli agenti, Bonsignore, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La commissione esecutiva degli agenti di cambio della Borsa di Milano, di fronte al benevolo e illuminato accoglimento delle richieste da parte dell'on. Mussolini, pur ritenendo di avere esaurito in massima il proprio compito, tuttavia in seguito al voto esplicito espresso dall'assemblea odierna e in attesa anche che la crisi determinata dall'insufficenza della Federazione venga risolta, con nuovo specifico appello al voto delle singole sezioni per la nomina dei rappresentanti federali e della presidenza, rimanda fino a nuovo ordine la rassegna del proprio mandato, ed esprime il voto che il riconoscimento dei diritti acquisiti sia accordato dalla chiaroveggenza governativa in modo assoluto e senza alcuna sperequazione fra categoria e categoria, e non venga subordinato comunque al parere del primo terzo già prescelto. La commissione con questa fiducia si sente sicura di interpretare l'animo dei colleghi nel proclamare, che la classe intera è animata dal mai smentito sentimento di devozione nell'interesse della Nazione, e si sente pronta a rispondere a qualsiasi appello fosse per essere rivolto al suo provato civismo».

GENOVA, 8

Si sono riuniti gli agenti di cambio per esaminare la situazione che si è creata in seguito agli affidamenti dell'on. Mussolini. Gli agenti hanno rilevato con soddisfazione le pratiche svolte dalle loro commissioni a Roma, e hanno votato un plauso al Capo del Governo al quale è stato inviato il seguente telegramma:

«Tutti gli agenti di cambio genovesi, ampiamente apprezzando risolutivo intervento E. V. per definizione grave questione Borse italiane secondo sacri principi giustizia e superiori inderogabili esigenze economia nazionale in continuo sviluppo, porgono all'E. V. fervida attestazione vivissima riconoscenza e immutabile devozione. - Firmato: Bamella, per il sindacato di Borsa».

FIRENZE, 8

Il salone della Borsa era oggi affollatissimo di agenti di cambio e di pubblico. Molto ottimismo e molta calma, appunto in seguito alle notizie pervenute da Roma. Gli agenti di cambio hanno, per mezzo del loro vicepresidente, inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Agenti cambio Borsa Firenze plaudono vostro intervento, fiduciosi e sicuri che illuminata giustizia risolverà come sempre situazione interessi comuni, economia nazionale e classe.»

Durante il lavoro di Borsa non si è svolto alcun contratto di titoli. Si è avuto perciò il solo listino nominale. Da domani si iniziano le ferie pasquali. Dopo le vacanze le contrattazioni saranno riprese regolarmente.

TORINO, 8

Neppure oggi sono state riprese le contrattazioni dei titoli di Borsa. Gli agenti di cambio hanno tenuto nel pomeriggio un comizio, che è riuscito affollatissimo come i precedenti. Presiedeva il comm. Frignocca, presidente del Sindacato di Borsa. La riunione è stata assai breve, giacchè le notizie pubblicate dai giornali della mattina circa l'intervento dell'on. Mussolini, avevano creato una situazione tale, da rendere superflua qualsiasi discussione.

Aperto il comizio, il comm. Frignocca ha fatto una breve relazione e ha dato lettura di due telegrammi pervenuti nella mattinata da Roma, nei quali è illustrata la soluzione della vertenza. Le parole del comm. Frignocca sono state applaudite dall'assemblea, la quale ha poi nominato una commissione che si recherà a Roma questa sera, per portare il suo contributo tecnico alla compilazione del regolamento che, secondo le dichiarazioni dell'on. Mussolini, sarà pubblicato in questo periodo di ferie. Della commissione fanno parte i signori Artom, Banso, Campana, Foà, Cilli, Grassi, Luraschi e Operto. Dopo avere ancora una volta applaudito all'intervento dell'on. Mussolini, l'assemblea si sciolse.

Hindenburg candidato del blocco di destra
per la Presidenza del Reich

Una sfida alla Repubblica

BERLINO, 8

Quest'oggi alle 14.15, il blocco della destra ha proclamato il generale Hindenburg candidato alla Presidenza della Repubblica. Ciò indica quale forza abbiano ancora nella Germania repubblicana l'idea monarchica e l'animo del vecchio regime. La candidatura di Hindenburg non è solamente un atto di omaggio e di dedizione agli Hohenzollern, ma più ancora che agli Hohenzollern, all'ex imperatore. Non è un segreto che Hindenburg prima di decidersi al grave passo chiese consiglio e autorizzazione a Guglielmo II a Doorn. E' palese, che se la candidatura di Hindenburg trionfasse, la costituzione attuale — la costituzione di Weimar — potrebbe dirsi finita. Hindenburg non è che l'alfiere della monarchia hohenzolleriana e la incarnazione delle istituzioni monarchiche.

Come si giunse alla designazione

Proclamare una candidatura Hindemburg, non vuole tuttavia significare il trionfo del candidato della destra. Se anche però come sembra probabile, vince il blocco repubblicano con a capo Marx, l'affermazione sul nome di Hindemburg rimarrà a rappresentare che la Repubblica instaurata da Ebert è male salda, procede a stenti e che milioni e milioni di cuori guardano al passato, venerano il Kaiser detronizzato, cercano di elevare al più alto seggio della Germania, quasi a sfida di mezza Europa, l'uomo che fu il duce supremo delle schiere in guerra.

Hindenburg aveva, come ieri è stato riferito, definitivamente rifiutato, quando ieri sera l'ammiraglio Tirpitz partì alla volta di Hannover per persuadere il generale. Ecco il testo della dichiarazione fatta ieri da Hindenburg:

«Io dichiaro che a cagione della mia tarda età non sono in grado di accettare una carica così irta di responsabilità, quale è quella di Presidente del Reich. Io rimango fermo per una candidatura Jarres, e rivolgo la più calda preghiera a quanti pongono la patria al disopra dei partiti, di aderire a tale candidatura, per diminuire il frazionamento delle forze. Chi si astiene volontariamente dalla votazione, agisce nel peggiore dei modi verso la patria».

La rinuncia di Jarres

Ma mentre tale telegramma giungeva a Berlino, l'ammiraglio von Tirpitz era in viaggio verso Hannover. Come ieri fu detto, grande peso ebbe la decisione dei cattolici bavaresi, i quali si dichiararono per Marx, ed allora ecco Jarres telegrafare da Duisburg, ove trovavasi, che di fronte alle decisioni dei cattolici bavaresi pregava vivamente la direzione del blocco della destra di proclamare la candidatura Hindenburg, alla quale egli aderiva pienamente, ritirando la propria personalità in disparte.

In questa tempestosa situazione la presidenza del blocco della destra si riuniva per la decisione definitiva. La riunione principiò alle 10. Il comunicato diramato alle 14.15 dice che il candidato Jarres pregò telegraficamente di offrire la candidatura a Hindenbourg, per ampliare le basi del blocco. I tedesco-popolari bavaresi (cattolici bavaresi), il partito dell'economia, la lega dei contadini bavaresi ed il partito degli indipendenti dell'Hannower, oltre a vari partiti ed associazioni nazionali rappresentati nel blocco, hanno accettato la candidatura. I suddetti partiti sono quindi entrati a far parte del blocco.

L'impressione che oggi si ha è che si è posto in opera ogni mezzo per forzare la decisione di Hindenburg. Il primo comunicato proclamante la sua candidatura non conteneva la frase indicante l'accettazione del generale. La decisione del blocco fu quindi definitivamente presa senza attendere il suo consenso. Hindenburg fu posto così dinanzi al fatto compiuto.

I comunisti nell'Internazionale di Amsterdam
Le decisioni della conferenza anglo-russa di Londra

LONDRA, 8

La conferenza operaia anglo-russa si è chiusa oggi. E' stato diramato il seguente comunicato:

«Il notevole accordo raggiunto su tutti i punti essenziali e le questioni di principio e le raccomandazioni, firmato da ambe le parti, sarà concretato per iscritto e presentato al Consiglio dei rappresentati delle organizzazioni russe e britanniche per promuovere l'unità tra le contrastanti rappresentanze operaie dei diversi paesi e una comune azione internazionale. L'accordo circa le difficoltà che fino ad ora hanno impedito alle organizzazioni russe l'entrata nell'organizzazione internazionale di Amsterdam, servirà indubbiamente a rimuovere tutte le barriere e rendere possibile un movimento internazionale unito. Le raccomandazioni della conferenza saranno pubblicate quando saranno state approvate dai rispettivi Consigli, ma un riassunto dei lavori della conferenza sarà pubblicato sabato.»

L'accordo odierno consisterebbe nella proposta di nominare una commissione mista la cui nomina dovrebbe essere approvata da ambedue le Internazionali di Amsterdam. Questa commissione avrebbe un carattere statutario e regolerebbe le riunioni periodiche e regolari per discutere questioni di comune interesse. Per il momento dunque nessuna fusione delle due Internazionali, ma una semplice proposta di creare un nuovo organismo rappresentativo, dove i delegati di ambedue le Internazionali possono prendere contatto per consentire e per dissentire.

La prossima Conferenza del commercio

ROMA, 8

Sull'imminente riunione della Conferenza internazionale parlamentare del commercio e sull'opera svolta da questa istituzione, è stato intervistato il sen. Pavia, vicepresidente del comitato italiano.

Premesso che i parlamentari aderenti alla Conferenza di Roma saranno con tutta probabilità trentasette, il sen. Pavia ha brevemente illustrato gli scopi della riunione interparlamentare, dicendo che essi hanno una grande importanza pel contributo materiale che danno agli studi politici delle questioni più ardenti del giorno e per i contatti continui che consentono ai parlamentari delle varie nazioni, contatti che servono a dissipare tanti malintesi.

«I voti di questa conferenza — ha proseguito il sen. Pavia — purtroppo non sono sempre seguiti, e tanto meno tradotti in deliberazioni dai Parlamenti, ma per es., un risultato tangibile ha riportato l'opera della delegazione italiana che nel 1917 propose la questione dell'unificazione del sistema metrico decimale, con la conseguenza che il Giappone, mettendo come premessa della sua deliberazione quella dei parlamentari europei, ha accettato anch'esso, il sistema metrico decimale».

Il sen. Pavia ha accennato che le iscrizioni dei parlamentari alla Conferenza di Roma sono già trecento. Degli italiani vi prenderanno parte, oltre al sen. Ancona e Cogliolo, gli on. Maggiorino-Ferraris, Soleri, Raineri, Valvassori-Perroni, Crespi, Treccani, Luiggi, Suvich e forse l'on. Peano, nonchè l'on. Artom ed il sen. Luigi Luzzatti, se — come vivamente si spera — le condizioni di salute dell'eminente statista lo permetteranno.

Fu l'on. Luzzatti che sostenne la tesi delle stanze di compensazione internazionali e quella di un'intesa fra le varie Tesorerie di tutte le Nazioni che avrebbe servito indubbiamente ad attenuare l'asprezza dei cambi.

La maggioranza del Gabinetto Herriot
ridotta a due voti al Senato

Il Consiglio dei ministri
convocato d'urgenza

PARIGI, 8

La crisi subisce un colpo d'arresto in seno al Parlamento, perchè la Commissione delle Finanze segna il passo. Non per la sola pressione esercitata dal Governo, a cui ogni giornata che passa è un nuovo puntello fissato nello scricchiolante edificio della maggioranza, ma si va a rilento anche per la discordia esistente nella Commissione tra destra e sinistra e tra i membri di quest'ultima.

Oggi a palazzo Borbone il dibattito finanziario ha subito un nuovo rinvio. De Monzie non c'era. Accanto a Herriot era un solo ministro. La Commissione delle Finanze non avendo terminato l'esame del progetto, il presidente della Camera e il capo del Governo propongono di rinviare la discussione ad altra seduta. Così viene deciso.

Incertezze della commissione finanziaria

De Monzie nelle sue diverse dichiarazioni alle Commissioni ha detto in sostanza: 1) Il progetto non costituisce un'imposta sul capitale; è invece un mezzo per alleviare il debito pubblico, consolidando una porzione del debito a termine e riducendo il peso degli arretrati sul bilancio; 2) dal contributo controllato si potranno ottenere in cinque anni 15 miliardi, cioè tre miliardi all'anno; mediante la riduzione degli arretrati si guadagnerebbe un miliardo.

Una questione interessantissima è stata sollevata, quella di sapere se in presenza dell'urgenza che vi è a liquidare la questione della Banca di Francia, non converrebbe di scindere in due progetti distinti il progetto unico che la Camera ha presentato e che lega la questione della emissione supplementare dei biglietti della Banca di Francia a quella dell'introduzione del contributo controllato. Con 18 voti contro 14, la Commissione ha respinto la domanda di disgiunzione del progetto in due parti.

La missione dei radico-socialisti Malvy-Del Bos presso i socialisti, per indurli a ritirare il progetto di prelevamento sul capitale è fallita. Il gruppo, presieduto da Leon Blum, ha dedicato l'intera riunione alla discussione di questo progetto. Esso sarà difeso alla tribuna dallo stesso Blum. Il progetto socialista non fa che codificare i termini della lettera indirizzata dal gruppo or sono tre settimane al Presidente del Consiglio, lettera che era stata redatta dalla commissione politica e preconizzava il prelevamento sul capitale. Tale prelevamento deve raggiungere il tasso del 10 p. c. e i promotori stimano che il prodotto raggiungerà almeno l'ammontare attuale dei buoni della difesa nazionale. I salari ne sarebbero naturalmente esclusi. Inoltre, delle esclusioni vengono previste: per i salari i capitali che non sorpassano l'ammontare annuo del salario; per gli agricoltori, i capitali di proprietà, bestiame, materiale agricolo ecc. non sorpassanti i 100.000 franchi, ad esclusione beninteso, degli agricoltori già sottoposti all'imposta sul reddito; per i commercianti sarebbero esonerati dal prelevamento coloro la cui cifra d'affari non sorpassa i 200.000 franchi.

Un conflitto con la Banca di Francia

Il *Quotidien* così riferisce un incidente verificatosi ieri sera durante la discussione del progetto dinanzi alla Commissione delle finanze. Herriot, dopo il rifiuto di accettare lo stralcio dell'art. 1.o del progetto De Monzie, ha comunicato che il Governo aveva ricevuto dalla Banca di Francia una lettera concepita in termini molto vibranti, in cui i dirigenti della banca esprimevano la loro meraviglia, perchè non era stato presentato al Parlamento, fin da lunedì, il progetto di legge che prevede l'aumento del limite della circolazione fiduciaria. «Questa lettera — ha aggiunto Herriot — arriva fino a minacciare un appello al Paese».

Il ministro De Monzie ha dichiarato subito che, dati i termini nei quali era redatta tale lettera egli la considerava come priva di valore e come non ricevuta, aggiungendo che non era il caso per conseguenza, di darne lettura alla Commissione. De Monzie ha comunicato inoltre la sua intenzione, di vedere immediatamente il governatore e i dirigenti della Banca di Francia, per chiedere ad essi di ritirare tale lettera. La Commissione, dopo le dichiarazioni del ministro delle Finanze, ha sospeso la seduta in mezzo a viva agitazione.

Allorchè nella nottata è stata ripresa la seduta, il ministro De Monzie ha dichiarato alla Commissione che l'incidente provocato dalla Banca di Francia era completamente risoluto, e che egli era in possesso di una lettera del governatore che sostituiva la precedente e fissava l'accordo tra il Governo e la banca. E' stata quindi ripresa la discussione sui particolari del progetto finanziario.

Al principio della seduta notturna — continua il giornale — mentre il ministro delle Finanze dava spiegazione alla Commissione su domanda rivolta dal deputato Enrico Patè, il ministro De Monzie rispose che la evasione dei capitoli francesi a mezzo di un consorzio di banche si è elevata a ben 14 miliardi.

Loucheur all'opposizione?

Secondo quanto riferisce l'*Intransigeant*, stamane i gruppi del cartello erano in pieno scompiglio. Le voci più allarmistiche circolano nei corridoi. Si commenta soprattutto la frase di De Monzie alla Commissione delle Finanze, secondo la quale il progetto attuale non rappresenterebbe che un principio. Su tale punto i deputati della maggioranza e quelli dell'opposizione si accordarono per dichiarare che non era possibile rimanere nell'incertezza e bisognava finirla una volta per sempre.

La sinistra radicale, che sembra sia diretta da Louchsur, si mostra nettamente ostile al progetto del Governo. Questo atteggiamento ostile della sinistra radicale è della massima importanza, perchè il passaggio all'opposizione del gruppo Loucheur, unitamente all'astensione dei comunisti, porrebbe nettamente in minoranza il Governo. Perciò, tutto il lavoro dei corridoi è diretto a impedire tale secessione. Finora però la situazione è incerta e la vita del Ministero dubbia.

L'*Intransigeant* scrive più oltre: «I progetti governativi, e più esattamente i progetti di De Monzie, sono destinati ad essere largamente rimaneggiati. La grande maggioranza, la quasi unanimità si potrebbe dire, della Commissione non li giudica suscettibili di realizzare interamente il risanamento finanziario cui si vuole giungere. Noi vogliamo — ha detto secondo il giornale, uno dei membri più eminenti della Commissione — delle soluzioni molto più larghe, molto più fattive, e i progetti attuali non ispirano abbastanza fiducia. Bisogna fare qualche cosa di completo e di definitivo, affinchè la situazione sia regolata una volta per tutte».

Da qualcuno si attribuisce al partito socialista il proposito di provocare la caduta del Gabinetto sulla questione dell'imposta sul capitale, per potere effettuare le elezioni col motto: «Prendere il denaro dove si trova». I socialisti sperano con ciò di avere il consenso di tutto il proletariato e della piccola borghesia, perchè nel programma socialista l'uno o l'altro - si osserva - sarebbero esclusi o quasi dall'imposta sul capitale.

Altri prevedono un esperimento di Gabinetto Painlevè e Clementel, e anche De Monzie. Alcuni parlano anche di Briand. All'appello del paese si ricorrerebbe non appena fosse diffusa la convinzione, che la Camera attuale non risponda più alle gravi esistenze dell'ora presente.

La circolazione aumentata di 4 miliardi

L'impressione di sfiducia, di confusione e d'impazienza è accresciuta per alcuni nuovi elementi: 1) Il senatore Beranger ha rilevato al Senato che la Banca di Francia ha superato di due miliardi di franchi circa la sua possibilità di emissione, provocando impressione. 2) De Monzie ha affermato questa notte alla Commissione delle Finanze che gli attuali progetti erano solo «un principio» e che la riserva dei biglietti di banca era sorpassata di tre miliardi e trecento milioni. 3) Da una lettera del governatore della Banca di Francia al ministro De Monzie, letta ieri alla Cammissione, risulta che da tre mesi le domande di anticipi al Governo sono diventate continue ed importanti. Ogni mese le tasse pubbliche avevano bisogno di un supplemento da 600 a 700 milioni.

Intanto De Monzie ha già firmato ieri sera con la Banca di Francia la convenzione autorizzante ad aumentare di quattro miliardi gli anticipi allo Stato.

De Monzie ha fatto stasera ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Ho fornito ieri alla Commissione delle finanze della Camera tutte le spiegazioni sulla situazione della Tesoreria; tutti i documenti relativi ai negoziati svoltisi specialmente dopo il 1924 sono state riunite per essere messe a disposizione della Commissione finanziaria. Domani il bilancio settimanale della Banca di Francia verrà pubblicato, senza che il Governo sia intervenuto per stabilire i differenti passivi che interessano sia i biglietti di emissione, sia il conto corrente del Tesoro. La pubblicazione di questo bilancio concorda esattamente con le dichiarazioni che io ho fatto in nome del Governo. Sono lieto di constatare dall'andamento dei cambi che la decisione politica di venerdì scorso è stata giustamente accolta ed interpretata tanto dalla Borsa di Parigi quanto dai mercati esteri, e ciò solo basterebbe a confermarmi nella certezza, che ad un appello di sincerità dello Stato risponderebbero tutti i buoni francesi e tutti gli amici della Francia, che all'estero comprendono come la discussione dei debiti interalleati deve essere basata su una situazione netta e veridica».

Richiesto dai giornalisti se esiste un completo accordo fra il Governo e la Banca di Francia, De Monzie ha dichiarato che egli non ne dubita affatto e che del resto, se così non fosse, la Banca di Francia sarebbe libera di dirlo poichè essa è un istituto libero in un libero Stato.

Il voto al Senato

Nel pomeriggio il Senato ha discusso il bilancio dell'Istruzione. Herriot domandò il ristabilimento di alcuni crediti ridotti dalla Commissione delle Finnaze e pose la questione di fiducia. Procedutosi al voto, il Governo ottenne 142 voti favorevoli contro 140 contrari. Dopo la votazione, avendo il Presidente del Consiglio appreso che due senatori avevano rettificato il voto precedentemente dato, quantunque il risultato proclamato nella seduta sia da considerarsi come definitivo, ha convocato per le 21.50 un Consiglio straordinario di Gabinetto.

L'esito della votazione al Senato ha avuto una ripercussione immediata a palazzo Borbone. Mentre i deputati avversari di Herriot hanno concluso che con il loro atteggiamento i colleghi del Lussemburgo avevano molto nettamente indicato che si sarebbero rifiutati di ratificare le ultime proposte finanziarie del Governo, se esse fossero accettate dalla Camera, i deputati del cartello delle sinistre, pur senza disconoscere l'importanza della manifestazione del Senato e senza contestare che essa può avere delle conseguenze politiche serie, si dimostrano per la maggior parte risoluti a conservare la loro fiducia al Governo, se Herriot vorrà legare la sua sorte a quella del progetto finanziario e non subordinarla a un incidente che essi ritengono di importanza secondaria.

Le condizioni del Vaticano
per la ripresa dei rapporti diplomatici con la Francia

ROMA, 8

Commentando la discussione iniziatasi al Parlamento francese sul progetto del risanamento finanziario proposto dal nuovo ministro delle Finanze, signor De Monzie, l'*Osservatore Romano* ritorna sulla questione dei rapporti diplomatici fra la Santa Sede e la Francia.

L'*Osservatore Romano* nota le varie fasi subite dal progetto che partiva dall'abolizione pura e semplice dell'ambasciatore di Francia presso il Vaticano e che in un secondo tempo si attenuò nel senso che un messo francese avrebbe trattato presso il Vaticano quanto riguarda esclusivamente l'Alsazia-Lorena.

«Il principio così di separazione fra il mondo politico e quello religioso sarebbe in pratica soddisfatto — rileva il giornale romano — con la soppressione dell'Ambasciata, soltanto con un cambiamento nel rango diplomatico del rappresentante francese. Cioè si concreta con una diminuzione di grado e quindi di prestigio del rappresentante della Francia, il che si riflette logicamente sul paese rappresentato e sul potere presso cui è accreditata la rappresentanza. Infatti un incaricato di affari verrebbe dopo i rappresentanti degli altri Stati in ogni circostanza o ricevimento, o cerimonia, od invito.

A questo punto la questione, oltre che di decoro e di prestigio, è anche di esatta valutazione degli interessi della Francia nel mantenere un suo rappresentante a Roma, i quali interessi — conclude l'*Osservatore Romano* — esistono, o no. O la Francia deve essere qui rappresentata o no, e se la grande Nazione crede di non poter essere assente, se pensa che reali rapporti la stringano al Capo della cattolicità, essa non può non pensare se i mezzi con cui persegue tale fine devono corrispondere alla sua reale importanza».

I programmi delle scuole medie discussi
al convegno dei prèsidi delle Tre Venezie

PADOVA, 8

Convocato dalla sezione veneta dell'Associazione nazionale fra i capi d'istituto, s'è tenuto a Padova un Convegno dei presidi delle Tre Venezie, per trattare della costituzione della Sezione delle Tre Venezie e per discutere sui problemi didattici più urgenti.

I capi d'istituto vi convennero numerosissimi; quelli impediti per varie ragioni di portarsi a Padova inviarono la loro fervida adesione. Intervennero dalla Venezia Giulia: i presidi delle scuole medie di Trieste, professori Neri, Quarantotto e Ziliotto; da Pola i presidi De Castro, Cella e Volpis; da Udine il preside Garassini; da Rovigno il prof. Cimbelli; dalla Venezia Tridentina i presidi Quaresima, Zucchelli e Coriselli; dalla Venezia oltre cinquanta capi istituto. Telegrammi d'adesione furono inviati dall'on. Fedele, ministro dell'Istruzione, dall'on. De Stefani, dall'on. Bodrero, dal sen. Indri, dal prefetto di Venezia, dal comm. Nannei, presidente dell'Associazione nazionale fra i capi di istituto, dal R. Provveditore di Venezia, indisposto. Il prof. Ziliotto portò il saluto e la fervida adesione del comm. Reina, R. Provveditore di Trieste.

L'omaggio alle Terre redente

Il comm. Pellacani, presidente della Sezione veneta e preside del R. Istituto magistrale di Padova, nell'aula magna del quale il Convegno si tiene, saluta i convenuti e con particolare affetto i rappresentanti delle terre redente. «Ora che le tre Venezie formano una sola grande famiglia — dice — uniamoci anche noi tutti in una sezione, che abbracci le vecchie e le nuove provincie, testimonianza — nella unità organica della grande Patria italiana — della fraternità profonda che unisce tutti i veneti, i quali seppero conservare i loro caratteri etnici anche attraverso le più efferate dominazioni straniere.» Con elevato pensiero l'oratore afferma poi la volontà che la scuola agguerrisca le nuove generazioni a risolvere i problemi più vitali della vita nazionale, armonizzando le esigenze spirituali, morali e pratiche in perfetto accordo e con la volontà tesa verso i più alti destini della Patria.

Portano quindi il saluto augurale, applauditissimi, il comm. Lops, commissario prefettizio, per la città, l'on. conte Ferri, per la provincia, il prof. Troilo, preside della Facoltà di filosofia e di lettere, per la R. Università di Padova, il prof. Puiotti, per la Federazione nazionale degli insegnanti medi, il prof. Ongaro, per il Sindacato fascista. Tutti gli oratori hanno parole di affetto fraterno e commosso per i fratelli redenti. A dare espressione della viva gratitudine di questi, il prof. Baccio Ziliotto, preside del vostro R. Liceo Dante Alighieri, risponde in nome di tutti; rammenta quindi gli antichi vincoli di cultura che unirono le tre Venezie a Padova e il contributo di scienza e d'arte che l'Istria e il Trentino diedero alla città ospitale col Vergerio, il Santorio, il Carli, il Canestrini, con Alessandro Vittoria e Giuseppe Tartini; ricorda che due alunni del R. Liceo triestino, Ugo Polonio e Lodovico Viezzoli, fuggiti oltre l'antico confine, si inscrissero, aspettando, al R. Liceo Tito Livio di Padova; che i loro nomi gloriosi sono scolpiti nelle targhe commemorative dei caduti delle due scuole, creando un vincolo d'amore indissolubile tra Padova e Trieste.

Al ricordo di Ugo Polonio, medaglia d'oro, a cui è intitolata la Cassa scolastica del R. Liceo patavino, e di Lodovico Viezzoli, a cui fra poco s'intitolerà la biblioteca giovanile dello stesso istituto, tutti i presenti assorgono e plaudono commossi.

In quest'aura di affettuoso affratellamento il Congresso inizia i suoi lavori, sotto la presidenza del prof. Ziliotto, segretari i professori Cella e Zucchelli. La costituzione della Sezione interregionale delle Tre Venezie è votata per acclamazione; lo statuto relativo è approvato dopo breve discussione. Le Sezioni regionali, veneta, giuliana e tridentina manterranno la loro autonomia entro il più vasto organismo. A presidente della neocostituita Sezione riesce eletto a unanimità di voti il prof. Pellacani, a cui l'assemblea tributa una ben meritata e affettuosa acclamazione. Si passa poi alla discussione dei temi d'ordine didattico.

La discussione sulla scuola complementare

Sulla Scuola complementare riferisce il prof. M. Rosati. «La Scuola complementare — egli dice — va male; essa si spopola sempre più e, per ripetere le parole del ministro Fedele, è un ramo che minaccia di inaridire. Le cause del male sono di duplice natura: temporanee e permanenti. Fra le prime sono da annoverarsi: la diminuita iscrizione di quest'anno, perchè gli alunni di quarta delle elementari sono passati per la maggior parte in quinta; l'inasprimento delle tasse, la propaganda contro la scuola stessa, la diffidenza ingiustificata con cui fu accolta fino dalla sua istituzione, già per effetto del diverso esame d'ammissione. Le cause permanenti sono: la concorrenza che le fanno da un lato i corsi integrativi di avviamento professionale, i quali, lasciati come sono all'iniziativa degli enti locali, tendono a identificare i loro programmi con quelli della complementare; dall'altro lato l'istituto tecnico inferiore, che offre maggiori vantaggi pratici agli alunni. Se è facile di porre rimedio alle cause temporanee, non altrettanto agevole è di rimuovere le cause permanenti, perchè in questo periodo di esperienza della riforma Gentile non possiamo augurare una soluzione radicale che farebbe seguire al primo un secondo terremoto. Oltre gli appunti fatti dal preside Rosati, altri ne accenna il preside Degasperi; dopo di che i due relatori concordano il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno ecc., esaminato il problema della Scuola complementare nelle diverse soluzioni prospettate finora, si augura di poter ottenere da S. E. il ministro della P. I. un provvedimento, il quale imprima alla Scuola complementare una più spiccata fisonomia di vero e proprio istituto medio e stabilisca perciò:

1.o) Un esame unico per l'ammissione a tutte le scuole medie inferiori, ed eccezionali esami integrativi per il passaggio da un tipo all'altro;

2.o) Un corso di quattro anni in luogo di tre;

3.o) Sezioni d'istituto tecnico affiancate alla scuola complementare, oppure sezioni triennali preparatorie alle scuole medie superiori dopo il primo anno del corso;

4.o) Conveniente riduzione delle tasse scolastiche di immatricolazione e frequenza.

Le altre scuole medie

Il Congresso fa inoltre voti che nell'istituto tecnico superiore l'italiano e la storia siano insegnati anche nella terza e nella quarta classe; che l'orario della ragioneria e della topografia sia distribuito in quattro anni anzichè su due; che nell'istituto magistrale il programma di latino sia adeguato all'orario; che sia introdotto l'insegnamento della calligrafia con indirizzo eminentemente pratico (chiara scrittura), e dei lavori femminili nel corso superiore, con lo stesso programma delle scuole elementari; che l'esame di abilitazione comprenda, per i privatisti, anche una prova pratica; che venga aggiunto al corso un anno di tirocinio nelle scuole elementari e nei giardini d'infanzia; che i programmi di matematica e di computisteria dei corsi integrativi di avviamento professionale (programma ora uguale a quello delle scuole complementari) venga armonizzato con quello dell'insegnamento elementare delle altre materie.

Omettiamo di riferire su vari altri punti trattati dai congressisti e concretati in numerosi ordini del giorno; ma vogliamo menzionare la comunicazione fatta dal preside Pompili (Verona) di un suo progetto particolareggiato di una completa riforma... della Riforma, la quale, oltre agli altri vantaggi prospettati dal relatore, avrebbe anche quelli di far diminuire molto sensibilmente le tasse scolastiche, di consentire aumenti di stipendi e... di far risparmiare tuttavia parecchi milioni all'erario. Il miracolo avverrebbe in grazia della istituzione della escuola media inferiore di tipo unico. La comunicazione, che non fu discussa perchè estranea all'ordine del giorno, e perchè contraria, almeno per ora, alla volontà di risparmiare scosse alla scuola, ha destato vivo interessamento. Ne riparleremo quando il prof. Pompili l'avrà data alle stampe.

Il vermout d'onore

I congressisti furono invitati dal Comune a un signorile vermout d'onore; nelle splendide storiche sale, ornate di opere d'arte, essi ebbero occasione di apprezzare la squisita e cordiale gentilezza del comm. Lops e dei suoi coadiutori e di inneggiare con sincero entusiasmo alla prosperità di Padova.

A sede del prossimo congresso è stata scelta Trieste, che è grata dell'onore e attende impaziente l'occasione di ricambiare le fraterne accoglienze.

Provvedimenti finanziari in favore
di impiegati e pensionati dello Stato

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Il supplemento di servizio attivo a favore degli insegnanti delle scuole elementari, è aumentato con decorrenza dal 1.o aprile delle somme sotto indicate: insegnante straordinario lire 900; insegnante ordinario con non oltre 12 anni di servizio, escluso quello di straordnario, lire 1000; insegnante ordinario, con oltre 12 anni di servizio, escluso quello di straordinario, lire 1200.

Un altro decreto stabilisce:

La retribuzione dei titolari delle ricevitorie postali, telegrafiche e telefoniche e degli uffici secondari, che risulterà dalla liquidazione triennale in corso, avente effetto dal 1.o luglio 1924 e con decorrenza dal 1.o aprile 1925, è aumentata del 10 per cento, con l'obbligo da parte dei titolari predetti di aumentare in eguale misura gli assegni di cui godono attualmente i loro supplenti e fattorini.

Un terzo decreto dispone:

Le pensioni provvisorie spettanti agli ufficiali in posizione ausiliaria speciale, a termini delle disposizioni in vigore, sono aumentate nella misura seguente: per gli ufficiali superiori e inferiori del 30 per cento; per i generali di divisione, di brigata e gli ufficiali di grado equiparato, del 40 per cento; per i generali di Corpo d'Armata e gli ufficiali di grado equiparato, del 45 per cento.

Micidiale scoppio di un proiettile sulla "Duilio,,
Otto morti e 25 feriti, di cui 15 gravemente

ROMA, 8

Sulla regia nave «Duilio», che si trovava oggi ormeggiata in prossimità della diga Foranea del porto di Spezia per eseguire alcuni colpi sperimentali con la torre centrale da 305, è avvenuta alle 13.40 la combustione di una carica nell'interno di un elevatore principale della torre stessa. Si deplorano 5 morti per asfissia e 15 feriti per ustioni, dei quali alcuni gravi. I danni riportati dalla nave non sono di alcun rilievo. E' stato provveduto per informare direttamente le famiglie dei colpiti.

Secondo ulteriori informazioni, i morti sarebbero saliti a sei, tra i quali è il tenente cannoniere Galleni della Maddalena. Si contano oltre 25 feriti, dei quali 15 in gravissimo stato. Tra i feriti gravi è il tenente cannoniere De Muro. Il comandante della nave, preoccupato dalle gravi proporzioni assunte dall'incendio, ha ordinato l'allagamento della Santa Barbara. Si prevedono altre vittime.

L'interessamento dell'on. Mussolini

La notizia dell'accidente avvenuto oggi a bordo della «Duilio» è pervenuta telegraficamente al Ministero della Marina ed è stata subito comunicata telefonicamente al Presidente del Consiglio. L'on. Mussolini ha esternato il più vivo rammarico per la sciagura ed ha inviato il sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Suardo al Ministero della Marina per essere informato dei particolari dell'accidente e dei provvedimenti adottati. L'on. Suardo si è infatti recato sollecitamente al dicastero di via dei Portoghesi, ove, in assenza del grande ammiraglio sen. Thaon Di Revel, ha conferito col comandante Riccardi, capo Gabinetto del ministro. Il Presidente del Consiglio ha inviato il seguente telegramma di condoglianze: «S. E. barone ammiraglio Acton, comandante Armata Spezia. Invio a Vostra Eccellenza le condoglianze mie e del Governo per il grave infortunio che colpisce nei suoi gloriosi marinai l'anima della Patria. - Mussolini».

Al Ministero della Marina si esclude nella maniera più esplicita ed assoluta che la efficienza bellica della «dreadnought» «Duilio» sia stata comunque danneggiata dall'accidente avvenuto. Purtroppo l'accidente ha avuto conseguenze gravi per l'armamento ai pezzi da 305 della torre centrale della corazzata. E' stato intanto disposta telegraficamente un'inchiesta per conoscere i particolari dell'accidente e come si sia determinata l'accensione di uno degli elementi di carica del cannone da 305 che stava sparando per la prova di tiro.

Le cause della disgrazia

Dalla regolarità dei tiri effettuati ogni quarto d'ora, si desume che nella torretta corazzata doveva regnare al momento della accensione il massimo ordine. Sembra che l'incendio si sia manifestato mentre il proiettile innalzato dal caricatore, stava per raggiungere il cannone e che la morte dei marinai sia dovuta ad asfissia determinatasi in seguito al propagarsi dei gas sviluppantisi con l'accensione.

L'allagamento della Santa Barbara è avvenuto per evitare il propagarsi dell'incendio. Non si conoscono i nomi ancora di tutte le vittime. Il comandante della regia nave è stato invitato ad informare con la dovuta cautela le famiglie degli avvenuti decessi ed a comunicare le ulteriori notizie sollecitamente al Ministero della Marina.

I particolari della disgrazia

SPEZIA, 8

Sull'orribile disgrazia avvenuta oggi a bordo della corazzata «Duilio», le autorità militari mantengono il più assoluto riserbo. Tuttavia abbiamo potuto ricostruire sommariamente i particolari della catastrofe.

Il tragico momento

Il comandante della «Duilio», capitano di vascello Ponza di San Martino, non si trovava stamane nella nave, la quale era comandata dal capitano di fregata Marengo di Moriondo, comandante in seconda. La corazzata era uscita al largo del nostro golfo nelle vicinanze della diga, per effuettare i tiri di esercitazione con cannoni di grosso calibro contro bersaglio immobile. I tiri venivano eseguiti con cannoni da 305 dalla torre strinata N. 3 del centro ed avevano lo scopo di misurare la velocità iniziale del proiettile. Al penultimo tiro, sembra che l'apparecchio cacciafumo a causa del vento di scirocco non abbia funzionato molto bene, in modo che appena veniva aperta la culatta del cannone per eseguire l'ultima salva, vi fu un ritorno di fiamma che comunicò il fuoco alla carica dell'ultimo proiettile, pronto ad essere caricato nel cannone a mezzo dell'elevatore che comunica con la Santa Barbara, e la fiammata determinò l'incendio della polvere. Tutto il personale di servizio della torre, comprendente oltre venti uomini, venne investito dall'enorme fiammata, la quale non trovando sfogo nella piccola torre chiusa, sembra sia penetrata nel boccaporto del deposito della Snta Barbara, ove trovavansi cinque persone di servizio.

Compreso l'imminente pericolo che avrebbe potuto far saltare con la Santa Barbara tutta la nave, il comandante, con mirabile sangue freddo, fece allagare la Santa Barbara, dove trovavasi altro personale di bordo. Intanto veniva radiotelegrafto da bordo della «Duilio» al Comando in capo della piazza marittima che a bordo era scoppiato un incendio. Nello stesso tempo, le segnalazioni del semaforo Lagora confermavano l'incendio.

Le vittime

Dalle banchine di Spezia si scorgeva una densa colonna di fumo che si innalzava dalla nave. Immediatamente dal R. Arsenale le autopompe con i pompieri della R. Marina si recarono sulla «Duilio», ma il loro intervento fu quasi inutile perchè l'incendio era già stato domato. Fu proceduto all'opera di soccorso. Dalla torre furono estratti 20 feriti da ustioni, fra i quali quattro gravissimi. Dalla Santa Barbara furono estratti cinque cadaveri. Essi sono il tenente del Corpo Reali Equipaggi, Angelo Dalla Maddalena, il secondo capo cannoniere Esposito, il cannoniere Ricci, il marinaio cannoniere Romano e il marinaio cannoniere Romeo. I disgraziati fecero una morte orribile: investiti dalle fiamme e tramortiti dai gas venefici sprigionati dall'incendio della polvere, non fecero in tempo a salire in coperta e morirono annegati in seguito all'allagamento della Santa Barbara, mentre il tenente De Muro riuscì a mettersi in salvo salendo in coperta. Tutti i feriti, a mezzo di lance a vapore, furono trasportati alla Spezia e ricoverati all'ospedale militare marittimo.

Sulla «Duilio» si recavano subito l'ammiraglio Acton, comandante dell'Armata, l'ammiraglio Simonetti, comandante dell'Alto Tirreno, ed altri. In serata, il Comando in capo ha diramato alla stampa il seguente comunicato: «Sulla R. Nave «Duilio», alle 13.40, mentre procedevasi all'esecuzione di tiri, per causa accidentale è avvenuto il bruciamento di una carica causando la morte di cinque persone e venti feriti. Nessun danno alla nave; ottimo il comportamento degli ufficiali e dell'equipaggio.»

In questo momento all'ospedale militare marittimo sono stati trasportati altri tre cadaveri di marinai che furono estratti dalla Santa Barbara.

Le disposizioni per la chiamata alle armi
della classe 1905

ROMA, 8

L'odierno *Giornale Militare Ufficiale* contiene le disposizioni per la chiamata alle armi dei giovani arruolati nel R. Esercito durante la leva sulla classe 1905. Tra l'altro è stabilito: 1) La presentazione delle reclute ai Distretti militari avrà luogo (alla data che verrà partecipata a ciascuno con apposita cartolina-precetto) dal 7 al 31 maggio p. v. 2) Le reclute che per qualsiasi motivo non ricevessero la cartolina-precetto, dovranno presentarsi nei giorni che saranno indicati nel manifesto che verrà quanto prima affisso. 3) All'atto della presentazione al Distretto, le reclute potranno chiedere di essere ammesse a nuovi accertamenti sanitari. Le reclute riconosciute incondizionatamente idonee saranno fatte partire per il corpo di destinazione nello stesso giorno della loro presentazione. 4) Le reclute che si presenteranno al comando del Distretto nelle ore antimeridiane del giorno fissato, riceveranno l'indennità di trasferta di lire otto, che non sarà loro corrisposta se si presenteranno nelle ore pomeridiane. 5) Le domande delle reclute che tendano ad ottenere il ritardo nella presentazione alle armi perchè istruite premilitarmente, ovvero l'ammissione al ritardo del servizio per ragioni di studio, col rinvio provvisorio per avere un fratello sotto le armi, o il rinvio a successiva chiamata, come capi di aziende agricole o industriali o per avere in corso pratiche per l'ammissione della ferma ridotta e quelle per ottenere l'ammissione nei RR. CC. o nei RR. corpi di truppe coloniali della Libia e ai corsi allievi ufficiali e allievi sottufficiali, nelle musiche militari e nelle specialità colombofili del Genio, dovranno pervenire corredate dai prescritti documenti, al comando del proprio Distretto militare entro il 20 aprile 1925. Potranno ottenere il rinvio della presentazione alle armi anche le reclute che per il solo fatto di non aver frequentato con successo i corsi di istruzione premilitare, non furono ammesse a conseguire la riduzione di ferma, purchè risulti che esse siano attualmente inscritte ai detti corsi. La domanda dovrà essere presentata ugualmente nel termine del 20 aprile 1925, al comando del proprio Distretto, insieme con una dichiarazione dell'Ufficio di leva competente, attestante che la mancata concessione della riduzione di ferma è dovuta esclusivamente alla causa suddetta. (*Stefani*).

Due fascisti uccisi e un decurione gravemente ferito
da un giovane comunista a Faenza

FAENZA, 8

Oggi verso le 17, mentre il fascista Giuseppe Ghinazzi ed il milite della Milizia nazionale Guglielmo Volterra transitavano per corso Saffi, venivano assassinati con quattro colpi di rivoltella dal comunista Giovanni Bertoni, di 22 anni, che trovavasi in compagnia di un altro individuo rimasto sconosciuto. Il decurione Zauli Naldi conte Benvenuto, che per caso trovavasi poco lungi, mentre stava per estrarre la rivoltella e sparare sull'assassino, veniva da questo colpito con un colpo di rivoltella restando ferito gravemente al basso ventre. Il Ghinazzi rimaneva cadavere all'istante, mentre il Volterra spirava nelle braccia della madre sua accorsa dalla vicina abitazione. Il Zauli Naldi è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale e operato di laparatomia.

Pattuglie di carabinieri e militi perlustrano la città. Il Bertoni si è dato alla latitanza e non è stato ancora rintracciato. La città è calma. I fascisti sono molto eccitati, ma restano disciplinati agli ordini dei capi, che preparano solenni funerali alle vittime così barbaramente trucidate.

I provvedimenti economici a favore del clero

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. decreto-legge 31 marzo 1925, N. 364 relativo ai provvedimenti economici a favore del clero. A decorrere dal 1.o aprile 1925 e fino al 30 giugno 1928 sono elevati:

a) l'assegno supplementare ai parroci del Regno nella misura necessaria per portare la congrua, compresi i proventi casuali, a lire 3500 al netto delle imposte e tasse dei pesi patrimoniali e degli oneri legittimamente costituiti sulle rendite beneficiarie in conformità degli articoli 2 e 3 della legge 4 giugno 1899, N. 191, fermo restando il disposto dell'art. 28, N. 4 della legge 7 luglio 1866, N. 3036 per le parrocchie aventi meno di 200 abitanti;

b) l'onorario annuo consentito dall'art. 4 della legge 30 dicembre 1900, N. 454 e del r. decreto 11 settembre 1919, N. 1764 a favore degli economi spirituali civilmente riconosciuti, durante la vacanza delle parrocchie aventi un reddito beneficiario inferiore alle lire 900 fissate dalla legge 4 giugno 1899, N. 191, da lire 1000 a lire 1250.

c) il limite delle congrue per gli ecclesiastici, di cui all'art. 3 del regio decreto 2 febbraio 1922, N. 164, compresi i proventi casuali: 1) per i vicari e cappellani curati, riconosciuti ed esercitanti completo ministero parrocchiale con autonomia e indipendenza, da lire 1500 a lire 2000; 2) per i canonici investiti delle due prime dignità dei capitoli cattedrali e palatini, da lire 3000 a lire 4000; per i canonici investiti di altra dignità o di particolare ufficio, da lire 3000 a lire 3500; per i canonici semplici, da lire 2500 a lire 3000; per i canonici minori, mansionari, beneficiati ecc., da lire 1500 a lire 2000; 3) per i vescovi o arcivescovi che esercitano il loro ufficio in sede metropolitana, da lire 12.000 a lire 18.000; per gli altri vescovi o arcivescovi e per i prelati o abati aventi giurisdizione vescovile, da lire 12.000 a lire 17.000. L'assegno del 15 per cento per spese di culto nei casi in cui è dovuto a sensi del terzo comma dell'art. 2 della legge 4 giugno 1899, n. 191, è accresciuto in ragione dell'aumentata congrua.

A decorrere dal 6 aprile 1925 e fino alla rata di scadenza al 5 luglio 1928, gli assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefici e cappellanie soppresse e le pensioni monastiche corrisposte dalla amministrazione del fondo per il culto, sono raddoppiate.

Con decreto del ministro per le finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti dell'attuazione del presente decreto. Il presente decreto ha effetto dal 1.o aprile 1925 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

L'attività del banchiere Mercurio
e i particolari della sua fuga dalla Francia

ROMA, 8

La *Tribuna* riceve da Parigi ulteriori particolari sull'attività dei fratelli Mercurio: Nella colonia italiana, i Mercurio erano riusciti a crearsi una fama di filantropi versando spesso qualche somma, non ingente del resto, in opere di beneficenza. Ma nelle sfere degli affari erano stimati per ciò che valevano. Con la loro recente emissione, sembra che abbiano guadagnato 50.000.000 di franchi. Recentemente la nostra ambasciata si preoccupò delle voci che correvano sul conto dei Mercurio e mise in guardia quelli che avrebbero potuto avere a che fare con la banca: ma era troppo tardi. Tre settimane or sono la Procura doveva arrestare il Michele Mercurio, ma l'intervento di alcuni potenti personaggi presso il Ministero della Giustizia fece soprassedere a tale misura. Il Mercurio ha lasciato Parigi il 25 marzo. Fino dal 20 marzo Michele Mercurio, che era a conoscenza di quanto si preparava, spediva in Italia documenti che lo interessavano e ritirava i suoi depositi dalle banche, depositi assai ingenti. All'indomani incaricò il suo segretario di rimborsare i clienti che gli avevano affidato titoli o denaro per speculare in Borsa, dette una gratificazione di mille franchi alla sua cameriera e lasciò poi i fondi necessari per pagare due mesi di stipendio agli impiegati. Tali preparativi furono conosciuti dall'autorità giudiziaria. Ma gli amici del banchiere affermavano che il Mercurio non faceva che coprirsi affinchè, se avesse dovuto essere processato, il denaro dei suoi clienti non rimanesse immobilizzato dal sequestro. Il 24 marzo il Mercurio annunziò dappertutto che si sarebbe recato in Italia per passarvi le feste pasquali. La Prefettura di polizia dava ordine di non rilasciargli il passaporto, ma egli ne fece a meno, perchè la sua carta di identità gli bastò per passare la frontiera. Il 2 aprile doveva comparire dinanzi al commissario della delegazione giudiziaria per fornire una deposizione a proposito dell'Americ Foreign Oil. Il Mercurio è incolpato, tra l'altro, di abuso di fiducia negli affari, per aver fatto negoziare delle tratte di una società che era stata dichiarata fallita. Il rapporto fatto da un perito del tribunale di commercio della Senna era schiacciante per il Mercurio, che avrebbe corso il rischio di essere arrestato in seguito alla presentazione di quel rapporto. Fino ad ora non c'è mandato d'arresto contro di lui.

Il problema di un porto jugoslavo
nell'Adriatico

GRAZ, 8

(*K.*) La *Tagespost* pubblica, sul problema di un porto jugoslavo nell'Adriatico, un articolo di «Adriaticus», che probabilmente è quello stesso scrittore che ha già in varie riprese trattato questo problema e quello delle trattative che condussero all'accordo italo-jugoslavo. «Adriaticus» sostiene ora che Sussak, perchè confinante con l'Italia e per la ristrettezza del suo porto, non può esser presa in considerazione nel progetto della creazione di un grande porto jugoslavo nell'Adriatico. Possono essere presi in considerazione invece soltanto Spalato e le Bocche di Cattaro. Il primo dovrebbe avere la preferenza, poichè possiede tutto ciò che è necessario per la creazione di un grande porto commerciale e fra breve sarà allacciato mediante una ferrovia che lo porrà in congiunzione diretta col retroterra jugoslavo. I serbi — per ragioni politiche — darebbero la preferenza ad un porto nelle Bocche di Cattaro, ove troverebbe uno sbocco la cosiddetta ferrovia transbalcanica, che dovrebbe congiungere — attraverso la Vecchia Serbia, o Macedonia — l'Adriatico all'Egeo. Questo progetto era stato caldeggiato a suo tempo dalla Russia e dalla Francia, quando questi due Stati erano alleati, e fieramente osteggiato dall'Austria-Ungheria, che temeva e combatteva l'influenza russa nei Balcani e appoggiava gli interessi economici e lo sviluppo dei suoi due porti: Trieste e Fiume.

Il Governo di Belgrado — conclude la *Tagespost* — si dovrà decidere per un porto in Dalmazia, ed è perciò che Fiume deve rassegnarsi al suo destino. «Adriaticus» è del parere che Fiume non potrà risollevarsi e ritornare alla sua passata floridezza, mentre è dell'opinione che Trieste non tarderà molto a riprendere nei commerci e nella navigazione e nel movimento di importazione ed esportazione, la posizione di un tempo.

Rybar ambasciatore jugoslavo a Costantinopoli

BELGRADO, 8

(*K.*) - Il dott. Ottocaro Rybar — ex avvocato e capo del partito politico sloveno a Trieste, ora presidente della Delegazione jugoslava alla conferenza di Firenze — è stato nominato dal Governo di Belgrado capo della Legazione jugoslava a Costantinopoli, rispettivamente ad Angora. L'attuale rappresentante della Jugoslavia a Costantinopoli, Bario, è stato richiamato e gli verrà affidato dal Governo un altro incarico.

Il concorso ippico di Trieste

ROMA, 8

(*G. C.*) L'annuncio del Concorso ippico che si terrà a Trieste nei giorni 28 e 29 giugno è stato accolto con molta simpatia da parte dei circoli sportivi di Roma. Alla interessante riunione è assicurato l'intervento di ottimi cavalieri e di cavalli saltatori.

Intanto il Ministero della Guerra ha dato la sua approvazione alla categoria militare che comprende una gara di resistenza ed una gara di addestramento sugli ostacoli.

La Società del cavallo italiano da sella ha concesso il suo riconoscimento alle categorie di precisione, velocità, elevazione, coppie.

Al Club ippico triestino, organizzatore del Concorso ippico di Trieste, personalità sportive e militari della capitale hanno dato la loro adesione alla bella iniziativa che promette un buon successo.

Riunione del gruppo parlamentare sportivo

ROMA, 8

Sotto la presidenza dell'on. De Capitani si è riunito il gruppo parlamentare sportivo e per la educazione fisica. Hanno parlato vari oratori fra i quali gli on. Lando Ferretti, Angelo Manaresi, Barduzzi, Moretti. Il presidente on. De Capitani ha preso per ultimo la parola impegnando tutti i presenti a trattare le questioni riferentisi allo sport ed alla educazione fisica soltanto attraverso il gruppo ricostituito e deciso ad operare nel Parlamento e nel Paese.

Infine è stata nominata una commissione col compito di studiare lo statuto del gruppo e di riferire all'assemblea nel più breve tempo possibile. La commissione è risultata così composta: De Capitani, presidente; Ferretti, Capanni, Manaresi, Gubbi, Baistrocchi e Riccio.

Un caso di tetano a Udine

UDINE, 8

Nel pomeriggio di ieri, veniva accolto d'urgenza al nostro Ospedale, il sarto Pietro Sclippe di Giulio, di 19 anni, da Villalta, il quale alcuni giorni fa, s'impigliò la mano sinistra nella ruota di un carro producendosi una ferita lacera all'indice. Ora, in seguito a sopravvenuta infezione, il ferito presenta sintomi di tetano traumatico. La prognosi è riservata.

Due soldati tedeschi uccisi
dallo scoppio di una bomba

BERLINO, 8

Una nuova disgrazia si è avuta nella «Reichswehr». Mentre si compivano esercitazioni dal 15.o fanteria, è scoppiata una bomba a mano che ha ferito 15 soldati, di cui tre gravemente: due sono già morti.

COMUNICATI *)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario

concede verso prima ipoteca su immobili del doppio valore della somma richiesta, MUTUI AMMORTIZZABILI da 10 a 50 anni, al 6% verso cartelle. Le operazioni godono di FACILITAZIONI FISCALI e di RIDUZIONE dell'imposta RICCHEZZA MOBILE.

Per la presentazione delle domande e ulteriori schiarimenti rivolgersi al Consulente dell'Istituto a Trieste

avv. EMILIO PINCHERLE
VIA DELL'OROLOGIO N. 4

Le cartelle fondiarie
dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

rendono circa il 5.50 per cento netto, vengono rimborsate alla pari, sono garantite da prima ipoteca su immobili di valore doppio.

Per informazioni ed acquisti rivolgersi: alle Casse di Risparmio di Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia e Verona, all'Istituto Federale di Credito in Venezia, alle Banche.

Io sottoscritto Giuseppe Novello fu Giuseppe dichiaro di non riconoscere i debiti contratti o da contrarsi da mia moglie Anna Novello nata Strain di S. Brigida.

GIUSEPPE NOVELLO

Si avvertono gli interessati che il 15 aprile si inizia il corso preparatorio cinematografico gratuito della costituenda Cooperativa «Trieste-Film». Prenotazioni di nuovi aderenti si assumono seralmente dalle 18-19 presso le Ditte Daris e Petronio, via Vasari 7, I.

IL COMITATO

AVVISO

La sottoscritta vende al miglior offerente in aumento del prezzo di grida di lire 1.97 (lire una e 97 cent.) per chilogr. e in un lotto unico, un quantitativo di macchinari fuori uso o incompleti.

Presentazione di offerte in busta chiusa entro le ore 16 del giorno 17 aprile 1925. Visiona dei capitoli d'asta e dei macchinari tutti i giorni, salvo domeniche e feste, dalle ore 9 alle 12, presso la sottoscritta.

Massa Concursuale
Whitehead & Co. Società in Azioni
L'amministratore:
Avv. DIEGO Dott. ARICH

Banco Metalli Preziosi

Via della Borsa N. 2 - Telefono 12-97

COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista

specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, II p.

Prof. dott. cav. UGO ERSETTIG
RADIUMTERAPIA per dermatosi

(angiomi, cancroidi cutanei, mucosi, lupus neoplasie degli organi genito-urinari). Ogni lunedì e venerdì, dalle ore 13 alle ore 18 Sanatorio Triestino, Via Rossetti N. 48 a. Trieste

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-57
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,

da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 8;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.

In occasione di
PASQUA
vengono rilasciati biglietti di gita a prezzo ridotto, per le
PARTENZE DA TRIESTE
SABATO 11 aprile e
DOMENICA 12 aprile
con facoltà di ritorno da Venezia entro lunedì 13 aprile.

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, ed al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Società di Navigazione a vapore
"PUGLIA,, - BARI

Portiamo a conoscenza del ceto commerciale che il piroscafo

"Corvin,,

sarà sotto caricazione il 10 e 11 corrente anzichè il 14 corrente, per:
BARI, BRINDISI, SANTI QUARANTA, CORFU', PIREO, LEROS, COS, CALYMNO, RODI (Egeo) e SMIRNE

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 - Telefoni 11, 1-53 e 4-29

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Istria-Trieste
In occasione del
CONCORSO IPPICO
DOMENICA 12 e LUNEDI' 13 Aprile 1925
avranno luogo (tempo permettendo)

Gite di piacere per Brioni

col piroscafo
"SAN GIORGIO,,

Partenze da Trieste (Molo Pescheria) alle ore 15
Partenze da Brioni alle ore 18
PREZZI DI PASSAGGIO:
Andata e ritorno per persona, indistintamente, Lire 40.—.
Solo andata o solo ritorno per persona, indistintamente, Lire 30.—.
I biglietti di andata e ritorno estradati alla domenica saranno valevoli anche per il ritorno del lunedì.
Prenotazioni per la colazione a Brioni si ricevono presso la sopraintestata.
Sul campo delle Corse funzionerà il Totalizzatore.
Trieste, 8 aprile 1925.

LA DIREZIONE

PINZE

TORTIGLIONI — OGGETTI PER REGALI
UOVA DI CIOCCOLATA-AVORIO,
specialità della ditta Isolabella e Russi unicamente nella
PASTICCERIA G. TIREL —:— —:— —:— Via Bellini N. 11 — Telefono 30-50

Il rinomato
BURRO
delle latterie di Spilimbergo - Medunò e Tramonti, viene venduto nel negozio di
PIETRO BEVILACQUA (ex Hlabse)
Via Genova N. 21 — Telefono N. 16-85

E' uscito:
"Come si opera con profitto alla Borsa valori — Norme, regole, consigli pratici,,

Indispensabile per la quotidiana consultazione ai risparmiatori, capitalisti, operatori di Borsa. Interessantissimo volume di pag. 200, legato in tela L. 25. In vendita nelle principali librerie e presso lo editore: Ufficio Pubblicazioni finanziarie di Borsa, Casella postale 1786, Genova.

MOBILI
STEINER
Via Geppa 15-17
Ingrosso-Dettaglio
La miglior fonte d'acquisto

AMP **AFFINERIA**
METALLI PREZIOSI

Società a g. l. Capitale inter. vers. L. 1.000.000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 9, TELEF. 34-78

FILIALE FIUME: via Garibaldi, 19, tel 34-73
AGENZIA ZARA: Calle Larga

Compera Oro, Argento, Platino
e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIONE SPAZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'analisi chimiche

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli otto progetti presentati al concorso

per la regolazione della Piazza dove sorgerà il monumento a Guglielmo Oberdan

(b.) L'esposizione dei bozzetti presentati al concorso per la regolazione di piazza Oberdan ha eccitato, quanto poche altre, un caldo interesse del pubblico. E' un problema cittadino che il pubblico sente e comprende. E a tutte l'ore, nel padiglione del Giardino, affluiscono visitatori che esaminano i tanti bellissimi disegni con curiosità e con interesse, e dicono e discutono le loro idee.

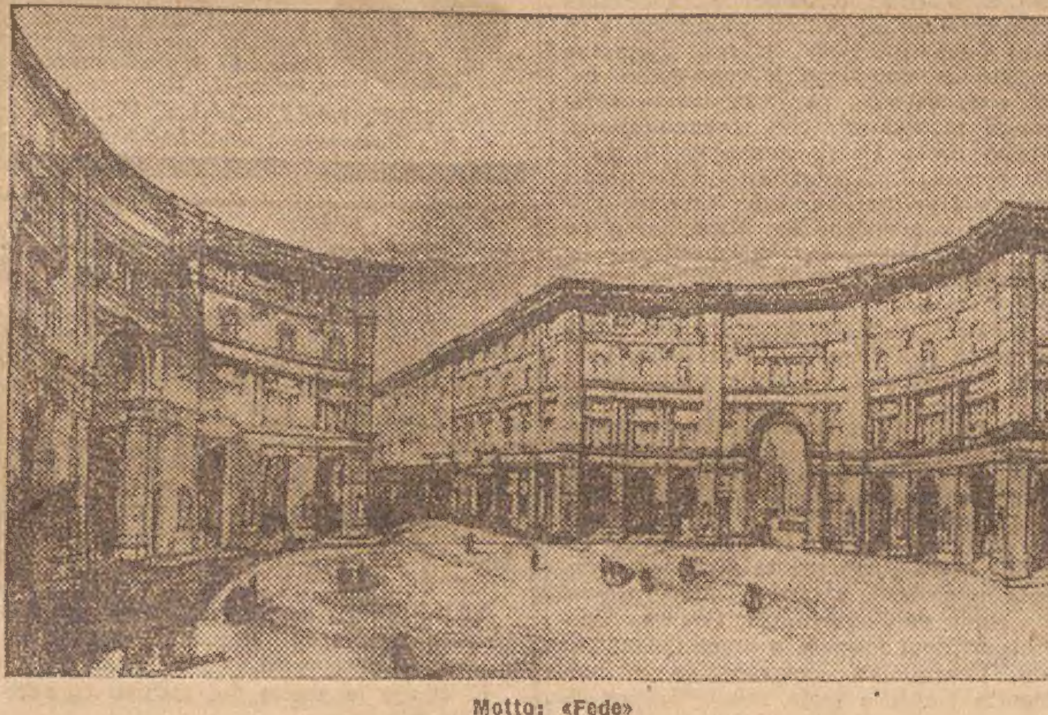
V'hanno molti tra loro che obbediscono istintivamente al fascino della bellezza, e si orientano là dov'essa assume una rappresentazione più espressiva. Altri invece sembrano dominati da un criterio di praticità, e vi subordinano, nella foga del discutere, anche quello che è il vero obiettivo del concorso. Giacchè bisogna pure intendersi. E' naturale che non si vogliono nella nuova piazza le spese pazze ed il lusso per il lusso; ma d'altra parte nessuno si sarebbe sognato d'aprire un concorso e di fissare dei premi per aver quattro testate di case suppergiù come quelle che ogni maestro costruttore disegna normalmente per clienti tirati. Se un concorso architettonico si è aperto, vuol dire che si vuole architettura che non deroghi dalla migliore architettura della città. Quindi, pure sbagliando, hanno sbagliato meno quei concorrenti che le loro idee hanno svolto con assoluta indipendenza da concetti di bilancio, che non quei pochi i quali hanno veduto in forma troppo umile e quotidiana il quesito che loro si presentava. Fra i primi si può scegliere, si possono raccogliere in ogni caso concetti architettonici generosi; mentre gli altri, per ristrettezza di vedute, al concorso non apportano nulla.

Motto: «Palladio»

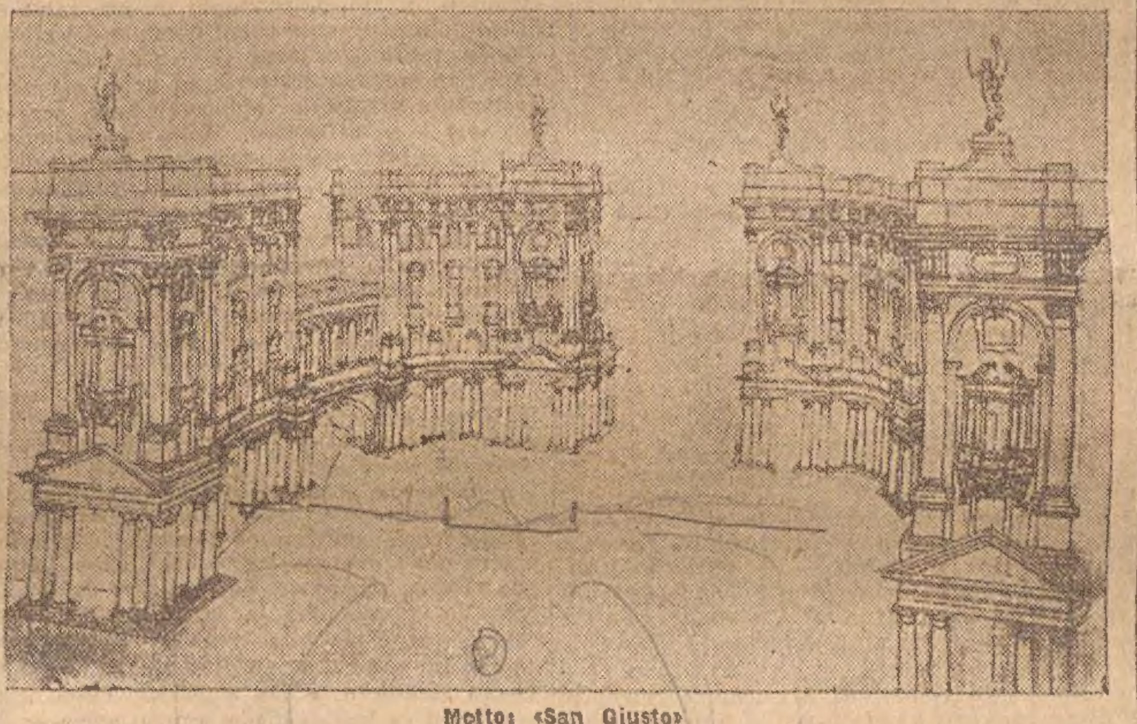
Motto: «Roma»

Se noi vediamo le migliori fronti architettoniche esistenti nella città, la facciata del Palazzo Diana, o quella del Teatro Fenice, o le altre che onoratamente vi stanno accanto (anche senza ricorrere ai nostri egregi monumenti dallo stile neo-classico), ci convinceremo tosto che l'attuazione di queste belle opere sarebbe stata impossibile, ove ogni elemento ornamentale e ogni movimento di pietre si fosse considerato una cosa di lusso. Possiamo dunque metterci il cuore in pace altresì per la futura Piazza Oberdan, e non guardare con occhi sospettosi, come un lusso, anche quello che in conclusione si conforma a un decoro architettonico già rappresentato nella città con una moltitudine di esempî. La futura piazza si vuole che sia una bella piazza e possa circondare degnamente il monumento del Martire: dunque bisogna assicurarsi prima di tutto che essa non riesca una piazza qualunque, ma rappresenti nell'insieme cittadino un momento di ben composta armonia e di dignità estetica.

Abbiamo già menzionato l'altro giorno, e rapidamente caratterizzato nelle loro note stilistiche, gli otto progetti che affrontano il tema monumentale: «Palladio», «W. l'Italia», «Fede», «Tergestis Venustati», «Archi-Arli», «Roma», «Ananche» e «San Giusto». Li enumeriamo nell'ordine dell'elenco ufficiale, e non intendiamo affatto manifestare preferenze per l'uno o per l'altro. Alcuni si presentano disegnati con grande finezza: ed uno addirittura, sotto l'aspetto del disegno, superbamente: chè impossibile è non subire il fascino onde l'esperta mano di disegnatore del progetto «Roma» traduce i magniloquenti chiaroscuri del barocco romano, fa sentire i movimenti della pietra nella rustica, si esprime con chiarezza, con eleganza e con forza perfino nell'emblema decorativo che contrassegna i fogli. Ma tutti sanno che la bellezza del disegno, per quanto abbia il suo giusto valore in un concorso che intende dare concetti sopra tutto di massima, non è quella che porta alla decisione, dovendosi tener conto di altri elementi, di pratica adattabilità, di luce, di consistenza della costruzione a tutti i suoi scopi, ed anche, nell'equa misura, del proporzionato impiego di materiali.



Motto: «Fede»



Motto: «San Giusto»

Comunque, cotesto progetto romano, in grave e fastoso tono barocco, va messo con quelli che chiameremo caratteristici: «Tergestis venustati», in leggiadre forme toscane del primo rinascimento, che riuscirebbero cosa nuova in una piazza centrale della nostra città; «W. l'Italia», che per il suo colonnato si riavvicina ai nostri edifici cittadini di stile Impero, e accentua questo stile con la fascia a bassorilievo, con la cornice e con le quadrighe sugli archi delle terrazze; «Archi-Arli», che richiama pure alcune costruzioni cittadine del settecento e del primo ottocento, ma nella loro espressione meno monumentale, più borghese e domestica. Tutti questi progetti si presentano disegnati con genialità, e tutti sanno conservare l'unità di visione, il proposito di creare un insieme caratteristico. Nel «Tergestis Venustati» è la grande arcata centrale, alla quale converge tutta l'animata rustica dello zoccolo, che lega con una schietta forza l'insieme reso pittoresco dal movimento delle masse, dagli aggruppamenti irregolari delle finestre e dalle altezze varie dei tetti. Nel «W. l'Italia» è preso in considerazione con meditata sagacia lo sfondo del Palazzo di Giustizia al quale si ricollega il nobile e maestoso svolgimento del colonnato. Nel progetto «Archi-Arli» v'è piuttosto un sentimento di intimità, che si appoggia su forme schiette e liscie, di poco rilievo, se non in particolari quasi episodici; ma anche in questo progetto settecentesco v'è la visione netta di una piazza tipica da creare.

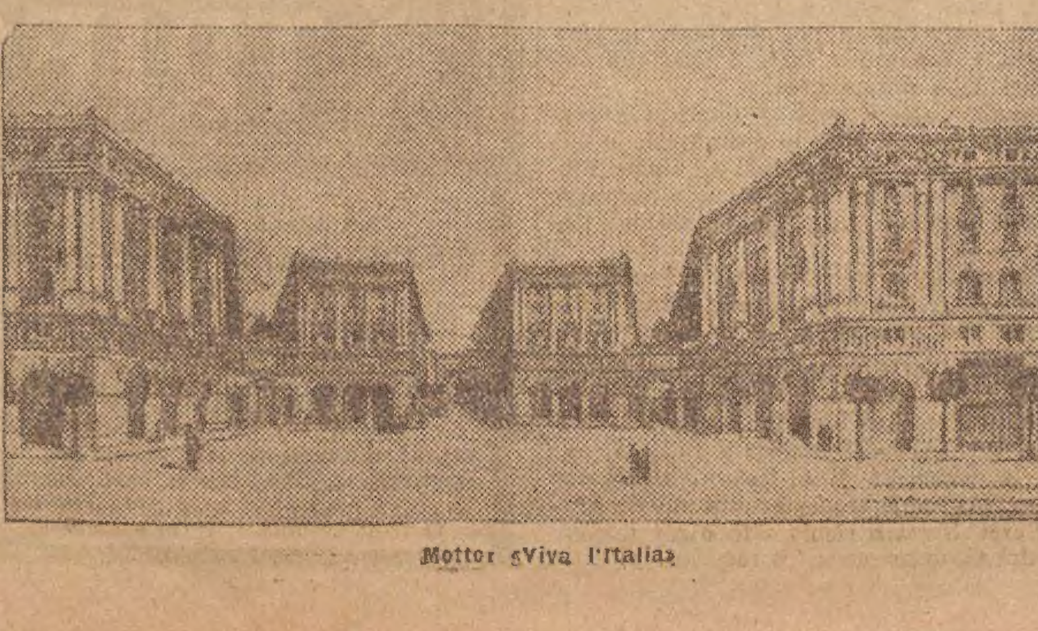
Il progetto «Palladio», che ha il merito di una straordinaria diligenza d'elaborazione e di un disegno pieno di estro, rappresenta anche esso una coerente concezione d'insieme: soltanto cotesto insieme non è molto diverso da quello che si scorge in tante piazze di capitali moderne, dove edifici a guisa di teatri e d'alberghi, con avancorpi su portici e prospettive aeree di cupole e di statue, affermano l'idea dominante dell'opulenza e del piacere. E' un progetto molto ben fatto; pur dovendosi notare il suo carattere moderno molto generico e un po' internazionale. E non è da disconoscere il merito nemmeno del progetto «Fede», che affronta molto logicamente il problema coi suoi due grandi palazzi ad arconi centrali accavalcanti le vie di fianco, e con un'architettura ricca e spiccatamente signorile, così nella limitazione dei piani, come nell'opulenza delle prescelte forme del tardo Cinquecento e nel largo contributo richiesto alla statuaria. Il progetto «Ananche» risponde alle guglie drizzate sul Palazzo Vianello con le numerose guglie d'angolo che esso inalza sulle cornici dei suoi quattro palazzi, congiunti da un porticato che si svolge su archi bugnati. Finalmente il progetto «San Giusto» ha un profilo generale berninesco, che risulta dalla combinazione eclettica di disparati elementi e dalla risoluzione di tutta la massa in colonne, in mezzi pilastri, in forme decorative, dal porticato a frontoni classici alle finestre barocche, alle statue lanciate sul tetto.

Motto: «Tergestis Venustati»

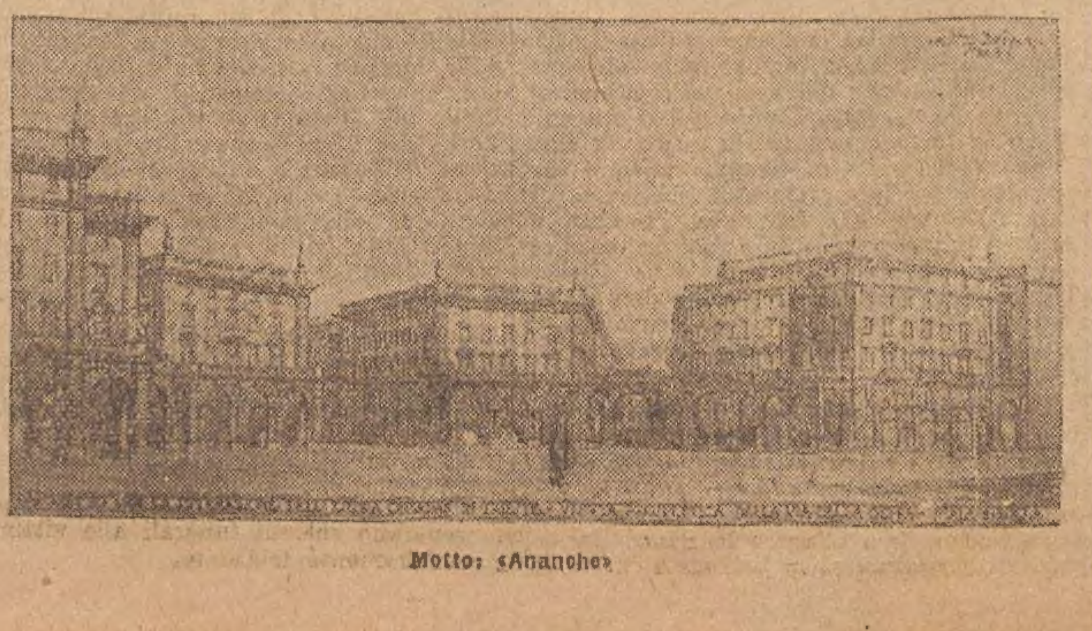
FOT. BRAULIN

Motto: «Archi - Arli»

Non volendo fare una critica vera e propria dei progetti, sui quali è chiamata a pronunciarsi la Giuria, nè potendo occuparci di quelli che rientrano nelle forme di costruzione troppo comunemente usate, ci rimane da avvertire ancora soltanto che su la fortuna del concorso molto influirà la determinazione precisa di ciò che nella futura piazza si vuole. Se si vogliono i teatri, i grandi magazzini, gli alberghi, le sedi sociali fastose, evidentemente i criteri di scelta saranno diversi da quelli sottentranti ove si voglia soltanto la casa d'abitazione, sia pur signorile. E forse anche nei bozzetti presentati al concorso si troveranno meglio consigli alla soluzione cercata, che non la soluzione stessa. Ma senza entrare nel lavoro che appartiene alla Giuria, ci rallegreremo che artisticamente il concorso abbia dato cose notevoli ed interessanti, anzi talvolta geniali nella visione dell'insieme o nei particolari, e ciò prescindendo dal numero abbastanza modesto dei concorrenti, che limita quella varietà di proposte e ricchezza di scelta delle quali si prevalgono i grandi concorsi d'architettura.



Motto: «Viva l'Italia»



Motto: «Ananche»

Reclami per l'accertamento di crediti

verso l'antico erario austro-ungarico

La locale Prefettura comunica:

«Come deve essere oramai noto, l'accordo della Conferenza di Roma del 6 aprile 1922 concernente le controversie sorte riguardo i debiti dell'antico i. e r. erario austro-ungarico, dell'antico i. r. erario austriaco e del r. erario ungherese, entrò in vigore il giorno 24 ottobre 1924.

In base a detto accordo l'Austria e l'Ungheria si obbligarono di accertare l'esistenza e l'ammontare dei crediti derivanti da obbligazioni contratte prima dell'armistizio dagli antichi suddetti erari nei riguardi delle persone fisiche o giuridiche negli antichi territori austriaci e ungheresi, trasferiti in base al Trattato di pace di San Germano al Regno d'Italia, lasciando però impregiudicata la futura decisione che dovrà stabilire a carico di chi staranno i debiti corrispondenti ai crediti accertati.

Prevedendo la suddetta convenzione il termine di sei mesi dalla sua entrata in vigore per la presentazione delle denuncie dei crediti da parte degli interessati, questa Prefettura ancor nei primi giorni del novembre 1924 aveva portato tale particolare a conoscenza degli interessati a mezzo della pubblica stampa.

E difatti in seguito a tale invito vennero prodotte nei mesi scorsi a questa Prefettura migliaia di denuncie vertenti ogni sorta di crediti verso gli antichi erari.

Però visto ora che lo scadere del termine 24 aprile è ben prossimo, e che in seguito alle disposizioni recentemente emanate fu solo in parte modificata la competenza di questa Prefettura, si crede opportuno di dare agli interessati i seguenti ulteriori chiarimenti:

1) La competenza di questa Prefettura è la seguente: mentre prima doveva ricevere tutti i reclami, anche quelli che riguardavano le prestazioni di guerra, di tutta la Venezia Giulia e di Zara, oggi è tenuta a ricevere i reclami che si riferscono, «per territorio», alla provincia di Trieste ed a quella parte della provincia del Friuli, che prima faceva parte dell'ex provincia di Gorizia, e «per materia», ad ogni sorta di reclami per crediti, tranne quelli che si riferiscono alle prestazioni di guerra (requisizioni regolari o irregolari), i quali vanno invece presentati ai competenti uffici finanziari.

2) La presentazione dei reclami riguardanti i crediti di competenza di questa Prefettura, come per lo passato, non è obbligatoria, ma facoltativa, nel senso che se non vengono presentati entro il 24 aprile corr., si intende che gli interessati rinunziano alle loro pretese verso gli antichi erari. E' divenuta invece obbligatoria la presentazione dei reclami che si riferiscono alle prestazioni di guerra e che vanno diretti alle Intendenze, giusta le disposizioni in vigore.

3) I reclami in genere, che si riferiscano o no a prestazioni di guerra, e che siano stati presentati nel tempo passato a questa Prefettura, e che non siano più di competenza della medesima, saranno rimessi di ufficio, a tempo debito, e nello stato in cui furono presentati, per la trattazione, alle competenti Prefetture o Intendenze.

4) Le domande da presentarsi a questa Prefettura vanno stese su carta semplice. Non è prescritto alcun modulo. Possono riguardare qualsiasi credito, meno, come detto ad 1), quelli che si riferiscono a prestazioni di guerra. Quindi si potrà chiedere l'accertamento e l'eventuale pagamento di arretrati di emolumenti, pensioni, graziali; di crediti derivanti da contratti di servizio, da contratti di fornitura di locazione, di costruzione o di trasporto; di crediti derivanti dalla responsabilità civile delle Ferrovie dello Stato austriaco o ungherese, oppure dalle operazioni delle amministrazioni postali telegrafiche e telefoniche; di crediti per congrue, per sussidi a favore di profughi o invalidi di guerra, per vestiari civili depositati agli uffici militari al momento della chiamata alle armi, per danaro ed oggetti di valore consegnati ad organi militari o civili, per cauzioni di matrimonio, per cauzioni dei depositi di funzionari civili, per depositi di marinai e di altri militari ecc. La predetta enumerazione ha soltanto carattere dimostrativo.

5) Le anticipazioni del 70% di cui al r. decreto 11 gennaio 1925, N. 50 non si riferiscono ai crediti, la cui trattazione, come sopra detto, è di esclusiva competenza delle Intendenze di Finanza.

6) Le domande da presentarsi a questa Prefettura devono essere presentate entro il termine perentorio del 24 corrente mese ed entro lo stesso termine essere possibilmente anche documentate. Questa Prefettura per parte sua assisterà gli interessati che avranno presentato in termine utile le loro denuncie, per quanto riguarda i documenti e le pezze d'appoggio da allegarsi ai reclami.

7) I reclami evidentemente infondati o che, sia per riguardo delle persone che li produssero sia, per la data della loro origine, non sieno compresi nell'accordo di Roma sui debiti amministrativi, saranno respinti, semprechè la loro trattazione sia di competenza di questa Prefettura, a limine, con una breve motivazione.

8) I reclami invece che appariranno sufficientemente fondati saranno trasmessi direttamente da questa Prefettura ai competenti uffici di liquidazione austriaci o ungheresi.

I signori Sindaci sono pregati di portare quanto sopra esposto, e nel modo che crederanno più opportuno, a conoscenza degli interessati.

Onorificenze. Con sovrano «motu proprio», il comm. Carlo Chersich, avvocato generale nella nostra Procura del Re, è stato nominato Ufficiale Mauriziano.

Il significato di tale alta onorificenza non può sfuggire a quanti conoscono il comm. Chersich e sanno con quale giovanile fervore e con quanta competenza egli, conoscitore profondo non solo della passata legislazione, ma anche di quella italiana, disimpegni le sue delicate funzioni. Al chiaro magistrato le nostre vive congratulazioni.

— Un telegramma da Sua Eccellenza Suardo, sottosegretario alla Presidenza di Consiglio al nostro sindaco sen. Pitacco, comunica la nomina a cavalieri della Corona d'Italia di tre operai triestini: Giovanni Fritz, Vittorio Gerin e Vincenzo Parenzan, direttori i due primi, mastro il terzo, della vecchia Società operaia triestina. Giovanni Fritz, tipografo, lavora da oltre 56 anni ininterrottamente alla tipografia del Lloyd Triestino ed è attualmente l'unico socio fondatore superstite della Società operaia, dove porta tuttora il tributo della sua intelligente operosità. Patriotta dei più puri, ha bene meritato l'alto riconoscimento. Vittoriro Gerin, meccanico, da oltre 42 anni lavora ininterrottamente allo Stabilimento tecnico triestino (fabbrica macchine), apprezzatissimo e stimato. Di dirittura nazionale ineccepibile, ha subìto per i suoi sentimenti italiani le persecuzioni dell'Austria, che non valsero a piegarlo. Anche lui è direttore attivo della Società operaia. Vincenzo Parenzan, capo d'arte dei migliori, lavora pure da lunghissimi anni allo Stabilimento tecnico triestino (fabbrica macchine), dove la sua esperienza è giustamente valutata. Militò nelle file del partito liberale nazionale, che lo portò nel Consiglio comunale di Trieste. Figlio del patriottico rione di cittavecchia, molto si deve a lui per l'incremento e lo sviluppo dato a quel Ricreatorio comunale, che ora prende nome da Enrico Toti.

I regnicoli, le requisizioni e la circolare

dell'Intendenza di Finanza

Il comm. Domenico Rizzo, studioso di questioni amministrative, ci scrive:

«Non può non rilevarsi con vero rincrescimento che quella tale incertezza nella applicazione della legge sui danni di guerra da parte degli uffici finanziari, alla quale accennava l'Intendenza di finanza con la sua prima circolare, perduri e si aggravi anche in materia di crediti verso il cessato erario austro-ungarico, rimasti insoluti al 3 novembre 1918.

La seconda circolare dell'Intendenza può indurre, infatti, a non presentare la domanda, molti di coloro che, invece, tale diritto hanno. E, intanto, il termine perentorio del 24 aprile si va avvicinando.

L'accordo del 6 aprile 1922 non parla affatto di «cittadinanza» dei creditori e tanto meno di «cittadinanza italiana di pieno diritto». Esso fa distinzione, anzitutto, fra crediti vantati da «persone giuridiche» (enti morali e società) o da «persone fisiche».

Nel caso di persone giuridiche, l'accordo richiede che esse abbiano la «sede» e «l'esercizio» nei territori ceduti col Trattato di S. Germano, mentre per i danni di guerra bisogna provare la prevalenza nell'ente o società di interessi di cittadini italiani di pieno diritto. Quando, invece, si tratti di persone fisiche, l'accordo fa distinzione fra crediti derivanti da rapporti di servizio pubblico di cui alla lettera a) (emolumenti, pensioni, graziali, ecc.) e tutti gli altri crediti.

Nel primo caso si richiede «l'indigenato», in tutti gli altri casi — e quindi anche per le requisizioni — si richiede nel creditore la prova del semplice «domicilio» nelle nuove province prima dell'armistizio.

Ora «indigenato» è parola che corrisponde a «incolato» (pertinenza) (legge 5 marzo 1862 n. 18 B. L. I.) e «domicilio» in Austria significava «ordinaria residenza», non... cittadinanza italiana di pieno diritto, come mostra di credere l'Intendenza di finanza.

E, difatti, si noti bene questa circostanza, il modulo di domanda mandato dal Ministero è distribuito dalla stessa Intendenza di finanza è stato compilato esattamente, secondo i criteri sopra esposti. Ivi si legge: «Il sottoscritto, già appartenente in base alla «residenza» o all'«indigenato» al Comune di... anteriormente al 3 novembre 1918, chiede ecc. ecc.». In calce poi della stessa domanda si legge la seguente avvertenza: «Cancellare l'una o l'altra parola, a seconda i casi».

Se fosse esatto quanto l'Intendenza ha comunicato ai sindaci con la sua circolare, il Ministero nel compilare il modulo di domanda avrebbe scritto: «Il sottoscritto, cittadino italiano di pieno diritto, come risulta dall'unito certificato del Comune di...».

Dice la circolare intendentizia: «E' necessario che i danneggiati (più esatto dire «creditori») dimostrino che erano «pertinenti» della Venezia Giulia (invece l'accordo dice «domiciliati»!), cioè ex sudditi austriaci avanti il 3 novembre 1918 e che sono divenuti cittadini italiani di pieno diritto in forza degli articoli 70 e 71 del Trattato di S. Germano. Perciò non hanno questo diritto soggettivo gli italiani regnicoli, cioè quelli i quali pur avendo il domicilio o la dimora stabile in uno dei Comuni della Venezia Giulia (ma se l'accordo del 6 aprile 1922 parla, appunto, di domicilio!) erano pertinenti (sic!) delle vecchie province del Regno. (Ma se nelle vecchie province l'istituto della «pertinenza» non è mai esistito!). A maggior ragione — è sempre l'Intendenza che parla — non possono essere comprese le persone appartenenti ad altra nazionalità (?), dappoichè la convenzione contempla esclusivamente gli ex austriaci divenuti di pieno diritto «e non già quelli che divennero cittadini italiani per opzione dopo l'armistizio».

Come vedesi, non soltanto si sconvolgono la parola e lo spirito dell'accordo del 6 aprile 1922, ma tutto il contenuto della legge sul diritto d'incolato (pertinenza) e di quelle italiane sull'acquisto della cittadinanza.

Il testo dell'accordo a questo riguardo è chiarissimo e non può dar luogo a dubbi. La distinzione fra «indigenato» (che riguarda particolari crediti) e «domicilio» (che riguarda quasi tutti i crediti delle persone fisiche) è ispirata a proprietà di linguaggio.

Trattandosi di crediti di impiegati dello Stato, non sarebbe stato linguaggio proprio usare la parola «domicilio», perchè ogni impiegato aveva la «pertinenza» (diritto d'incolato-indigenato) nel Comune in cui prestava servizio. Trattandosi di altri crediti, la parola «domicilio» del creditore nel territorio ceduto, anteriormente all'armistizio è parola che risponde alla volontà delle due parti contraenti, perchè gli stranieri non potevano avere la «pertinenza». Va da sè che la «pertinenza» è assorbente del «domicilio», e che quindi qualora si provi la pertinenza in uno dei Comuni delle nuove province si fornisce una prova più ampia di quella richiesta (abituale residenza).

Conclusione: Le «persone giuridiche» devono dare la prova che esse avevano nei territori ceduti la «sede» e l'«esercizio», indipendentemente dalla cittadinanza dei singoli componenti; le «persone fisiche» (singoli creditori), devono allegare il certificato di «pertinenza», se si tratta di crediti in dipendenza di stipendi, pensioni, graziali, ecc. secondo il testo del comma a) dell'elenco dei crediti; se si tratta di altri crediti — e quindi anche di crediti per requisizioni — basta che provino di essere stati qui «domiciliati» anteriormente all'armistizio (certificato di abituale residenza o domicilio). Meglio ancora se si prova la «pertinenza».

Hanno perciò diritto «all'accertamento» del credito anche i così detti regnicoli, che avevano in queste terre la loro ordinaria residenza (domicilio), sempre che si tratti «di crediti» per «requisizioni» o altro titolo in virtù delle leggi e ordinanze del cessato regime (esclusi, quindi, le devastazioni, i furti, i saccheggi e simili). Parimenti, il diritto a presentare la domanda compete pure ai cittadini italiani divenuti tali per opzione o per elezione, purchè «pertinenti» nel territorio ceduto all'Italia col Trattato di S. Germano. E, infine, anche gli stranieri (inglesi, francesi, ecc.) sempre che provino che anteriormente al 3 novembre 1918 avevano nelle nuove province il loro «domicilio», hanno diritto a presentare la domanda «per l'accertamento del loro credito» verso il cessato erario (cosa che è diversa dal «pagamento»).

Vi sono, infatti, dei casi in cui cittadini stranieri, avendo fatto delle forniture o dei lavori allo Stato o alle aziende di Stato e non essendo stati pagati, chiedono il pagamento. L'Italia non paga, adducendo che si tratta di un obbligo assunto dal cessato erario; l'Austria e l'Ungheria non pagano, perchè, avendo ceduti i territori all'Italia, dicono che è l'Italia quella che deve pagare.

Per intanto «si accerta il credito»: dirà poi il tribunale arbitrale a chi spetta l'obbligo del pagamento. Ma l'accertamento non è possibile senza la domanda!

La circolare dell'Intendenza su questo punto del diritto soggettivo trae in errore gli interessati e raggiunge lo scopo opposto a quello che si proponeva, ch'era d'incitare gli interessati a non far decorrere inutilmente il termine improrogabile e perentorio del 24 aprile p. v. Sembra perciò il caso che da parte della stessa Intendenza si provveda sollecitamente a rettificare l'errore della circolare se, come non sembra dubbio, l'errore esiste.

L'imposta complementare

Con il 1.o marzo si è aperto il periodo di presentazione, che dura sino al 31 maggio p. v., delle denuncie agli effetti della imposta complementare, la quale va in vigore con il 1.o gennaio 1925, e che intende sottoporre a un'aliquota progressiva il complesso dei redditi che ogni singolo contribuente possiede.

Chi è soggetto all'imposta?

Il r. decreto 30 dicembre 1923 n. 3062, modificando profondamente la precedente imposta complementare sui redditi superiori alle lire 10.000, stabilisce che sono soggette dell'imposta soltanto le persone fisiche. Rimangono con ciò esclusi dalla imposizione gli enti morali, le società, e in genere tutte le persone giuridiche distinte dalle persone fisiche, perchè, altrimenti, verrebbe a essere snaturato il fondamento economico e tributario dell'imposta recentemente introdotta nel nostro Stato, imposta che — con la sua progressività — vuole essere un correttivo delle imposte normali, le quali per loro natura sono proporzionali. Ogni persona fisica è perciò assoggettata all'imposta complementare per il complesso dei redditi propri e di quelli di altre persone quando di questi ultimi abbia la libera disponibilità, l'uso o l'amministrazione, senza l'obbligo della resa dei conti. E per una presunzione di legge a questa categoria appartengono i redditi della moglie, purchè non legalmente separata, redditi che si cumulano quindi con quelli del marito.

Quale è l'oggetto dell'imposta

Da quanto si è detto deriva la conseguenza — enunciata al secondo comma dell'art. 3 della legge — che i redditi percepiti dalle persone fisiche nei confronti degli enti morali, società e associazioni di ogni specie, in qualità di impiegati, salariati, pensionati, assegnatari, soci, azionisti, amministratori, portatori di obbligazioni, ecc., vanno tenuti in calcolo in confronto dei singoli percepienti per essere colpiti di imposta al nome della persona che ne ha la disponibilità. Fra questi redditi l'Amministrazione delle Finanze ha dichiarati compresi quelli derivanti da titoli dello Stato, anche da titoli esenti da ogni imposta. E ciò perchè per la complementare si ha riguardo non al titolo come tale, ma a una valutazione soggettiva, a una valutazione — diremo così — dell'agiatezza del contribuente, analoga a quella che praticavasi agli effetti della tassa di famiglia.

L'adempimento dell'impegno dell'esenzione sta in questo, che mentre tutti gli altri redditi sono tassati una prima volta obbiettivamente (con la imposta sui redditi da terreni, da fabbricati e di ricchezza mobile) e una seconda volta subbiettivamente (con la imposta complementare), i titoli di Stato, esenti da imposta normale, concorrono soltanto nella determinazione del reddito complessivo di chi li possiede, agli effetti della complementare.

Rimane così già fissato l'oggetto dell'imposta, e precisamente a formare il totale del reddito imponibile per ciascuna persona fisica, concorrono: a) tutti i redditi già assoggettati alle tre imposte normali, terreni, fabbricati e ricchezza mobile; tutti i redditi non colpiti dall'imposta anzidetta in confronto alla persona che li percepisce, che abbiano una base certa e inoppugnabile.

Poichè è necessario tener presente che nella valutazione e nel controllo della veridicità delle denuncie è esclusa dalla legge istitutiva (art. 12) qualsiasi presunzione e accertamento indiziario, potendosi tener conto soltanto di tutti i redditi inscritti o soggetti alle varie imposte speciali, e di quelli che risultano da documenti i quali provengano dal contribuente, o sieno comunque certi.

In che modo si calcolano i cespiti?

Riguardo alla valutazione dei singoli cespiti è stabilito che per i terreni occorre denunciare l'estimo censuario dell'anno 1925 (che risulta dalla cartella dell'esattore), moltiplicato per quattro. Si deve inoltre indicare il Comune dove i fondi sono situati, il numero e la intestazione della partita catastale, il reddito censito.

Per i fabbricati, invece, si deve indicare il reddito quale risulta dalla rivalutazione generale per il 1925, e quindi — per le nuove provincie — il valore locativo dell'anno 1923 quale risulta dalle tabelle di commisurazione per l'imposta casatico pigioni per l'anno 1923. Anche tale dato si può rilevare agevolmente dalla cartella esattoriale. Per i fabbricati non ancora acquisiti all'imposta o per quelli che godono speciali esenzioni, il reddito è determinato dal valore locativo, effettivo o presunto, con la detrazione di un quarto. La descrizione dei fabbricati deve indicare il Comune dove sono situati, la via e il numero civico, il numero dei piani e dei vani, il numero e la intestazione della partita catastale. Non è male ricordare al riguardo che dal 1.o gennaio 1925 i redditi degli opifici industriali non sono più tassati con l'imposta fabbricati, ma con l'imposta di ricchezza mobile, e che quindi non vanno compresi in questa categoria, ma nella seguente.

Per i redditi mobiliari, sottoposti cioè all'imposta di ricchezza mobile, si debbono dichiarare le cifre accertate definitivamente, oppure quelle presunte quando si tratti di redditi in contestazione o esenti. Per i redditi industriali, commerciali e professionali, già accertati direttamente a nome dei percipienti ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, la speciale disposizione del r. decreto-legge 26 febbraio 1925, n. 241, ha stabilito che si debba aver presente l'ammontare determinato al 1.o gennaio 1925 ai fini dell'imposta, e, in caso di accertamento contestato, l'ammontare che il contribuente intende dichiarare. La descrizione dei cespiti varia naturalmente secondo la loro natura e la loro provenienza, la quale, come è noto, è distinta dalla legge secondo che il reddito derivi da puro capitale, da capitale e da lavoro, soltanto da lavoro.

Quali sono le detrazioni ammesse dalla legge?

Dal complesso dei cespiti come sopra determinati, sono ammesse diverse detrazioni, sempre quando esse non abbiano già concorso a decurtare i singoli redditi, e precisamente:

1) le spese e le perdite sopportate nell'anno per la produzione dei redditi, escluse quindi le somme destinate ad aumento del patrimonio, gli investimenti di capitale e le spese per il mantenimento e per l'abitazione del contribuente e delle persone della sua famiglia;

2) le imposte, le sovraimposte e le tasse di ogni specie sopportate dal contribuente, compresa quella sul patrimonio anche quando riscattata. Anzi nel caso che il riscatto sia effettuato entro il 31 dicembre 1925 è accordata, oltre alla detrazione della annualità corrispondente, un'ulteriore detrazione per la durata di un triennio di una quota pari al 2% del valore netto del patrimonio a cui si riferisce il riscatto;

3) le annualità passive di ogni specie, salvo sempre il principio dell'accertamento a nome di chi le percepisce (di cui quindi la dichiarazione esige che si designi cognome, nome, paternità e domicilio), ed escluse le annualità inerenti alla produzione dei redditi;

4) le ritenute per pensioni e i premi di assicurazioni sulla vita stipulate a favore del contribuente o di persona di famiglia con lui convivente e al cui mantenimento è obbligato per legge;

5) i contributi dovuti per legge o per contratto a Casse di previdenza o di soccorso per malattie, sinistri, vecchiaia, invalidità, o a casse di pensioni per vedove e orfani.

Oltre a queste detrazioni di carattere, diremo così, economico, la legge ammette una detrazione per carichi di famiglia, determinandola sulla base di un ventesimo del reddito complessivo, per ciascuna persona di famiglia a carico, escluso dal novero il contribuente e il coniuge. Tale quota, però, non può eccedere lire 3000 per persona.

Chi deve compilare la denuncia?

La denuncia è obbligatoria per tutti i contribuenti che hanno un reddito complessivo, al lordo delle detrazioni per carichi, superiore alle lire 6000, avvertendo però che non si fa luogo a tassazione quando, dopo le detrazioni suddette, dovesse risultare un reddito inferiore alle lire 3000 imponibili. Lo straniero e il cittadino italiano residenti nel Regno debbono denunciare anche la parte dei loro redditi prodotti all'estero, che sia goduta nel Regno; lo straniero e il cittadino residenti all'estero debbono denunciare i redditi propri che si producono nel Regno, con proroga di termine sino al 31 luglio 1925.

Non hanno obbligo di denuncia i funzionari e i pensionati dello Stato e degli enti locali — per i quali il tributo viene riscosso mediante ritenuta diretta, con liquidazione d'ufficio e con particolari agevolazioni — quando abbiano un reddito netto per stipendi e altri assegni continuativi non superiore alle lire 25.000. Quando il reddito dell'impiegato o del pensionato statale sia inferiore a tale somma, la denuncia va fatta nel solo caso che oltre allo stipendio e alla pensione abbiano redditi di altra natura, non inferiori a lire 1000, i quali ultimi vanno colpiti con le norme comuni. La denuncia infine va fatta dagli impiegati e dai pensionati che, per detrazione di carichi di famiglia, avessero diritto di sottostare a un onere inferiore a quello risultante dall'applicazione delle agevolazioni su accennate.

Le sanzioni

Per chi omettesse di fare la denuncia, cui sia tenuto, nei termini dal 1.o marzo al 31 maggio (o al 31 luglio, se all'estero), il decreto istitutivo stabilisce una penale di un quarto dell'imposta erariale dovuta in seguito all'accertamento definitivo. Chi invece avesse presentato la denuncia per cifra inferiore di almeno un terzo a quella che risultasse in seguito all'accertamento definitivo, incorrerebbe in una pena pecuniaria eguale al quarto della differenza tra l'ammontare dell'imposta dovuta e quella che risulterebbe in base alla dichiarazione.

Disposizioni caratteristiche del regime fiscale italiano, per le quali, in sostanza, si perdona per uno sbaglio corrispondente alla metà della cifra denunciata, e in caso... di eccesso, oltre alla correzione relativa, si impone un'aggiunta di un quarto della differenza d'imposta.

Si noti che le differenze di accertamento che traggono ragione di inammissibilità di spese, perdite, annualità passive e altre detrazioni, non danno luogo a veruna pena pecuniaria (e quindi non sono calcolate per determinare il limite di errore sopraccennato), trattandosi di impostazioni contro cui il fisco può senz'altro difendersi, e che in ogni caso possono dipendere da errore di interpretazione, o da diversità di apprezzamenti, o da circostanze che ammettono discussione e interpretazioni diverse.

Qual'è la scala delle aliquote?

L'imposta — si è detto da principio — è progressiva ed è incardinata sulla seguente scala fondamentale:

per i redditi di lire		3.000	1.—%
»	»	5.000	1.22%
»	»	10.000	1.61%
»	»	20.000	2.12%
»	»	50.000	3.05%
»	»	100.000	4.01%
»	»	200.000	5.28%
»	»	500.000	7.60%
»	»	1.000.000	10.—%

Per i redditi intermedi le aliquote sono determinate da una particolare formula dettata dal r. decreto 19 febbraio 1925, n. 177, il quale stabilisce anche opportuni arrotondamenti graduati secondo l'entità delle cifre a cui si riferiscono.

Sono così riassunte, per somme linee, le disposizioni che regolano la nuova imposta, che è quella che verrà ad avere il maggior numero di contribuenti. E' assai probabile che il lettore vi ritrovi, salvo i particolari adattamenti e alcune variazioni, l'imposta sulla rendita personale del cessato regime. E in fondo è così, giacchè un'imposta simile, per quanto da tempo studiata a correttivo e integrazione del sistema tributario italiano, non era stata ancora applicata. Ed essa ha tratte le sue fonti anche dalle norme che qui preesistevano, le quali avevano dato buona prova.

Quale sia per essere il risultato dell'applicazione che si sta per fare in tutto il Regno, è assai difficile presumere. E' dubbio però se le più complete finalità della imposta complementare saranno raggiunte, ostandovi lo spirito del contribuente, abituato a difendersi contro le elevate aliquote delle imposte normali. Un'opera di moralizzazione tributaria può dare effetti tangibili, anche se accompagnata dalla graduale riduzione delle aliquote, soltanto dopo un certo lasso di tempo e con un'opera intelligente e sagace del legislatore e — forse più ancora — degli uffici esecutivi.

Il pranzo di Pasqua de «La Previdenza». Il pranzo per i poveri, promosso dall'Unione filantropica «La Previdenza», avrà luogo il giorno di Pasqua, dalle 11 alle 13, nel Ristorante «Alla Stazione», all'angolo della via Ghega verso la piazza della Libertà. La distribuzione dei biglietti per esservi ammessi avrà luogo domani, venerdì, dalle 9 alle 12, nella stanza al pianoterra di via Madonna del Mare N. 13. I biglietti, che sono personali e non possono essere ceduti, saranno di preferenza assegnati ai poveri di età avanzata e inabili al lavoro.

Musica sacra. Domenica di Pasqua nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco verrà eseguita la messa del maestro Gruber «Gloria in excelsis Deo» op. 202, accompagnata dai migliori elementi cittadini delle orchestre «Pax Romana» e «Pertinax». Dirigerà l'orchestra Arturo Carli; il coro la maestra Fischer.

Due ricorrenze. La Cassa scolastica del liceo-ginnasio «Francesco Petrarca» ha conferito in data 16 gennaio e 4 marzo i premi in denaro provenienti dalle fondazioni «Luciano Menassè» e «prof. Orazio Chizzola» a due alunni meritevoli della terza A, rispettivamente della I B del Liceo.

La mostra del pittore Wolff. Iersera, con intervento di numeroso ed elegante pubblico, s'è inaugurata nella sala del Circolo Artistico la mostra dell'acquarellista Giorgio Wolff: mostra ben a ragione ammiratissima, poichè in parecchi dei suoi nuovi acquarelli l'artista ha superato quanto già si era noto di lui in fatto di abilità, di gusto, di semplicità di mezzi, e di risultati talvolta sorprendenti nell'interpretazione paesistica. Di questa mostra, che ha anche l'incanto di una eccezionale varietà, poichè ci conduce dal Mediterraneo alle Alpi, dalla Riviera Ligure alle coste della Spagna e dell'Africa, in una serie di quasi sessanta acquarelli, ci proponiamo di riparlare uno dei prossimi giorni.

Oggi e domani è proibito il ballo. La Questura ha emanata una disposizione che proibisce per oggi e domani venerdì santo, i balli pubblici sotto qualsiasi forma.

Coloro pertanto che sono in possesso di licenze per dare pubblici balli, dovranno nei predetti giorni sospenderli.

L'ultima conferenza Silva alla Minerva

L'espansione italiana e il Rinascimento

Nella terza conferenza del suo ciclo, Pietro Silva, trascinato dalla stessa affascinante forza che si sprigionava dal suo argomento, ascese a poco a poco alla rappresentazione imaginosa ed all'alta e calda eloquenza: Talchè questo compendio di storia italo-mediterranea, così nitido e delinato nella sua costruzione sintetica, si chiuse con una ondata larga del pensiero e della parola, che il pubblico interruppe più volte acclamando e che avrebbe suscitato risonanze indicibili anche nella folla di un vasto teatro. Fu la più ammirabile delle tre conferenze di Pietro Silva, e conservò, nel tono più appassionato, il rigore di linea per cui le due precedenti erano state ammirate.

Egli ebbe a rievocare una delle età più floride e più ridenti della storia d'Italia: quel gruppo di secoli che, dalle crociate in poi, segna all'Italia la funzione di avviatrice dei commerci e di rianimatrice della civiltà del mondo. Cotesta funzione si compie attraverso il Mediterraneo, che ancora e più che non mai è la grande strada riavvicinante le opposte parti della terra: l'Italia lo domina con le flotte di Venezia, di Genova, di Pisa, trasportatrici di mercanzie che i commercianti di quelle città irradiavano per tutta l'Europa. Le tre repubbliche hanno le loro basi commerciali, le loro «concessioni», su tutti i lidi del Levante e dell'Africa; hanno le loro colonie di mercanti in tutte le cospicue città dell'Oriente; giungono a tanta potenza e siffattamente raffinano le loro arti di diplomazia da influire sui movimenti e sui rivolgimenti interni degli imperi orientali e da determinare le oscillazioni propizie della politica di Bisanzio; accompagnano con la forza militare la loro alacrità mercantile, e guidano per il Mediterraneo carovane di navi da carico custodite da galee armate contro i corsari, anticipando quelle carovane del tutto simili che si videro durante la guerra mondiale sull'Oceano infestato dai sottomarini. Concentrandosi in essa il commercio d'Europa, la opulenza si spande su tutta Italia. Intorno al 1250 Firenze e Venezia stabiliscono per la prima volta un ragguaglio delle valute, coniando l'una il fiorino, l'altra lo zecchino d'oro. I banchieri lombardi si stabiliscono in Inghilterra e nelle Fiandre; i fiorentini prestano danaro a tutti i principi del continente; Venezia istituisce la prima linea regolare tra l'Adriatico e la Fiandra. Attività ed arditezze d'ordine materiale? Le morali se ne sprigionano e le uguagliano. La più nobile sete dell'uomo, quella vital sete che lo spinge a ricercare l'ignoto, la sete dell'Ulisse di Dante, lancia i viaggiatori italiani nel più profondo dei continenti sconosciuti: Marco Polo segue i suoi padri nel viaggio meraviglioso, e nascono i racconti di terre estranee che faranno battere il cuore di Cristoforo Colombo imminente. L'incitante ardore delle città fiorenti suscita le arti; e sorgono le cattedrali e i palagi, e nascono pittori e scultori e poeti. Il Quattrocento è in tutto simile a una divina primavera.

Ma come mai all'improvviso quell'addensarsi di cupo uragano? Perchè si sofferma in un presagio di tempesta l'ultima strofa dell'incompiuto poema di Matteo Bojardo, dove furono cantate tanto leggiadre favole amorose ed eroiche? Scende la tempesta in verità: e non sarà passeggera. Calano gli stranieri in Italia, cercando di afforzarsi e di sopraffarsi in essa per il dominio del mare d'onde tanta ricchezza fu tratta. Gli italiani non possono resistere ad urto così inaspettato e tremendo: e incominciano per la penisola i secoli oscuri. Molto fu declamato sulla subentrata ignavia del popolo italiano, per corruzione, per mollezza, per infiacchimento nei vizii. Ma tutto questo non è che retorica, dice il prof. Silva. La verità è un'altra. La verità è che, con la discesa straniera, coincidevano a danno dell'Italia avvenimenti d'importanza incalcolabile nella storia del mondo: il costituirsi dell'Impero turco, che sbarrava gli accessi ad Oriente; e i viaggi memorandi di Colombo e di Vasco de Gama che spostavano dal Mediterraneo verso l'Oceano le grandi strade delle comunicazioni mondiali.

A parte che si videro epoche di corruzione e di universale rilassatezza corrispondere spesso, come nell'Impero Romano, a grande vigore delle energie economiche e politiche, non risulta affatto dai documenti e dalle lettere del tempo che la vita italiana fosse così empia e corrotta come fu dipinta. Ed anche in quell'ora miseranda dell'insediamento straniero, e nei sommersi secoli che seguirono, l'Italia diede prove solenni di animo virili e di coscienza della sua ingiusta sventura. Venezia che resiste alla Lega di Cambrai, coalizione non meno formidabile di quella formatasi contro la Germania ai nostri giorni. Machiavelli che getta il tumulto della sua anima italiana nell'ultima pagina del «Principe». Siena che sostiene con tragica fermezza un assedio accanto al quale impallidisce quello pur mirabile di Firenze. Michelangelo che inventa un'arte nuova per esprimervi la sua anima dilaniata. Galileo che scruta il mistero dei cieli. Vico che scruta nel passato le leggi misteriose della storia, sono imagini eroiche della virtù italiana che non può spegnersi. Giacchè l'Italia, durante il suo Rinascimento, è divenuta e si è sentita nazione. E le nazioni non possono morire.

Coincide, nel secolo decimonono, il risorgimento nazionale d'Italia, col riacquistare il Mediterraneo il suo posto come grande strada dei popoli. Nel 1870 l'Italia ha preso possesso del suo destino in Roma: e un anno prima, il taglio dell'istmo di Suez ha restituito al Mediterraneo la sua funzione mondiale. L'occidente di questo mare è dominato da due grandi nazioni, Inghilterra e Francia. Ma ad oriente, come fu ognora, addita il segno delle fortune d'Italia. Lo stesso compimento della sua unità in Trieste, questa poderosa porta dei commerci di Oriente, ha un significato profondo nella vita nazionale. Ampie attività feconde sono aperte: e sicuro e irrevocabile è il destino della Nazione rinata.

Abbiamo già detto con quanto entusiasmo fosse accolta questa magnifica conferenza. Il pubblico fece all'oratore una lunga dimostrazione.

La conferenza su «Gli Stati Uniti del Nord America» all'Università Popolare. Pubblico numeroso accorse ieri sera alla conferenza del prof. Francesco Morteani su «Gli Stati Uniti del Nord America». Di quel vasto e potente Stato, che aumenta continuamente la sua struttura economica, politica, industriale, e che s'impone per la sua ricchezza e potenza, che è la repubblica stellata, il conferenziere esaminò volta a volta la sua costituzione, la sua vita politica e storica, le sue energie economiche e industriali. Con speciale attenzione tratteggiò il problema dell'urbanesimo nei principali centri americani e il conseguente problema sociale. Con l'aiuto di interessanti proiezioni luminose, illustrò i colossali impianti e gli impressionanti grattacieli, i vari problemi di viabilità nelle interminabili «Avenues»; viabilità che si estende ai più lontani limiti: dalle ferrovie aeree, alle gallerie sotterranee, ai trafori sottomarini, che congiungono l'isola di Manhattan, su cui sorge New York, con il continente. Fra la viva attenzione dell'uditorio l'oratore chiuse la sua conferenza, parlando sulla tanto discussa questione dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti. Caldi applausi salutarono il prof. Morteani alla fine dell'interessante conferenza.

Due conferenze durante il congresso teosofico. Come annunziato, in occasione del congresso nazionale teosofico verranno tenute due conferenze pubbliche; la prima sabato 11 corr., dalla signora Anna Kamensky di Ginevra sull'«Era Nuova» e la seconda domenica 12 corr., dal prof. Ettore Maddalena di Torino sul «Dolore». Le conferenze hanno luogo alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15).

L'agitazione dei tramvieri

Da alcuni giorni è venuto determinandosi uno stato d'animo d'inquietudine nella massa dei tramvieri triestini, perchè era corsa voce che si volesse creare una cassa cosiddetta di soccorso, alla quale fosse fatto obbligo agli interessati di associarsi. Tale voce assunse proporzioni di conferma, dal fatto che un nuovo ente, il Circolo ferroviario d'ispezione di Trieste, aveva deciso in questo senso, e cioè voleva esteso l'obbligo alla categoria dei tramvieri triestini. Della cosa si occupò la Federazione provinciale dei sindacati fascisti, che incaricò il segretario di categoria, cap. Bidoli, di convocare un'assemblea dei tramvieri, che infatti ebbe luogo l'altra sera, nella sede della Federazione. Dopo lunga e animata discussione, i convenuti votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I tramvieri di Trieste, riunitisi in assemblea straordinaria la sera del 7 aprile, nei locali della Federazione provinciale dei sindacati; intesa la relazione del segretario del Sindacato cap. Bidoli, sul convegno avuto a Venezia col delegato della 15.a zona sig. Ercole Campi; osservata la gravissima situazione determinatasi per gli addetti alle tramvie in seguito all'ordine impartito dal Circolo ferroviario d'ispezione di Trieste, per la costituzoine entro il 1.o maggio della cassa soccorso; considerato l'enorme danno che ne deriverebbe a tutta la categoria dalla formazione della detta cassa, causa la quale il personale delle tramvie dovrebbe abbandonare la Cassa ammalati, legalmente riconosciuta da oltre 35 anni e che svolge la sua benefica opera di previdenza, con piena soddisfazione degli affiliati tutti; deliberano:

1) di mantenere desta l'agitazione tra la categoria tramviaria perchè non si possa intaccarne la compattezza;

2) di mantenere uno stretto contatto con tutte le sezioni delle nuove provincie per una eventuale azione collettiva;

3) di chiedere l'immediato intervento del partito fascista;

4) di interessare direttamente i deputati di Trieste, perchè al Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Economia Nazionale siano con sollecitudine esaminati i memoriali di ricorso;

5) di promuovere a Trieste, con l'intervento del delegato di zona, una riunione dei rappresentanti di tutti i gruppi di tramvieri delle nuove provincie;

6) di vietare a tutti i funzionari delle tramvie di accettare una qualsiasi carica nel caso che il Ministero dei Lavori Pubblici volesse costituire d'ufficio la direzione della predetta cassa soccorso;

7) di non accettare trattative con la direzione dell'Azienda, nè per la costituzione di una cassa mista, nè per lo studio di un'altra qualsiasi forma conciliativa, perchè convinti che nessuna combinazione potrebbe dare alla categoria i vantaggi dati dalla assicurazione alla Cassa ammalati, organismo completo ed incriticabile per il suo funzionamento;

8) di ringraziare la Federazione provinciale dei sindacati dell'energico interessamento dimostrato per la giusta causa dei tramvieri;

9) di tributare un plauso al capitano sig. Bidoli per l'opera prudente e sagace che ha saputo svolgere in pro della categoria».

Preso atto delle decisioni e dell'ordine del giorno votato, il segretario politico si è occupato della questione. Il cap. Lupetina ha portato la questione a conoscenza del sindaco sen. Pitacco, per una azione a favore degli interessati, che trovano appoggio anche dalla Cassa ammalati e dalle aziende comunali. L'intervento delle gerarchie del partito fascista e del Comune valse a sedare l'agitazione dei tramvieri e ad assicurarli nel senso da loro desiderato, e che la questione sarebbe stata difesa presso i dicasteri centrali competenti.

Sono stati inviati ai Ministeri dei Lavori pubblici e dell'Economia Nazionale, nonchè alla Confederazione delle corporazioni fasciste, telegrammi che suonano nei seguenti termini: Sindacato fascista tramvieri, pieno accordo intera categoria, riferendosi memoriale inviato cotesto on. Ministero, chiede continuato trattamento assicurazione malattia e siano abrogate disposizioni emanate Circolo ferroviario per costituzione cassa soccorso; tale richiesta viene fatta nome tutti tramvieri nuove provincie in accordo partito fascista, Comune Trieste, Corporazioni fasciste e amministrazione aziende. Confidiamo comprensione e interessamento Governo onde ridare tranquillità categoria, giustamente pervasa grave preoccupazione e fermento. Ciardi, Bidoli».

Nel Piccolo della Sera *odierno pubblicheremo un interessantissimo articolo tratto dalla* Riforma caclcistica *di Milano sul problema sportivo della Venezia Giulia.*

Onoranze a Guglielmo Oberdan. Allo scoprimento del busto di Guglielmo Oberdan che fu eretto nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma, nell'occasione della cerimonia per il cinquantenario della fondazione della scuola stessa, il senatore avv. Salvatore Barzilai, che a quella tenne il discorso inaugurale, accettando cortesemente la preghiera del preside del R. Liceo scientifico Guglielmo Oberdan, come ebbe a telegrafargli «fu orgoglioso di rappresentare il patrio Liceo alle onoranze rese al Martire dalla Scuola superiore di Roma».

Un'assemblea straordinaria dell'Associazione sportiva Edera. L'assemblea straordinaria dell'Associazione sportiva Edera si terrà sabato 11 corr. alle 20.30 nella sala della Società Artigiana, con il seguente ordine del giorno: 1) Aumento canoni sociali; 2) Festeggiamenti in occasione del XX anniversario dell'Associazione; 3) Nome del campo sportivo ;4) Eventuali.

Il pellegrinaggio dell'Audax italiano sarà a Trieste il 10 e 11 luglio. L'organizzazione per il pellegrinaggio nazionale sui campi di battaglia, indetto dalla direzione generale dell'Audax italiano procede alacremente. Il Comitato provvisorio composto dei signori cav. uff. Renato Montefoschi, Tofani Costantino ed Italo Crespi lavora indefessamente e quanto prima metterà in distribuzione l'elegante opuscolo programma. Nella riunione dell'altra sera fu fissata definitivamente la data della manifestazione che si svolgerà dal 5 al 12 luglio p. v.

Il concentramento avverrà nei giorni 4 e 5 luglio a Verona, che tutti i partecipanti raggiungeranno ni treno usufruendo del ribasso ferroviario. A detto pellegrinaggio potranno partecipare tutti i ciclisti d'Italia. Gli audaces usufruiranno di notevoli facilitazioni.

Lungo il percorso si stanno già costituendo i comitati per ricevere degnamente i partecipanti e così pure le Divisioni militari di Udine, Trento e Trieste delegheranno noti conferenzieri per illustrare le località ove avvennero i fatti d'armi più importanti della nostra guerra.

Saranno visitati tutti i cimiteri monumentali di guerra, Trieste e dintorni, le meravigliose grotte di Postumia ed infine Fiume ove si terrà anche un grande convegno dei corrispondenti di tutte le Sezioni italiane.

Per qualunque schiarimento scrivere alla direzione generale dell'Audax italiano a Roma (via Viminale 15).

Una recita al Circolo Studentesco Egiziano. Oggi la sezione filodrammatica del Circolo Studentesco Egiziano reciterà al Teatro del Restaurant Excelsior a Barcola, alle 20.15, la commedia di A. Testoni «Quel non so che». Allo spettacolo seguiranno le danze. I biglietti si possono acquistare domani all'ingresso della sala.

Patronato scolastico. Nella scuola di via Ferriera ci fu l'assemblea generale per la costituzione del Patronato scolastico, con l'intervento di numerosi genitori degli alunni e di insegnanti. Il direttore parlò dell'attività svolta dal Comitato dopo la prima convocazione dei genitori e presentò il Consiglio direttivo composto delle signore Maria Zanetti, Silvia Arch-Bullo e Alice Cioccolanti e dei signori cav. Enrico Wöffler, dott. Virgilio Cante, medico scolastico, e Giulio Catalan.

La signorina Evelina Visintin riferì sull'opera di preparazione compiuta sinora dal Patronato, che ha oramai 400 soci. Col danaro raccolto si continuerà a dare la refezione ai bimbi più deboli e bisognosi, si comprerà il materiale per la confezione di biancheria per gli scolari poveri, si aiuteranno i ragazzi che ancora frequentano la scuola o che da poco l'hanno abbandonata. L'oratrice s'ebbe l'approvazione degli intervenuti, che promisero all'istituzione tutto il loro appoggio.

Nuova pubblicazione. Col pseudonimo di Felsineo d'Arce, un autore concittadino ha pubblicato un buon romanzo «Sinfonia dell'aurora». E' un romanzo a tinte piuttosto caide, ciò che non è a suo vantaggio; e l'autore ha certo ingegno superiore a questo genere di letteratura.

Grippe benigna, Seguiti maligni

Non dite mai: «Ho un po' di grippe, ma non sarà nulla». Non vi nascondete che un po' di grippe è sempre un grave danno per la salute.

Il grippe è la malattia più tenace e più deprimente. Ci voglion settimane per rimettersi dal grippe.

E' dunque indispensabile di fare una cura di Pillole Pink appena il periodo più grave sia trascorso. Ciò permette una rapida e completa ricostituzione delle forze.

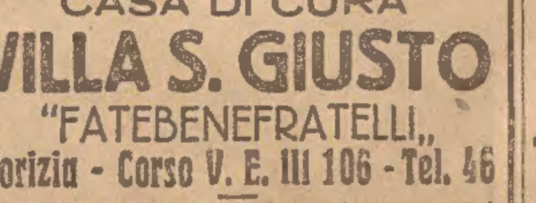
Le Pillole Pink rinnovano il sangue, lo purificano e ne accrescono la ricchezza. Rigenerano altresì le forze nervose si profondamente colpite dal grippe ed esercitano una azione stimolante delle più energiche sull'insieme delle funzioni vitali. La prima manifestazione della benefica influenza delle Pillole Pink è il risveglio dell'appetito. Quando l'appetito rinasce è buon segno.

Le Pillole Pink sono il rimedio migliore contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e dell'età critica, i mali di stomaco, mali di capo, irregolarità dei periodi.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

UOMINI DEBOLI

affetti da
DEBOLEZZA SESSUALE
Cura scientifica razionale moderna, effetto rapido, certo e permanente. Neurastenia, impotenza, perdite seminali, spermatorrea ed altri disturbi. Consulti per corrispondenza ed Opuscolo gratis. Prezzo L. 20
IST. MEDICALE K.
Via Passerella 3 — MILANO (4)


CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI,,
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente riparto chirurgico: dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Scelta enorme
CAMICIE
per uomo, con 2 colli
Zephir e Popelin
colori solidissimi
NB. Sempre in deposito
oltre 3000 pezzi
V. Chiuderi
VIA ROMA 5

In occasione delle Feste Pasquali
Grandi arrivi di
LINOLEUM
presso
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE, Corso V. E. III, 2
FIUME, Corso V. E. III, 6

LINOLEUM
Per pavimentazione:
In splendidi disegni e colori
al metro quadrato . . . L. 24.—

CORSIE LINOLEUM
con eleganti bordi:

altezza 45 cm.	al metro	L.	11.60
„ 50 „	„	„	13.45
„ 60 „	„	„	13.70
„ 70 „	„	„	17.70
„ 90 „	„	„	22.60

DAVANTI LAVABO

cm. 65 x 105	L.	21.90
„ 70 x 90	„	17.40
„ 70 x 115	„	22.—
„ 78 x 128	„	32.—

ecc. ecc.

TELE CERATE:

altezza 70 cm.	al metro	L.	10.—
„ 80 „	„	„	12.—
„ 100 „	„	„	15.—
„ 120 „	„	„	17.—
„ 140 „	„	„	18.—

TOVAGLIE PRONTE
con bellissimi bordi:
grandezza 115 x 115 cm. . L. 19.—
„ 138 x 138 „ . „ 28.—

TELE-PEGAMOIDE
(surrogato del cuoio) per rivestimenti di carrozzerie, divani, sedie, porte ecc. a prezzi di fabbrica.

TESSUTO GOMMATO
speciale per neonati, ammalati, puerpere, ecc. altezza cm. 95: qualità ottima, al metro L. 17.50

IMPERMEABILI
da uomo e donna . da L. 100.—

SCARPE GINNASTICA

Specialità:
BORSE PER SPESA praticissime
in tela cerata tinte unite, al pezzo . . . . L. 12.—

Grande assortimento
GIOCATTOLI DI CELLULOIDE di Gomma e Peluches

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000.—
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO { Via Dante Alighieri 5. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 2196
SEDI { MILANO, via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO, via dell'Arsenale 14
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento
AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici: { Per la Centrale, «Commerciale» / Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

La prossima riunione di corse a Montebello

La brillante prospettiva delle corse internazionali

Qualche settimana ancora e l'ippodromo di Montebello riaprirà i suoi battenti per la riunione di corse al trotto di primavera, che consta di dodici giornate, che s'iniziano domenica 3 maggio e si chiudono il 14 giugno.

All'ippodromo fervono i lavori di preparazione della pista, che si trova in condizioni di poter già ora permettere un ottimo allenamento ai cavalli delle scuderie triestine che sono qui e a quelli che anteciperanno la loro venuta non partecipando alle corse di Modena, che si svolgeranno a Pasqua e nella settimana susseguente.

Le corse internazionali

Abbiamo già accennato alle importanti corse che, secondo il programma generale, verranno disputate durante la riunione, e come a ben 523.000 lire ammontino i premi complessivi.

Indubbiamente il «clou» della riunione sarà costituito dalle corse internazionali fra le quali primeggiano quelle del Premio del Commercio, dotate con lire 100.000. Per questo importantissimo premio sono stati inscritti complessivamente diciassette trottatori, fra i quali troviamo tutte le nuove importazioni americane e austriache.

L'ippodromo di Montebello potrà così assistere al debutto in Italia di tutti i cavalli esteri, importati quest'anno, alcuni dei quali appartenenti a scuderie triestine. Rivedremo il «crack» americano «Billy Bunker», della scuderia Fabris-Favaro, che sarà nuovamente guidato dal russo A. Finn. Degli altri cavalli esteri conosciuti da noi sono stati inscritti: «Guaveta», della scuderia Bellini; «Princess Mokon», della scuderia Giorgi; «Maria Kinney», della scuderia Milano; «Roka», della scuderia Tergeste; «Sans Tache», del comm. Oscar Del Vecchio e del cav. Gargiulo; «Mauna Loa», del sig. Adolfo Matteucci; «Gretl Marie», del cav. Arturo Riva; «Rose Axtell», della signora Luigia ved. Doriguzzi; dei cavalli indigeni, «Chiarone», della scuderia Bellini e «Felice» del sig. Giuseppe Branchini.

Ma avremo inoltre l'americana «Rina», del comm. Oscar Del Vecchio; l'americano «Peter Harwester», della scuderia Trial-Bologna; l'americana «Mary Astor», del cav. Arturo Riva. Tutti e tre gli americani sunnominati fanno parte del lotto di cavalli importati quest'anno dall'America da Valentino Capovilla. «Peter Harwester», a quanto si dice, sarebbe stato pagato dalla scuderia Trial, la bella cifra di 190.000 lire e nella denominazione di «Trial-Bologna» non sarebbero estranei i nomi dei migliori allevatori di trottatori che abbiamo in Italia, cioè i signori Bersani e Garagnani; ciò che costituisce già un buon pronostico.

Degli austriaci avremo le nuove importazioni: «Urban» del signor Pierino Chiozza ed «Eber» della scuderia Tergeste, mentre è stato pure inscritto «Coriolanus» della scuderia Vindobona di Vienna.

«Eber» e «Coriolanus» hanno corso domenica scorsa a Vienna sulla distanza di 2400 metri. E' riuscito vincitore «Eber», che trottò in ragione di 1.25 il chilometro. «Coriolanus» arrivò secondo, ma nella corsa era penalizzato di 80 metri sul vincitore, e «Coriolanus» ha trottato in ragione di 1.23 e frazione.

Come si vede, già da questi brevi cenni, le corse che si svolgeranno a Trieste riusciranno d'importanza internazionale.

Incominciamo a dare le proposizioni delle corse stabilite nelle prime giornate.

Prima giornata: Domenica 3 maggio (Premi lire 42.600)

«Premio Eneo» lire 3600 (1600, 900, 600, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2433. I cavalli vincitori di 6000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. ogni 6000 lire vinte in più. Abbuono: 20 m. ai cavalli di 3 anni. Entr. lire 60, forf. lire 30.

«Premio Pelagosa» lire 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2000. I cavalli vincitori di 25.000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. ogni 10.000 lire vinte in più. Entr. lire 60, forf. lire 30.

«Premio Italia» lire 20.000 (10.000, 5000, 2500, 1500, 1000) per cavalli interi e cavalle indigeni di 3 anni ed oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. (Iscrizioni chiuse il 31 marzo 1925).

«Premio Milano» lire 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400) per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2413. Penalità: 20 m. ogni 20.000 lire vinte in Italia dal 1.o gennaio 1924; 40 m. ai cavalli che nel 1924 non hanno corso in Italia. Entr. lire 75, forf. lire 40.

«Premio Pegaso» (corsa sociale) lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200) per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre di proprietà e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti. Prova unica. Distanza m. 2413. I cavalli che dal 1.o gennaio 1924 conseguirono una velocità di 1'32" o peggiore allo start; quelli che nel 1924 non hanno corso in Italia partono col loro record ufficiale. Penalità: 20 m. ogni secondo di miglior velocità. Entr. lire 40, forf. lire 20.

Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

«Premio Fiume» lire 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400) per puledri interi e puledre indigeni di 3 anni. Prova unica. Distanza m. 2000. Penalità: 20 m. ogni 15.000 lire vinte nella carriera. Entr. lire 75, forf. lire 40.

«Premio Miramare» (eventuale) lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata alcuni giorni prima della riunione.

Seconda giornata: Mercoledì 6 maggio (Premi lire 27.000)

«Premio Arsa», lire 3000 (1300, 700, 500, 300, 200), per cavalli indigeni di tre anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2453. I cavalli vincitori di 4000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. ogni 4000 lire vinte in più. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni; 20 m. ai figli di stalloni indigeni. Entr. lire 45, forf. lire 25.

«Premio Brioni», lire 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli indigeni di tre anni ed oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. I cavalli vincitori di 25.000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. ogni 15.000 lire vinte in più. Entr. lire 75, forf. lire 40.

«Premio Ionio», lire 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli d'ogni paese, di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2020. I cavalli vincitori di 40.000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. ogni 20.000 lire vinte in più. Abbuono: 20 m. ai cavalli indigeni. Entr. lire 75, forf. lire 40.

«Premio Ravenna», lire 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli d'ogni paese, di 3 anni ed oltre. Prova Unica. Distanza m. 2835. I cavalli vincitori di 120.000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. ogni 25.000 lire vinte in più. Abbuono: 20 m. ai cavalli indigeni. Entr. lire 75, forf. lire 40.

«Premio Centauro» (corsa sociale), lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200), per cavalli d'ogni paese, di 3 anni ed oltre, di proprietà e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti. Prova unica. Distanza metri 2020. I cavalli vincitori di 30.000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. ogni 15.000 lire vinte in più; 20 m. ogni 700 lire vinte nella riunione. Abbuono: 20 m. ai cavalli indigeni. Entr. lire 40, forf. lire 20.

Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

«Premio Monte Maggiore», lire 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per puledri interi e puledre indigeni di 4 anni. Prova unica. Distanza m. 2413. I cavalli vincitori di 10.000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. ogni 20.000 lire vinte in più. Entr. lire 60, forf. lire 30.

«Premio Barcola» (eventuale), lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Terza giornata: Domenica 10 maggio (Premi lire 46.500)

«Premio Quieto» lire 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2433. I cavalli vincitori di 5000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. ogni 5000 lire vinte in più; 20 m. ogni 800 lire vinte nella riunione. Abbuono: 20 m. ai cavalli di 3 anni. Entr. lire 60, forf. lire 30.

«Premio Friuli» lire 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2000. Penalità: 60, 40 e 20 m. rispettivamente al I, II e III piazzato nel premio «Italia». Entr. lire 75, forf. lire 40.

«Premio Adriatico» lire 7000 (3000, 1600, 1000, 800, 600) per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Penalità: 15 m. ogni 25.000 lire vinte in Italia dal 1.o gennaio 1924; 30 m. ai cavalli che non hanno corso in Italia nel 1924. Entr. lire 100, forf. lire 50.

«Premio Montebello» lire 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400) per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2443. Abbuono: 30 m. ai cavalli indigeni. Entr. lire 75, forf. lire 40.

«Premio Baiardo» (corsa sociale) lire 3000 (1300, 700, 500, 300, 200) per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre di proprietà e guidati da soci dell'Unione Triestina Dilettanti. Prova unica. Distanza m. 2835. I cavalli vincitori di 30.000 lire o meno allo start. Penalità: 20 m. ogni 20.000 lire vinte in più; 20 m. ogni 900 lire vinte nella riunione. Abbuono: 20 m. ai cavalli indigeni. Entr. lire 45, forf. lire 25.

Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

«Premio Primavera» lire 20.000 (10.000, 5000, 2500, 1500, 1000) per puledri interi e puledre indigeni di 4 anni. Vincere due prove. Distanza m. 1609. (Iscrizioni chiuse il 31 marzo 1925).

«Premio Poggio Reale» (eventuale) lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Le iscrizioni per il primo periodo si chiudono il 22 corrente e verranno fatte alla segreteria della Società delle Corse in Trieste, via Canale Piccolo n. 2.

Le corse degli struzzi nel campo di S. Giovanni. Nel campo sportivo di S. Giovanni, domenica 19 corr. alle 15, si svolgerà uno spettacolo originalissimo e di assoluta novità: le corse degli struzzi. Gli eleganti e veloci animali, reduci da una brillante «tournée» compiuta (per la prima volta in Europa) attraverso la Germania, l'Austria e la Czeco-Slovacchia, sono provenienti dall'allevamento sardo di Tortoli, fornitori dei principali giardini zoologici d'Europa. Il programma delle corse è diviso in due parti: al trotto e al galoppo, e terminerà con lo spettacolo suggestivo del pasto agli strani corridori.

La riunione pugilistica internazionale di questa sera. Questa sera alle 20.30 avrà luogo al Filodrammatico, la riunione internazionale di boxe, organizzata dalla S. S. Biagio Nazzaro, per raccogliere i fondi necessari onde poter provvedere all'invio dei pugilisti dilettanti a Milano, ove rappresenteranno alla Lega Nord la nostra regione. Il programma della serata è stato così definito: Ferruccio Zebei contro Edmondo Hoerfler (avanguardisti); Augusto Raschi, di Roma, contro A. Brandolin (junior) di Trieste; John Scott, italo-cileno, contro Marcello Viola, di Trieste; Umberto Levis contro Nino Gaspard; Giuseppe Compara, di Trieste, campione regionale pesi mosca, contro Ardicio Turelli, di Brescia, campione regionale pesi bantams; Francesco Poropat, di Trieste, contro Dante Zambon, di Torino, entrambi campioni regionali dei pesi piuma, il primo del 1925, il secondo del 1924; Adolfo Brandolin, di Trieste, campione giuliano, contro Luigi Zernettig, di Monfalcone, campione provinciale, pesi medio-massimi; Rinaldo Renner, di Trieste, campione giuliano pesi medii, contro il medio massimo negro William Forbs. Questi combattimenti verranno disputati sulla distanza olimpionica, guanti di 8 oncie e bendaggio molle.

Combattimento professionisti: Celso Jerina, di Fiume, contro Fred Ghally, negro del West-Indish, Britsh. Gli incontri verranno diretti dal signor A. Schindler; cronometrista M. Cicutto; giudici i signori P. William Hunter e G. Bruno Tonelli; medico dott. Polacco; banditore Bruno De Santi. La riunione è approvata dalla F. P. I.

Galanteria da marciapiede - Una scena disgustosa

All'imbocco di piazza Goldoni con il corso Garibaldi, avvenne ieri notte una scena di violenza tra un passante che accompagnava la propria figlia quattordicenne e un tipo ameno che, evidentemente alticcio, era in vena di galanteria volgare verso le signorine che gli passavano vicino.

Il sig. Guido Venni, di 35 anni, abitante in via S. Marco n. 10, accompagnava la propria figlia Antonia, verso la quale il tizio rivolse parole triviali e quindi l'afferrò per la vita. Il Venni scattò indignato e schiaffeggiò il maleducato, che allora affrontò il padre della signorina e lo colpì replicatamente al capo con un bastone. La scena, che si svolgeva verso le 23.30, attrasse un crocchio di gente e il giovinastro profittò del momento in cui il Venni, in seguito ai colpi, caduto a terra, invocava aiuto, per svignarsela e rendersi irreperibile. Il ferito fu soccorso dall'appuntato Luigi Bononio, che lo accompagnò all'ospedale, dove il medico di servizio riscontrò al Venni una contusione con ematoma e gli prestò le medicazioni del caso.

Qualche luce su un furto misterioso

Agenti della squadra mobile, dopo due settimane di attive indagini, riuscirono a far qualche luce sul furto audacissimo, commesso in circostanze misteriose, da individui rimasti finora ignoti, la notte del 23 del marzo scorso, in via Settefontane n. 1, ove i ladri, apertisi un passaggio dal sottosuolo, fecero man bassa nel negozio di Ferruccio Bidoli.

E' noto come agenti e guardiani della «Fortior», seguendo le tracce lasciate dai ladri, si perdettero nei canali del sottosuolo e come si operasse il loro salvataggio, poichè erano in pericolo di morire asfissiati. I ladri, come si ricorda, avevano perforato addirittura le fondamenta della casa e un successivo foro praticato al pavimento, da cui, sbucati in un retrobottega, penetrarono nel negozio, donde asportarono un'ingente quantità di stoffe e di calzature.

Gli agenti, presa visione della merce rimasta, che doveva servire di confronto per la ricerca di quella rubata, praticarono ieri una perquisizione nell'abitazione di tale Francesco Kandus, di 46 anni, e sequestrarono parecchie paia di scarpe da donna, provenienti da furto. Il Kandus fu arrestato. Le indagini continuano.

Un piccolo sordomuto che non trova i genitori. Ieri mattina, nei pressi della Stazione di Sant'Andrea, un vigile urbano s'imbattè in un bambino di circa cinque anni, sordomuto, che si aggirava colà senza mèta. Evidentemente s'era smarrito. Fu accompagnato al Comando, ove i genitori potranno rivolgersi. Il povero piccino indossa calzoncini corti e giacca bleu; ha capelli castani.

L'attività della banda internazionale di avventurieri nei risultati delle nuove indagini

L'opera della squadra mobile, che per lunghi mesi ha perseverato nell'opera di indagine pe raccogliere indizi a carico della banda internazionale di avventurieri, parecchi dei quali, come riferimmo, furono arrestati nella nostra città, non è ancora compiuta, è volta ora a stabilire le responsabilità di ognuno degli otto arrestati e a conoscere esattamente quale fu la loro attività e in quali centri si svolse. Le difficoltà che si presentano in casi simili sono molte, dato che si ha sempre da fare con individui rotti a ogni astuzia e prudentissimi in ogni loro manifestazione.

E anche questa volta si tratta di gente che sapeva circondarsi di fitto mistero, conducendo una vita di cui ogni atto esteriore era ponderato precedentemente. Le indagini condotte dopo l'arresto hanno dimostrato pienamente quanta circospezione fosse usata dai messeri che, per esempio, non avevano scelto la nostra città come sede di operazioni da compiere, ma come un rifugio e come punto di collegamento con i complici sparsi nel Regno e all'estero. Qui non dovevano rubare, perchè su loro non cadesse alcun sospetto. La vita che conducevano doveva essere quella di gente che non ha nulla a rimproverarsi. Ma, come sempre avviene, anche questa esistenza aveva il punto vulnerabile, che un bel giorno mise in sospetto gli agenti della squadra mobile.

Vivevano, è vero, ritirati, ma nonostante spendevano molto e facevano frequenti viaggi, senza che si potesse comprendere come facessero a procurarsi i mezzi necessari. Da qui i primi sospetti e le conseguenti ricerche da parte dell'autorità che, scoperta questa prima traccia, la seguì pazientemente, per sapere dove conduceva. Ora si stanno mettendo in luce altri dettagli e nuovi particolari che portano nuova luce sull'attività criminosa della banda.

L'Isidoro Wexler, da Odessa, era già stato espulso dal Regno, ma vi era ritornato con passaporto falso. Arrestato, comparve in Pretura ove fu condannato a quindici giorni di carcere. Per giustificare il suo ritorno a Trieste, il Wexler disse che era venuto qui per sottoporsi a un'operazione chirurgica allo stomaco, e allora su lui non gravavano sospetti di sorta ma, mentre scontava la breve condanna inflittagli per la falsificazione del passaporto, l'autorità stabilì a suo carico prove di complicità nei furti commessi dalla banda. Non ci fu quindi bisogno di arrestarlo; bastò trattenerlo...

Oltre al ricchissimo guardaroba sequestrato, composto di abiti e di biancheria di gran lusso, furono sequestrate molte pezze di stoffa finissima e alcune di seta; il che fa sospettare che la banda non rubasse soltanto gioielli. Furono trovati anche moltissimi scialli ricamati artisticamente, del valore di circa 600 lire l'uno. I ladri dovevano anche commerciare perchè furono sequestrati parecchi pacchi postali, contenenti stoffe, pronti per la spedizione.

Fotografie dei gioielli rubati furono spedite a tutte le Questure del Regno perchè vengano fatte ricerche in tutte le città allo scopo di stabilire ove furono commessi i furti.

Due disgrazie durante il lavoro

Una disgrazia sul lavoro accadde ieri mattina in una casa in costruzione in Corso Garibaldi. Verso le 7.30, il manovale Giuseppe Bresovez, di 21 anni, abitante in Valle di Rozzol N. 665, trasportava al primo piano una grossa trave che lo faceva andar curvo per il gran peso. Ad un tratto, non si sa come, il Bresovez sdrucciolò, cadde e la trave gli rovinò addosso. Alle grida del povero giovane accorsero altri operai che gli si fecero subito dattorno per liberarlo e per apportargli qualche soccorso. Poi, vedendolo sofferente, telefonarono alla Guardia medica, il cui sanitario fu in breve sul posto e constatò che nella caduta il giovane aveva riportata una grave contusione al malleolo destro e la probabile frattura dell'articolazione. Dopo le medicazioni necessarie, il giovane fu adagiato nell'autolettiga dell'istituzione e trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove i medici, giudicatolo guaribile in tre settimane, lo fecero accogliere nel reparto di turno.

— Un'altra disgrazia sul lavoro è accaduta al fonditore Luigi Vecchiotto, di 37 anni, abitante in via Moisè Luzzatto N. 5. Ieri mattina egli era intento a sorvegliare la fusione di un quantitativo di ghisa, quando un getto improvviso lo colpì alla faccia strappandogli grida di spasimo. I compagni accorsero in suo aiuto e quindi, calmatolo, lo accompagnarono alla Guardia medica.

Mentr'esce di chiesa si rompe una gamba

Iersera, verso le 18.30, la signora Alda Donaggio, di 32 anni, abitante in via Silvio Pellico N. 8, finite le sue orazioni nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, si levò dal banco dove erano inginocchiate altre donne e, mentre voleva uscire, inciampò e cadde in malo modo urtando tra il sedile e l'inginocchiatoio. Il rumore della caduta e il grido della Donaggio misero un po' di scompiglio nell'austera quiete del tempio e numerosi fedeli s'affrettarono a soccorrere la donna che, sollevata, dichiarò di non poter reggersi in piedi, perchè un acuto dolore le rendeva impossibile il movimento del piede destro. Tutta pallida per l'emozione, la Donaggio fu fatta sedere, mentre qualcuno si recò a richiedere telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Giunse poco dopo il sanitario di turno all'istituzione che riscontrò alla povera signora la frattura di entrambi i malleoli del piede destro; le prestò qualche medicazione e poi, essendo la lesione piuttosto grave, fece trasportare la sofferente con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolta nel decimo reparto.

Le insidie del domestico focolare...

Maria Spadaro, di 26 anni, abitante in via Risorta N. 10, si trovava ieri mattina nella cucina di casa sua ad accudire al desinare che doveva essere pronto per il mezzogiorno quando, mentr'ella era accanto al focolare, una pentola si rovesciò in modo che la donna fu spruzzata dal liquido bollente. Gettò un grido di dolore e fece un salto indietro sottraendosi così a guai maggiori. Dapprima sperò che si trattasse di poca cosa, ma più tardi, non accennando i dolori a cessare, si vide costretta a ricorrere alla Guardia medica, ove il sanitario di turno le riscontrò scottature di primo grado al braccio sinistro, per cui, dopo le prime medicazioni, la Spadaro potè rincasare.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Lidia Zoffnig, di 14 anni, abitante in via Ponzianino N. 9, per ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Giuseppe Stock, di 13 anni, abitante a Duttogliano, per un ematoma alla regione parietale destra, e una ferita lacera alla palpebra superiore dell'occhio destro; Vittoria Nigris, di 53 anni, abitante in via delle Beccherie N. 5, per ustioni all'avambraccio destro; Vincenzo Del Popo, di 5 anni, abitante in via della Pescheria N. 9, per ferita lacera al mignolo destro; Cesare Fozzer, di 2 anni, abitante in via P. P. Vergerio N. 228, per ustioni al mento e collo; Emilia Generutti, di 50 anni, abitante a S. Giacomo in Monte N. 20, per ustioni alla bocca.

Scarcerazione. Ieri l'altro è stata rimessa in libertà, dopo undici mesi di detenzione inquisizionale, Teresa Milharcich, maritata Zetko, di 52 anni, abitante in via San Giorgio N. 7, arrestata nel maggio dell'anno scorso perchè sospettata di avere spacciato lire sterline false. La Zetko è stata prosciolta in istruttoria per insufficenza di prove.

I funerali del prof. Luigi Grandi. Ai funerali del dott. Luigi Grandi, professore ordinario del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», partecipò ieri un largo stuolo di colleghi, di alunni, di amici ch'egli si era acquistato nei più vasti circoli della cittadinanza. Il corteo funebre, che accompagnò la salma fino alla Stazione centrale, donde è già partita per Trento, per esser sepolta nella tomba di famiglia, era aperto da una lunga schiera di studenti del Liceo scientifico, nel quale insegnò sino a pochi mesi fa, dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», della Scuola complementare «Guido Corsi», con le bandiere abbrunate e con corone di fiori portate a mano; quella dei suoi alunni con nastro tricolore e con i colori della scuola, rosso-giallo, portava la dedica: «All'insegnante, al combattente - i discepoli». Officiava mons. Luciani, collega e amico dell'estinto.

Seguivano il carro il figlio e il fratello, procuratore del Re a Trento, e molte rappresentanze: il sindaco sen. Pitacco col cav. dott. Inchiostri per il Comune, i cav. dott. Ziegler e ing. Barbich per la Provincia, il comm. dott. G. Reina, provveditore agli studi, il colonnello Finzi, che gli fu suo capo nell'Ufficio informazioni, l'ing. Sulligoi-Silvani, presidente della Compagnia dei volontari giuliani, i cav. prof. Granello e Ramponi, per la legione dei volontari triestini, il cav. prof. Erminio Suppan e grande numero di presidi e professori di tutte le scuole medie; il collegio dei professori del Liceo scientifico era al completo col preside dott. Gentille.

Alla stazione, prima che la cassa venisse deposta nel carrozzone ferroviario, mandò un saluto con vibrate e commosse parole il preside del R. Liceo scientifico prof. Attilio Gentille, il quale illustrò la figura del rimpianto professore nella sua attività di cittadino e di studioso, ne esaltò l'amore alla scuola alla quale, già preso dal male, sognò ancora di poter ritornare, con moto degno di grande simpatia e di immensa pietà. Per gli alunni disse un saluto di gratitudine e ammirazione lo studente Gatti, il quale seppe esprimere con viva commozione il dolore di tutti i discepoli per la immatura e improvvisa scomparsa del professore dotto e amato. I meriti del volontario di guerra furono rievocati con vigorose parole dal colonnello Finzi, che ricordò com'egli fosse assegnato all'Ufficio informazioni della prima Armata, che si affidava solo ai più sicuri patriotti; ne mise in rilievo l'abilità con la quale organizzò il servizio oltre confine e l'abnegazione con la quale vi corrispose, per modo che nel 1916 potè indicare l'esatto contingente che gli austriaci destinavano alla «Strafexpedition» e, dopo Caporetto, informando che la pressione austriaca nel Trentino era rallentata, rese possibile l'impiego di quelle truppe su altri posti più minacciati. Egli non sollecitò ricompense, nè ancora gli è stata assegnata la Croce di guerra che però, come assicurò il colonnello Finzi, ne fregerà la tomba come onore non solo meritato, ma anche riconosciuto dal ministro della Guerra.

Poi, tra la commozione generale, la salma fu chiusa nel carrozzone, che la trasporterà a Trento.

Laurea. Il nostro concittadino Guido Mlatsch, capitano, volontario di guerra, si è laureato ieri al politecnico di Torino in ingegneria elettrotecnica.

CONTRO RAFFREDDORE-TOSSE-REUMATISMI prendete i CACHETS ARNALDI che trovansi presso tutte le principali FARMACIE del REGNO

PROTON
FORTIFICA IL SISTEMA NERVOSO
MIGLIORA LA COMPOSIZIONE DEL SANGUE
I-15

CREMA MARSALA L'UNICA ORIGINALE
GRAN MARCA TRIESTINA DEPAUL

ECCEZIONALE VENDITA di PROSCIUTTI PASQUALI
bianchi, primissima qualità da 3 a 4 kg, al prezzo di
L. 12.- al kg
nelle seguenti salumerie:
CARLO BOTTERI - Via G. Gallina N. 3
GIOV. ALBINO BOTTERI - C. Garibaldi 23
FRATELLI RIGHI - Via Settefontane N. 8
DAMASO FANTOMA - Piazza Cavana 2

A rate
Vestiti uomo fatti e su misura in ricca scelta, soprabiti, impermeabili, cappelli, calzature in diversi colori, biancheria confezionata uomo e donna, vestiti da donna, grande assortimento di seterie, voile e stoffe uomo e donna, ombrelli, blouse, ecc., ecc.
Propria sartoria da donna
Sartoria uomo di primo ordine
Prezzi di assoluta concorrenza
TRIESTE
Via Trenta Ottobre N. 3, I p., tel. 39-20
GORIZIA
Via G. Garibaldi N. 20, secondo piano

IMPOTENZA
Guarigione delle debolezza sessuale in qualsiasi età. Cura rapida e innocua della spermatorrea e perdite seminali. Esito duraturo. Massima segretezza. Chiedere schiarimenti, gratuiti, alla Ditta «UNIVERSAL C.», Corso Italia 40, Milano (5).

TEATRI E CONCERTI

L'Oratorio "Elia„ di Mendelssohn al teatro Verdi

Perseguendo il nobile fine di diffondere la coltura musicale, la Società dei Filarmonici è riuscita a realizzare l'esecuzione dell'oratorio «Elia» di Mendelssohn. Molte furono le fatiche per raggiungere la meta; ma dopo un lungo periodo di assidua preparazione, per l'entusiasmo di tutti gli esecutori e per la sapienza del direttore maestro Antonio Illersberg, l'opera mendelssoniana potè venire offerta in una degna interpretazione al pubblico.

Non sarà certo mai detto che il Mendelssohn sia celebre e amato specialmente per il suo «Elia». Il concerto di violino, la musica per lo shakespeariano «Sogno di una notte d'estate», i «Lieder ohne Worte» sono le plaghe deliziose e immortali dell'arte mendelssohniana. In tali composizioni classicheggianti nella forma e venate nell'espressione di incantevoli riflessi romantici v'è poesia viva che ha lo slancio verso secoli lontani. Nell'«Elia», all'aspetto del poeta, si congiunge quello del dotto contrappuntista, dello studioso profondo e innamorato della polifonia bachiana. La nobiltà e il magistero del grande musicista sono costantemente presenti attraverso la lunga concezione; ma riesce evidente spesso la limitazione del volo lirico o del trasporto drammatico fra le pastoie d'un postclassicismo più accademico che sentito. La trama biblica dell'«Elia» ha spunti di viva drammaticità che avrebbe richiesto una musica d'altrettanta drammaticità. All'infuori di un certo formalismo melodrammatico, il musicista ha saputo solo raramente trovare un flusso drammatico di genuina potenza commotiva. Visto alla distanza della nostra età, l'Oratorio del Mendelssohn conserva quindi un interesse piuttosto storico, quando lo si esamini nel suo aspetto generale. Esso espone la tendenza momentanea d'un artista allo stile neoclassico e tradizionale, quando un'onda irresistibile spingeva l'arte musicale verso i mistici orizzonti del romanticismo. Noi sentiamo chiaramente l'inanità di quella voluta sosta in mezzo al fermento di ascensione e di elevazione che fecondava l'avvento meraviglioso di Johannes Brahms e soprattutto di Richard Wagner.

All'audizione dei singoli brani si affermano però bellezze che conservano freschezza poetica e facoltà emotiva. Il Mendelssohn dai canti suggestivamente ondulanti e dai colori vivacemente disposti balza fuori con soffio di vita attraverso l'uniformità strumentale e ritmica. Si ascolti il bellissimo coro «Salvo è quel che teme Iddio...» di purezza quasi beethoveniana, s'ascolti ancora, nella prima parte, l'aria di Elia «Or tutti voi qui venite...» e l'arioso del contralto «Guai a quelli che mi abbandonan!...». Sono scorci musicali che effondono un lirismo benefico portato sulle ali di un'ispirazione genialissima. La prima parte conclude con pompa lussuosa di sonorità polifonicamente ben distribuite nel coro e nell'orchestra. Nella seconda parte si potrà allettarsi alla nobiltà dell'Aria «Pietà Signor», alla soavità del recitativo «Attendi il Signor...», alle pittoresche imagini imitative del coro «E dopo il fuoco giunse...» e alla luce ascendente a un chiarore glorioso del coro finale. E ancora altre pagine preziose stanno lì a confermarci la mano d'un grande maestro e la genialità d'un grande artista.

L'«Elia» non era nuovo per Trieste. Nel 1892 era stato eseguito sotto la direzione del maestro Giulio Heller. L'attuale riproduzione ebbe la fortuna di trovare in Antonio Illersberg un animatore di eccezionale valore. Avendo a sua disposizione elementi non professionisti, egli ha saputo ottenere un massimo nell'esecuzione tecnica. Stilista perfetto e artista di sensibilità aristocratica, egli riuscì in laboriose prove rendere obbedienti alla sua giusta volontà le masse che aveva a disposizione. L'orchestra apparve bene disciplinata per fusione e intonazione. A un grado ancor maggiore di rendimento fu portato il coro che sorprese per la bellezza dei suoni, per le squisite graduatorie foniche, per l'esattezza con cui fu reso e interpretato ogni segno della partitura.

Fra i solisti emerse naturalmente il basso di Lelio che sosteneva la parte del profeta Elia. Per bellezza di voce, chiarezza di dizione e dignità stilistica egli s'affermò sempre all'altezza del grave compito assuntosi. Il pubblico ammirò la sua bravura e dopo l'aria «Pietà Signor...» gli rivolse un particolare applauso. Fra gli altri solisti fu notata l'espressiva voce delle signore Carmen Bregant, Jole Margherita Fontana e del tenore Lambertini, efficaci interpreti delle loro importanti parti. Con valore si comportarono inoltre i soprani Olga Stölker-De Filippi, Emilia Corrado, Mimì Urbani, il contralto Silvina Heinze, il tenore Danelutti, i bassi Carlo Bernetti ed Enrico Trevisini.

La sala accoglieva un pubblico bellissimo che seguì con raccolta attenzione ogni episodio della vasta opera mendelssohniana. L'iniziativa nobilissima della Società dei Filarmonici fu generalmente lodata e parole di vivo encomio furono pronunciate nei riguardi di tutti i volonterosi e bravi esecutori. I battimani che scrosciarono con prolungato fragore dopo la prima e seconda parte dell'Oratorio, furono del resto l'indice più chiaro e convincente del vivo gradimento da parte di tutto il pubblico.

L. L.

Stasera alle 21 avrà luogo, sotto la direzione del maestro Antonio Illersberg, la seconda e ultima esecuzione dell'oratorio «Elia» di Mendelssohn.

Il concerto Borgatti al Verdi

Martedì prossimo avremo al Verdi una serata di particolare attrazione: il concerto del celebre tenore Giuseppe Borgatti che ha lasciato fra noi un ricordo incancellabile. L'insigne artista, al quale verranno rivolte feste cordialissime, avrà a collaboratore il pianista polacco Arturo Hermelin.

Ecco il programma dell'attesa serata:

1) Reyer-Sigurd: «Dai canti il suon si perde» (G. Borgatti). 2) a) Chopin: Mazurchas: b) Chopin: Valzer (A. Hermelin). 3) Schumann: a) «Sei bella, o mia dolcezza»; b) «Dedica» (G. Borgatti). 4) Chopin: a) Due studii; b) Polonaise (A. Hermelin). 5) Verdi: «Otello», morte (G. Borgatti). 6) Wagner-Liszt: «Morte d'Isotta» (A. Hermelin). 7) Wagner: «Crepuscolo degli Dei», racconto (G. Borgatti). 8) a) Ravel: Ondine; b) Debussy: «Feux d'artifices» (A. Hermelin). 9) Wagner: «Lohengrin», racconto (G. Borgatti). 10) Liszt: Tarantella (A. Hermelin). 11) Wagner: «Walkiria», canzone della primavera (G. Borgatti).

Politeama. La recita filantropica, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati, che la compagnia Mauro ha data iersera alla presenza di un pubblico assai affollato, trascorse tra il più vivo fervore di applausi rivolti agli ottimi esecutori dell'operetta «Juschi» di Benatzki, che vide rinnovarsi il successo della sera precedente. Successo dovuto non solo alla vivacità dell'esecuzione vocale e orchestrale, ma anche alle qualità intrinseche del lavoro che apparve grazioso, svolto con garbo ed eleganza nelle varie situazioni comiche e liriche. Il successo della serata è stato anche considerevole, in quanto il pubblico ha risposto con simpatica condiscendenza allo appello della Mutua. Gli applausi andarono specialmente alla Masini-Papi, al Trucchi, alla Zanoncelli, al tenore Bona e al maestro Del Vecchio.

Oggi «Juschi» di Benatzki per serata in onore del maestro Del Vecchio che diede così belle prove del suo gusto musicale e della sua abilità direttoriale durante la stagione.

Nazionale. Anche iersera il piccolo grazioso «Ri-Ri» che svolse un pittoresco programma di canzoni e di imitazioni artistiche, ottenne un caloroso successo da parte del pubblico numeroso ed elegante che affluì a tutte le rappresentazioni. La visione moderna della proiezione «I dieci comandamenti» è stata seguita con interesse e ottenne il più vivo consenso degli spettatori che applaudirono anche il duetto giocoso.

Oggi lo spettacolo si ripete. Il piccolo artista «Ri-Ri» si presenterà per l'ultimo giorno.

Fenice. S'iniziarono ieri le proiezioni della film «Il fantasma di Medea», un romanzo passionale a forte coloritura, che ebbe nell'interpretazione di Maria Letizia Celli, improntata ad espressioni di notevole intensità drammatica, un successo di vivo interessamento, dovuto anche all'originalità del soggetto, ai pregi della messa in scena ed alla bellissima fotografia.

Maldacea presentò nuove macchiette tutte delineate con finissimo umorismo o satirizzate amabilmente. Fu riudita con vivo piacere anche la celebre «Donna Agnese», di cui lo squisito artista ha fatto un'inimitabile creazione. Anche la dicitrice «Cleo» piacque e fu applaudita.

Oggi il programma si replica. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. Con largo consenso di pubblico si iniziarono ieri le proiezioni del capolavoro «I. N. R. I.», la film dell'umanità. Il lavoro, messo in scena con potenti mezzi di organizzazione, ebbe riconfermato il successo ottenuto in tutto il mondo. Ammirata l'interpretazione di Asta Nielsen e di Henni Porten. Piacque il commento musicale eseguito dal complesso d'archi diretto dal maestro Mastrocinque. Seguì nella varietà il trio sul filo Scheck, che fu applauditissimo. Oggi, dalle 17 in poi, lo spettacolo si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. «Juschy», 3 atti del m.o R. Benatzky.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la visione dell'Epoca moderna dei «Dieci comandamenti», dramma della vita reale.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il fantasma di Medea», romanzo d'amore con Maria Letizia Coelli.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «I. N. R. I.» con Asta Nielsen e Henny Porten.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16.30 in poi: «La favola di La Fontaine».

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Voce che uccide».

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Come le foglie» con Maria Jacobini e Alberto Collo.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Papà la strada», romanzo passionale d'amore.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Dita di fata», protagonista Alfredo Martinelli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Maman Poupé» con Soava Gallone.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «L'ora fiammante», dramma d'amore con Franck Mayo. In chiusa «Fatty», comica.

TRIBUNALI

Luca Priore condannato a 10 anni di carcere

Come riferimmo nell'edizione serale, il processo contro il ferroviere Luca Priore, di 31 anni, da Mezagno, in provincia di Lecce, imputato dell'omicidio della propria moglie Antonietta Zuzek, è finito ieri con la condanna dell'imputato.

Dopo le repliche del P. M. sostituto procuratore generale cav. avv. Dessì e dei difensori avv. Berton e avv. Zennaro, i giurati rimangono nell'aula, dalla quale il pubblico è fatto uscire, per deliberare.

La votazione dura tre quarti d'ora. Riaperta l'aula, il cancelliere Abruzzese dà lettura del verdetto, che ammette la colpa del Priore, ma nega l'omicidio volontario. Ammette invece l'omicidio preterintenzionale, cioè la non intenzione di uccidere, ma di causare una lesione che fu causa di morte. E' ammesso la premeditazione, la semi-infermità di mente e non sono accordate le attenuanti generiche.

In seguito a tale verdetto, il presidente cav. Augusto Emiliani-Pescetelli pronuncia senza con la quale: Tenuto conto che l'omicidio preterintenzionale, ammesso dai giurati, è stato commesso sulla moglie, per cui la base della pena sarebbe da 15 a 30 anni di reclusione; tenuto conto che i giurati hanno ammessa la semi-infermità di mente e negate le attenuanti generiche, sicchè la pena da infliggersi sarebbe dai tre ai 10 anni, il presidente della Corte di Assise di Trieste, vagliati i fatti, trova di condannare Luca Priore al massimo della pena stabilita dal Codice penale, cioè a 10 anni di reclusione, alla perdita temporanea dei diritti civili, alla rifusione dei danni alla parte lesa e alle spese processuali.

Luca Priore, siete stato condannato a 10 anni di reclusione.

Il Priore che, evidentemente, si era fissato in mente le parole che s'era proposto di dire se fosse stato condannato all'ergastolo, si alza in piedi e con un gesto che vorrebbe essere di disperazione, grida: «Sono innocente!».

Dal pubblico, donne rispondono: «Poco, troppo poco!».

I carabinieri fanno sgomberare l'aula.

Sulle scale è Giovanna Zuzek, cognata dell'imputato, la quale ha in braccio Ninetta, la figliuola cinquenne dei coniugi Priore. La donna scoppia in alte grida ed è colta da un assalto nervoso. La piccina, spaventata, piange. Donne pietose si prendono cura della piccina, mentre agenti di P. S. accorrono a sostenere la Zuzek, che minaccia di battere la testa contro il muro. Per lei si deve chiamare la Guardia medica, che le presta le cure del caso.

Con questo processo la sessione d'Assise è chiusa. La prossima sessione incomincerà il 23 corrente.

La festa degli alberi nelle scuole dell'Altipiano. Nelle scuole elementari di Villa Opicina, Trebiciano, Gropada-Padriciano, Basovizza e Cattinara, facenti parte del Circolo didattico sezionale di Villa Opicina, fu celebrata nei giorni scorsi la festa degli alberi, alla presenza del direttore didattico sezionale Arnoldo Tosti. Il lavoro di preparazione del suolo era stato già compiuto dagli scolari dei corsi superiori, sotto la direzione intelligente e volonterosa dei capi-scuola.

A Villa Opicina furono piantati 40 cipressi, i quali, assieme agli altri, che verranno aggiunti in seguito, formeranno un doppio filare nell'interno del vasto cortile della scuola; a Trebiciano fu iniziato con 200 pini neri l'imboschimento d'un fondo comunale adiacente alla strada di Padriciana (qui gli scolari dovettero costruire un muro a secco della lunghezza di 30 metri); nella scuola di Padriciano-Gropada furono piantati un centinaio di cipressi e di pini neri nel povero orto pomologico creato nella roccia viva; a Basovizza fu addirittura pulito un passaggio adiacente a uno degli edifici scolastici, e vi furono piantati 80 fra pini, cipressi e latifoglie; a Cattinara, finalmente, furono piantati 80 cipressi nell'orto pomologico della scuola, i quali lo difenderanno un giorno dai venti di levante.

In tutte le cinque scuole la scolaresca fu raccolta nel locale più adatto, dove il direttore sezionale tenne un discorso, nel quale fu rilevata, oltre all'importanza dell'atto compiuto, la necessità di conservare poi le piante, difendendole.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Da oggi fino a tutto martedì 14 sono sospese le conferenze della sede centrale e le lezioni di lingue moderne.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 il signor Antonio Tinta farà lezione di Radiotecnica.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 è convocata in palestra la prima squadra e tutte le riserve. Alle 20 è convocata l'orchestra per la prova generale per la recita di lunedì prossimo. Alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per la recita di lunedì.

Società Alpina delle Giulie. Stasera si chiudono le iscrizioni per l'escursione sciatoria a Cortina d'Ampezzo e alla forcella del Giau. La partenza da Trieste seguirà domani alle 23.45; il ritorno martedì 14 corr. Domani sera si chiudono le iscrizioni per l'escursione alpinistica al passo di Som Dogna e al Jof di Miezegnot (m. 2089). La partenza da Trieste avrà luogo sabato coi treni delle 15, oppure delle 17.40, oppure delle 19.45; il ritorno alle 22.45 di lunedì sera. Sabato sera si chiuderanno le iscrizioni per l'escursione turistica all'Alpe Grande e al Monte Maggiore d'Istria. La partenza seguirà domenica alle 5.20; il ritorno a Trieste lunedì alle 21.5.

Avanguardia giovanile fascista. Alle 20.30 di questa sera rapporto ufficiali in sede centrale.

Giovani esploratori italiani. Oggi dalle 19.30 alle 20.30, in sede del sesto reparto, seconda lezione del corso d'istruzione e perfezionamento per capi.

Giovane Italia. Le socie adulte che vogliono prender parte alla sezione filodrammatica, sono invitate ad inscriversi questa sera alle 20 in sede (via Commerciale 5, terzo).

«Sursum Corda». L'istruzione ginnastica di giovedì è sospesa.

Associazione «XXX Ottobre». Tutti i calciatori sono convocati questa sera alle 20.30. Alle 21 è convocato il Consiglio direttivo.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per l'accantonamento al Passo del Predil (m. 1123). I soci che hanno da ritirare i moduli per la riduzione ferroviaria, passino in sede sino alle 20. Alle 19 sono convocati tutti i soci che fungeranno da controlli per la gara Coppa delle Giulie o comunque avranno incarichi ad essa attinenti. Alle 19 si raduna pure il Consiglio direttivo.

Associazione sportiva magistrale. Oggi seduta della sezione calcio e palla canestro al Caffè Stella Polare, alle 11.

Circolo impiegati bancari. Questa sera lotta greco-romana. Equitazione al maneggio. I fiduciari passino in sede pel ritiro di circolari. Domattina tennis campo Parisi (turno B). Domani sera prove d'orchestra.

Associazione sportiva «Edera». Domani ritrovo della sezione «basketball» a S. Vito, alle 20.30. Ritrovo Bar Venier alle 20.15. I giuocatori di «foot-ball» sono dispensati dall'allenamento.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti si recherà domenica al castello di Moccò, dove terrà l'annuale festino familiare in occasione di Pasqua. Ritrovo in piazza dei Foraggi alle 13.30. Ritorno verso le 21.

Circolo egiziano. Oggi, recita nel teatro Excelsior di Barcola, alle 20.15. I soci, amici, simpatizzanti del Circolo vi sono invitati.

F. C. Roiano. Questa sera alle 20.30 riunione dei calciatori in sede Alle 21 seduta della direzione.

C. S. «Fulgor». Questa sera in sede, Consiglio direttivo.

CINEMA E VARIETA'

Lia Formia in «La favola di La Fontaine» al Gran Cinema Italia. Commedia originale e piacevolissima, messa in scena da Lucio d'Ambra con gusto e senso artistico. E' un lavoro eminentemente comico-sentimentale e riproduce il caso di una fanciulla della più alta aristocrazia, in affannosa ricerca del principe del suo cuore che riesca ad innamorarla. Ma la fanciulla vuol anche avere un blasone più alto del suo. Scarta tutti i partiti che le si presentano. Essa vuole un principe reale. E infatti, scommette con le sue amiche di riuscire ad essere principessa. Però, mentre corre alla ricerca del suo tipo, Cupido le giuoca un brutto tiro: la fa innamorare sul serio. E di chi proprio? di un umile, quanto distinto cameriere della sua casa. Cameriere che alla fine, si sa essere proprio un autentico principe. Perchè si ridusse a fare il cameriere, questo bel principe? — domanderanno i lettori. — Avversità della vita. Ma tutto finisce bene. Il cameriere, riconquistata la fortuna, non è più cameriere, è ridivenuto principe e sposa, naturalmente, la capricciosa fanciulla. Si tratta dunque di una commedia a soggetto d'amore che è sempre la preferita dal gentil sesso.

Lia Formia in questo lavoro è una simpaticissima interprete. Piena di «verve», dà una magnifica esecuzione, ottimamente coadiuvata da Umberto Zannuccoli e Renato Bertacchini. Buona la messa in scena ed a posto tutti gli artisti di fianco.

Oggi dalle 16.30 in poi, «La favola di La Fontaine» si replica.

In preparazione: «Per l'onore».

Modernissimo. Oggi va allo schermo il dramma emozionante «Voce che uccide», che ovunque ottenne un bel successo. Comincia alle 17.

Cine Edison. Sempre affollatissime le rappresentazioni del magnifico capolavoro del Giacosa «Come le foglie», magistralmente interpretato da Maria Jacobini e Alberto Collo.

Oggi si replica per l'ultimo giorno.

Domani: «Prigioniero d'amore». Prossimo programma: «Profanazione» con Leda Gys.

«Papà la strada» ancora al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, altre repliche del passionale dramma d'amore «Papà la strada». In chiusa una brillante commedia con il celebre comico Charlot.

Fra giorni: «Rivelazione», protagonista Alla Nazimova.

Nella Serravezza, la beniamina del nostro pubblico, al Cine Savoia, interpreta oggi un capolavoro d'arte italiana, «La lanterna di Diogene». Questo magnifico romanzo d'amore è stato proiettato nei migliori teatri d'Italia e viene a noi preceduto da uno strabiliante successo.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Chi è il Re di Picche?
Harol Lloyd

DOTTOR JACK
Grande commedia comica
FRA GIORNI AL Teatro Nazionale

NELLA CHIESA DI S. ANTONIO NUOVO
veranno eseguiti i due capolavori del maestro LORENZO PEROSI
MOSÈ
22 e 23 Aprile 1925
Resurrezione di Cristo
25 e 26 Aprile 1925
LA VENDITA DEI POSTI E DEI BIGLIETTI D'INGRESSO PRESSO LA LIBRERIA BEMPORAD PIAZZA DELLA BORSA N. 10
LA VENDITA DEI SOLI BIGLIETTI D'INGRESSO:
Stabilimento Musicale Tedeschi e Obersnu, Corso Vitt. Em. III N. 26; Stabilimento Musicale Buffa e Baretti, Via G. Carducci N. 27; Libreria L. Cappelli, Corso Vitt. Em. III N. 12; Libreria C. U. Trani, Piazza Cavana N. 2; Cartoleria Giorgio Fabro, Via V. Bellini N. 13; Negozio di Mode Giusto Scrosoppi, Corso Vitt. Em. III N. 37; Negozio Manifatture Eugenio Della Torre, Via G. Battisti N. 11; Negozio Profumeria Eredi d'Angeli, Via Dante N. 10.
In causa della grande richiesta dei posti, non si accettano prenotazioni.

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Si elimina gli articoli
MAGLIE e CALZE da RAGAZZI
SCONTO 20% sui prezzi segnati
V. Chiuderi
VIA ROMA N. 5

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz-sl. 160.000.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava. Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 14, piccola L. 9. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Cav. Berselli, via Bossi, 7 MILANO.
Trieste: Farmacia Godina, S. Giacomo N. 20, Via Ginnastica N. 4.

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

ANTIFLUSS
L'unico rimedio, ormai controllato, per guarire, in modo completo le forme più ostinate di
BLENORRAGIA
(Goccetta militare, ecc.)
In pochi giorni uccide il gonococco, anche se rintanato nella profondità della mucosa malata.
Non richiede regime speciale di vita.
Prezzo L. 13.20 - per posta L. 17.—
Dr. prof. ANGELINI-MARINUCCI, Ascoli Piceno
Fatene richiesta al vostro farmacista.

Casino Zamet a 15 minuti da Fiume e da Abbazia
Tutte le attrazioni di Montecarlo
Nuovo Dancing - Varietè
con il concorso dei migliori artisti internazionali
Grandi Feste - Cotillons - Serate artistiche

Lettore, questo scheletro prospetta
Mediante le tre freccie che tu vedi,
Che, dalla testa ai piedi in linea retta,
Tutto lo sforzo si riversa ai piedi...

Curando i piedi ti daranno lunga vita
Fervore, attività, sveltezza e calma,
Qualora ogni tua scarpa sia munita
Del tanto rinomato:
«TACCO E SUOLA PALMA».

RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!
"PALMA„
Sede TRIESTE, via del Coroneo N. 9
Filiali: MILANO - NAPOLI

Finalmente la Scienza ha trionfato sui
Peli Superflui
Il RADIODEPILEN, creato dal dermatologo dott. Barberi, dopo lunghi esperimenti sull'azione depilatoria del Radium, provoca in breve tempo la caduta definitiva, sia dei peli grossi che della pelurie del viso, delle braccia ecc.
Preparato nella Farmacia Godina, Trieste, via Ginnastica 4. Rappresentante: Enzo d'Ancora, via Rismondo 14, telefono 977.

BLENORRAGIA
Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 16.75, per posta L. 2.50) oppure con l'Iniezione indiana Torresi (Lire 14.25, per pacco postale L. 5.50). Letteratura con istruzioni gratis. Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, via Magenta, 19, ROMA (21).
A Trieste, nella Farmacia Zanetti, Via Commerciale 30 ed in tutte le altre farmacie

JODOPARILLINA
LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE. In tutte le farmacie

Marina e navigazione

Il varo della motonave "Giulia,, al Cantiere di Monfalcone

Ieri mattina alle 9.45 ebbe luogo al Cantiere navale triestino di Monfalcone il varo della motonave a elica «Giulia» di 8.500 tonnellate di portata D. W., costruita per conto della Società di navigazione Cosulich, che procede vigorosamente nell'attuazione del vasto programma di rinnovamento della flotta sociale tracciatosi in rispondenza alle nuove esigenze del traffico e alla riaffermata importanza del nostro emporio.

Funse da madrina la signorina Nelly Premuda, figlia del signor Antonio Premuda, procuratore della Cosulich. Premendo il bottone che fece infrangere sui fianchi della nave la tradizionale bottiglia di sciampagna, la gentile madrina, alla quale la Direzione del Cantiere offerse un omaggio di fiori e un braccialetto d'oro, disse brevi parole di saluto e di augurio.

Presenziarono il varo, in rappresentanza della Società armatrice, i signori comm. Alberto Cosulich, cavaliere del Lavoro, e comm. Oscar Cosulich. Per il Cantiere erano intervenuti, oltre ai direttori dott. Carlo Saiz e dott. Nicolò Linder, i membri della Giunta di sorveglianza senatore Giorgio Bombig, cav. uff. avv. Bonavia, Matteo V. Bussanich, senatore Enrico Corradini, comm. Gualtiero Fries, cav. Giacomo Rimini, Enrico P. Salem, Giovanni Seitz. Avevano scusato la loro assenza e inviato auguri il senatore conte Salvatore Segrè e il comm. Arminio Brunner. Erano inoltre presenti il col. Modugno per l'ufficio tecnico del Genio navale, gli ingegneri Stuparich e Sulligoi per il Lloyd's Register e per il Registro italiano, il sottosegretario di Monfalcone cav. Rinaldi, il comandante del Presidio magg. cav. Luciani, il direttore della succursale della Banca d'Italia cav. Fiore, l'ing. Pardi della Società veneziana di navigazione e i signori Giuseppe, Matteo e Romano Gerolimich.

Il varo, che avvenne molto felicemente, fu diretto dal direttore ing. Morin, assistito dagli ingegneri Agapito e Zoglia e dai signori Giadrossich, Bouri e Koenig. La costruzione del «Giulia» fu iniziata il 15 marzo 1924 e compiuta sotto la continua sorveglianza del Registro Italiano e del Lloyd's Register of Shipping per la più alta classificazione.

La nuova motonave, destinata al servizio merci, avrà un dislocamento massimo di circa 12.000 tonn., una stazza lorda di circa 6.000 tonn. e una portata D. W. di 8.500. Le altre caratteristiche principali sono le seguenti: lunghezza fra le perpendicolari m. 118.87, larghezza m. 16.38, altezza (puntata al fianco) m. 9.76, capacità complessiva 495.000 piedi cubi.

Il «Giulia» è dotato di motore Diesel tipo Burmeister e Wain a quattro tempi con otto cilindri della potenza di 3.300 cavalli indicati, pari a 2.600 cav. asse a 95 giri al minuto, capaci d'imprimere alla nave, a pieno carico, una velocità di miglia 11.5 all'ora. Il motore è stato costruito nelle officine dello Stabilimento tecnico triestino. Varie macchine ausiliarie ed accessori contribuirono ad assicurare in modo inappuntabile i servizi della nave, costruita secondo le esperienze più recenti della tecnica, per accoppiare il maggior rendimento con la massima economia.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 aprile

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. I: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 66; carbonai: 1; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 27; giov. cop. in I: 35; giov. in II: 29; mozzi coperta: 133; fuochisti: 81; carbonai: 73; mozzi macchina: 18.

Turno Cosulich: marinai: 7; giov. coperta: 22; mozzi coperta: 13; fuochisti in I: 22; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 21; II camerieri camera: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe 1; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Totale inscritti all'8: 1298; imbarcati e cancellati: 21; totale inscritti al 9: 1277.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «H. Fischer» germ. da Pireo; «Tevere» naz. da Alessandria con 30 pass. e 2654 tonn. merci; «Taranto» naz. da Catania con 230 tonn. merci; «Anna» naz. da Tampa con 4839 tonn. merci; «Campidoglio» naz. da Burgas con 2 pass. e 444 tonn. merci; «Algerie» naz.; «Srbin» jugosl. da Patrasso; «Clearton» ingl.; «British Enterprise» ingl.

Partirono ieri i piroscafi: «Carinthia» naz. per Alessandria; «Palatino» naz. per Gravosa; «Pavia» ingl. per Patrasso; «Federica» naz. per Monfalcone; «Kossovo» jugosl. per Metcovich; «Bellenden» naz. per Fiume; «Asia» naz. per Salonicco; «Kelet» naz. per S. Maura; «Molfetta» naz. per Venezia; «Borzoli» naz. per Genova; «S. Rocco» naz. per Ancona.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 6, H. 32: «M. Brizzolari»; M. I: «Srbin»; H. 24: «Georgia»; H. 23: «Pannonia»; H. 21: «North Britain»; R. I, H. 17: «Anna»; H. 12 a b: «Giorgios»; R. III, H. 9: «Altona»; H. 6: «Zafirakis»; M. III, H. c: «Dalmazia»; H. d: «Bucovina»; H. b: «Semiramis»; H. a: «Carniolia»; R. IV, H. 3: «Remo»; H 1 a: «Glauco»; H. 1: «Tevere»; H. 1 b: «Taranto»; Diga: «P. L. M. 12», «Algerie»; rada: «Herbert Fischer», «Campidoglio», «Stellamaris».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: R. N. «Fianona»; «Giuseppe», motovel. «Caterina»; M. Venezia: «Cyclops», «Bellorio»; Sacchetta: «Georges», «Friuli», «Enrico G.», «Lovrjenac».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Alga»; M. V, tr.: «Ancherton»; H. 53: «Trieste L.»; R. VI, H. 55: «Istria L. T.», «Loyal Devonian»; H. 58: «Duns Law»; R. VII, H. 69: «Venezia L.»; H. 71: «Penhake».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Praga», «Duino», «Africa», «Carnaro», «Brenta».

Cant. S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India».

Molo Servola: «Atlantico», «Voislav».

Riva Ferriera: «Cleorton».

Cant. S. Rocco: «Perseveranza».

L'ispettorato delle scuole slovene della provincia. Il Provveditorato agli studi della Venezia Giulia e di Zara ha disposto che le scuole slovene della città di Trieste e frazioni, facenti parte della giurisdizione dell'ispettore Lojacono, siano affidate fino a nuova disposizione all'ispettore Giuseppe Vaselli.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosona. 1) Il comico Trucchi della Compagnia Mauro è ammogliato. 2) E' stato rappresentato «Gatto rosso». — *Antos L.* «L'autor Pitigrilli» fa scrivere gli altri dirigendo a Torino, Corso Principe Oddone 20, «Le grandi firme». — *Duz.* I tenori sono due: uno si chiama Bona, l'altro Campanini. Nelle operette «Bajadera», «Mariza» (prime cinque sere), «Frasquita» e «Gatto rosso» ha cantato il Bona; nelle altre il Campanini. — *Figli della serva.* Chi ottiene la cittadinanza per opzione non può avere dall'Italia l'indennizzo dei danni di guerra. — *Passione.* 1) La compagnia Melato-Betrone si imbarcherà per l'America a Genova. 2) Maria Melato non farà per ora ritorno a Trieste. 3) La compagnia starà sei mesi in America. 4) Molto di meno. 5) Carminati non viene per ora a Trieste. 6) La compagnia Giacchetti va al Filodrammatico. — *Scommessa.* Rodolfo Valentino è vivo e vegeto. — *Pelagio.* Il volume che ci indicate non può avere grande valore; qualche cosa può essere pagato dall'amatore — se lo trovate. — *Sport.* Non è più in vigore la legge austriaca sulle associazioni; non si domanda perciò più alla Prefettura l'approvazione degli statuti, ma alla Questura, in due copie, su carta libera, assieme ai nomi dei componenti il Consiglio direttivo per non far considerare segreta la società. — *Viola.* Non facciamo gli agenti investigativi; non siamo indiscreti.

Eja per L. U. S. T. Al torneo della Coppa Mutilati dello scorso anno, non parteciparono i due viennesi ederini. — *Nerina.* Il 31 maggio 1910 era un martedì. — *Egidio - Ida.* 1) La stazione ferroviaria più vicina a Fiumicello è Villa Vicentina, la quale dista 41 chilometri da Trieste. 2) L'ultima pettinatura dei capelli corti?? La spettinatura. — *Disperato.* Avevate ragione e pretendevate di dimostrarlo alla donna del vostro cuore? Tali pretese non possono portare che a grandi guai.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

7-8 aprile 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino		
Cons. 5%	96.70	97.—	Martin.		
Obbl. Ven.	76.—	76.50	Medit.		
Bankit			Merid.		
Comit			Oceania		
B. C. T.			Premuda		
Credit			Tram		
B. Roma			Tripco.		
Cred. Pop.			Ampelea		
Zivno.			Cant. nav.		
Generali			Dalmazia		
Ass. It.			Isonzo		
Infort.			Spalato		
Riun. A			Kerka		
Riun. B.			Gas R.		
Adria			Ilva		
Cosulich			Off. nav.		
Dalmatia			Pastif.		
Gerol. v.			Pila		
Gerol. n.			Tecnico		
Libera			Terni		
Istria			Jutif.		
Lloyd			Pias		

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 980.—; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 125.50 a 126.—; Londra da 116.45 a 116.70; New York da 24.30 a 24.40; Spagna da 344.— a 349.—; Svizzera da 470.— a 473.—; Atene da 39.50 a 41.50; Berlino da 578.— a 583.—; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 72.40 a 72.80; Ungheria da 0.0337 a 0.0343; Vienna da 0.0340 a 0.0348; Zagabria da 39.30 a 39.60

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.0347; dinari da 39.15 a 39.50; dollari da 24.25 a 24.35; pezzi da 20 franchi da 92.— a 94.—; lire sterline b. n. da 116.35 a 116.60.

L'intervento personale del Presidente del Consiglio e le conseguenti sue concessioni hanno mutato completamente l'umore del mercato, tanto da far prevedere che la riapertura delle Borse avverrà in un ambiente di completa serenità.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 79.45; 3.50 percento netto (1902) —.—; 3 percento lordo 51.50; 5 percento netto 97.74; Obbligazioni Venezie 78.13.

CAMBI: Francia 125.87; Svizzera 471; Londra 116.547; Belgio 123.50; New York 24.568; Oro 470.19.

Borse di Milano, Genova, Torino e Roma. Tutti i prezzi sono nominali, i cambi compresi. Le Borse resteranno chiuse sino a tutto il 13 corr.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell'8 corr.: corso medio 78.13; Trieste 76.50; Roma 78.25.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura). Italia 79. 50; Londra 92.80; New York 19.39; Belgio 97.90; Spagna 275. 75; Svizzera 374.25; Danimarca 356; Olanda 775; Norvegia 309.75; Svezia 522.25; Praga 57.80; Romenia 9.05.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.2125; Berlino 123.20; Vienna 0.0072875; Londra 24.7725; Parigi 26.6125; New York 5.1775; Bulgaria 3.7750; Praga 15.3825; Belgrado 8.3375.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 23.45 A
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)
FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ISCHIROGENO

a base di fosforo - ferro - calce - chinina - coca - stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.

Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano.

Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali.

La sola specialità inscritta sin nella **Prima Edizione** della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, **Grand Prix**.

Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento; tralasciamo di riprodurle, perchè le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaia di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI.

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Napoli — *Mio caro Battista...* Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una *reclame* a quell'*eccellente ed utile preparato,* non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione. **Prof. Antonio Cardarelli** Senatore del Regno Dir. della Prima Clinica Medica R. Univers. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Pisa — ...Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente. **Prof. G. B. Queirolo** Senatore del Regno Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Napoli — ...Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete). **Prof. Leonardo Bianchi** Senatore del Regno Dir. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Parma — ...Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO del Battista in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti. **Prof. Umberto Gabbi** Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Genova — *Egregio Comm. Battista...* Seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati. **Prof. Enrico Morselli** Diret. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

ISTITUTO CHIMICO R. Università di Roma — ...Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'ISCHIROGENO contro assegno, che servono per una mia nipotina. **Prof. Emanuele Paterno di Sessa** Vice Presidente del Senato Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Ministero della Guerra Direzione Generale di Sanità Militare — ...Sono lieto di affermare che trovo l'ISCHIROGENO assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile. **Prof. Dott. F. della Valle** Ten. Generale Medico Direttore Generale della Sanità Militare

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Roma — ...A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo. **Prof. Guido Baccelli** Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

CLINICA MEDICA R. Università di Padova — ...Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio. **Prof. A. De Giovanni** Senatore del Regno Dirett. della Clinica Medica R. Università di Padova

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Torino — ...Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO. **Prof. Cesare Lombroso** Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Torino

Clinica Medica di Firenze — ...L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati. **Prof. P. Grocco** Senatore del Regno Direttore della Clinica Medica di Firenze

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Palermo — ...In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete). **Prof. Rosolino Colella** Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Palermo

CLINICA MEDICA R. Università di Modena — ...Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi. **Prof. Ercole Galvagni** Direttore della Clinica Medica R. Univers. di Modena

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Pavia — ...Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica. **Prof. Casimiro Mondino** Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

Ministero delle Colonie Direzione Generale — Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara. 200 Bott. del Suo ISCHIROGENO. **p. Il Ministro - Riveri**

Visitate i nuovi arrivi

MOBILI

viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.

Deposito in Punto Franco senza dazio.

R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

D. JERONITI
CAFFE' NATURALI E TOSTATI
RISO NAZIONALE
NEL PIU' RICCO ASSORTIMENTO
VIA ROSSINI 20 - TRIESTE

STAB.to AGRARI VAN DEN BORRE TREVISO
PIANTE SEMENTI FIORI
CATALOGHI GRATIS

Una grande casa di spedizioni internazionali a Praga

che attualmente è insufficientemente rappresentata a Trieste, cerca

nuove relazioni commerciali

con seria casa di Trieste, capace di sostenere la concorrenza con una collaborazione reciproca.

Scrivere sub «Trieste-Tschécoslovaquie 1377» a **J. Grégr,** agente di Pubblicità, Praga II, Panská 3, Cecoslovacchia.

Fabbrica articoli di legno

segheria e mulino, in zona ricca di legname, nelle vicinanze di Vienna, a sei minuti dalla Stazione ferroviaria, con propria forza idrica di 50 HP., propria illuminazione, con villa ad un piano e tre case di abitazione per operai, tutto in ottimo stato,

vendesi per 600.000 lire

Scrivere alla Ditta Anna Heer e Söhne, Pottenstein an d. Triesting, N. Des.

"Contratto"

In vendita:
PASTICCERIA - CAFFÈ
"EX URBANIS,,

BISCHOFF
RUM
CIPRO
MALAGA
D'ANTEGUERRA

Il **PETROCAPTOL**
fa sparire per incanto la forfora (seborea), arresta la caduta dei capelli favorendone la crescita. — In tutte le farmacie a L. 6.60 la bott.

Per la filiale italiana di una Casa mondiale americana

cercasi contabile bilancista

primaria forza, celibe, dell'età di circa 30 anni, con cognizioni delle lingue italiana ed inglese.

Inviare offerte dettagliate, possibilmente accompagnate da fotografia, sub **«Kaufmaennische Routine 1718»** alla Annoncen expedition M. Duches Nach. A. G. — Vienna I-1.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, bonnes, istitutrici, lavapiatti con referenze, personale maschile, femminile, famiglie, Hotels, luoghi di cura, Trieste, fuori, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 41848 A

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere domestiche, prestaservizi, personale tutte nazionalità, attestati, referenze, nonchè cuochi, camerieri, tutto personale Hotels, offre prontamente Trieste e fuori Ufficio collocamento. Via Machiavelli 24, Ufficio. 41668 A

CUOCHE, cuochi, chauffeur servito Casa reale, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. - Valdirivo 21. 43775 A

RAGAZZE due, brave, cercano occupazione, una quale domestica, l'altra cameriera, conoscono lavori cucina, lunghi attestati. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 41874 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. BAMBINAIE, istitutrici, cameriere, cuoche, domestiche, alti mensili, per Trieste e fuori, cerchiamo d'urgenza. Provveditorio, San Lazzaro 23. 41848 B

A. A. DOMESTICA cercasi subito, piccolissima famiglia, paga 190, trattamento affettuoso. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 41874 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per pensioni Portorose, Abbazia, prestaservizi, istitutrici, alte paghe, personale Hotels, cercansi urgentemente. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24. 41668 B

BAMBINAIA o signorina sappia tedesco, buona, paziente, per bambini, cercasi; inutile presentarsi senza ottimi attestati. Chiozza 61, Dessilla. 41524 B

BAMBINAIA capace, buona, onesta, cercasi prontamente, con attestati. G. Gallina 5, II, destra. 43631 B

BAMBINAIA esperta, capace, cercasi per immediata entrata. Rivolgersi via Tor S. Piero 2, terzo, porta 15. 41726 B

BAMBINAIA robusta cercasi prontamente. Canarutto, viale Venti Settembre 16, IV. 41674 B

CAMERIERA capace con attestati, cercasi da piccola distinta famiglia. Presentarsi portiere, via Lazzaretto vecchio 17. 43625 B

CAMERIERA fine, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia; buon trattamento. Presentarsi: via Montfort 3, I piano sinistra. 41484 B

CAMERIERA parli correntemente tedesco, ami bambini, sappia possibilmente cucire bene, cercasi. Scrivere «Avviso 5 S, Unione Pubblicità, Genova. 5374 B

CAMERIERA affettuosa coi bambini, cercasi per piccola famiglia. Chiozza 61, I. 41526 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi via Montfort 3, I piano, sinistra. 43665 B

CUOCA (marito moglie) darebbesi in consegna proprio conto cucina di trattoria buffet, Passo Goldoni 1. Informazioni dalle 9-12. 41804 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Mazzini 32, II p., destra. 43823 B

DOMESTICA capace anche cucinare, cercasi per piccola famiglia; disposta recarsi Milano. Presentarsi con attestati. Viale Venti Settembre 58, pianoterra. 43621 B

DOMESTICA capacissima cucinare, libretto, attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 9. Torrebianca 25, porta 10. 41670 B

DOMESTICA giovane, ottimi attestati, cercasi. Viale Venti Settembre 57, I, sinistra. 41794 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Zovenzoni 1, III piano, sinistra. 43783 B

DOMESTICA giovane, sana, cercasi. Ansaldi, via Udine 33, terzo. 43697 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con buoni attestati, troverebbe pronto collocamento, ottime condizioni. Rivolgersi Farmacia Giani, Piazza Oberdan 6. 43696 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa, meno cucinare, cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 95, porta 9. 41758 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Gappa 17, I, porta mezzo. 7860 B

L'Agenzia via Machiavelli 24, colloca guardarobiere, cameriere, bariste, cassiere, infermiere, impieghi 12. 41668 B

LAVAPIATTI cercasi prontamente. Via Carducci 13, trattoria. 0683 B

PERSONA posata, desiderosa farsi posizione stabile e fiducia, perfetta istruzione tedesca, abile cucito, aiuto padrona di casa, cerca famiglia signorile. Scrivere Avviso 110, B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6365 B

PRESTASERVIZI intera giornata ed anche a ore, presso coniugi soli, cercasi, Petronio 12. 000 B

PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi. San Vito 36, I, destra. 43650 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Venti Settembre 63, IV, destra. 000 B

PRESTASERVIZI onesta, capace dalle 8 alle 17 cercasi, salario e vitto. Via Chiozza 49, terzo. 43821 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, buona paga. Viale Regina Elena 11, II, porta 7. 43779 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi, buonissima paga. Spiridione 6, porta 12. 43757 B

PRESTASERVIZI robusta, per la mattina, cercasi. Rossetti 24, I, destra. 43711 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Presentarsi ore 10. Piccolomini 6, porta 14. 41836 B

PRESTASERVIZI praticissima parchetti cercasi dalle 7-19, indispensabili attestati. Presentarsi Hotel Union, dalle 9-10. 41900 B

PRESTASERVIZI pel pomeriggio cercasi. Viale Venti Settembre 68, II, Janchi. 41898 B

RAGAZZA distinta, pratica bimbi e tutti lavori casa, con buoni attestati, cercasi. Rivolgersi Barcola 54. 41620 B

RAGAZZA che sappia cucinare, cercasi. Via Navali 24. 43693 B

RAGAZZA per aiuto cucina cercasi. Ristorante Tenze, via Carducci 14. 43641 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo 43309 B

RAGAZZA o ragazzetta cercasi. Corso V. E. 39, II, porta 14. 43751 B

RAGAZZA stabile cercasi per piccola famiglia. Via Carpison N. 14, Kraiz. 43685 B

RAGAZZA giovane cercasi per piccola famiglia. Corso Garibaldi 29, porta 6. 41894 B

RAGAZZETTA per piccolissima famiglia cercasi. Rivolgersi via Giulia 54, III, porta 10. 43777 B

RAGAZZETTA per bambino, da portarsi dalla mattina alla sera, cercasi. Via Stoppani 3, III. 43737 B

RAGAZZO o ragazza per servizio domicilio cerca Latteria. Rossetti 8. 43736 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Felice Venezian 10, Cantinone popolare. 0676 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. TRIESTINO distinto, capace magazziniere, impiegato, piazzista, cerca occupazione qualsiasi. Scrivere: Via Boccaccio 1, p. 19. 41084 C

A. VENDITRICI tutti rami, cassiere, commesse, sarte, praticanti ufficio, ragazzi, offronsi miti pretese. Rivolgersi via Machiavelli 24, ufficio collocamento, servizio gratuito. 41663 C

COMMESSO 26.enne, organizzatore delle vetrine, parla tedesco, ungherese, cognizioni italiano, francese, corrispondenza, contabilità, cerca qualunque posto per pronta entrata a Trieste, Abbazia, Fiume, 500-600 mensili. Sub «41658 C» Piccolo. 41658 C

FORNELLISTA cerca posto in caffè. Via Mazzini 32, V piano. 41700 C

GIOVANE ventenne, di distinta famiglia, volonteroso, munito licenza tecnica, industriale, conoscenza dattilografia, pratico lavori ufficio, cerca occupazione presso qualsiasi ufficio. Sub «41814 C» Piccolo. 41814 C

IMPIEGATO concetto, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, buone cognizioni inglese, contabilità, lunga pratica amministrativa, commerciale, specialmente ramo spedizioni, offresi anche fuori Trieste. Scrivere «41836 C» Piccolo. 41836 C

LADY correspondente perfect german, english, italian, russian, type riter indipendent worker seeks position with english or American firm Best references. Avviso 31, L. Unione Pubblicità Milano. 6861 C

A. GALOPIN

67

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Kergall era difatti entrato nel bar della Malouine. Erano circa tre anni che non vi metteva piede.

Kergall non frequentava mai le osterie. Era un uomo sobrio e morigerato, «un avaro» come dicevano i suoi amici. A Paimpol nessuno ricordava che egli avesse mai offerto un bicchier di vino a qualcuno. Talvolta, quando era doganiere, i suoi colleghi, finito il servizio, si riunivano ai piedi della scogliera da un certo Lavison, per giuocare una partita di domino o una manilia; ma Kergall, trovava sempre il mezzo di schivarsi per non prender parte al giuoco. Grazie a questa parsimonia che rasentava l'avarizia era riuscito a raggranellare soldo per soldo qualche migliaio di franchi, a comperare la casetta della scogliera e qualche lotto di terreno. Il fatto che Kergall era entrato in un'osteria rappresentava un avvenimento.

— Toh, padre Kergall! — esclamò la Malouine appena scorse il buon uomo. — E' un miracolo vedervi, poichè non scendete più dalla scogliera!

— La prova che ne discendo — rispose il vecchio con una risata — è che son qui.

— Volete prendere qualcosa?

— Sì... un ginepro...

— Subito... ma non preferireste un gin?

— Se credi, ragazza mia.

La Malouine prese un'anfora panciuta che era dietro alla cassa su una tavoletta di vetro, ed empì sino all'orlo un bicchiere di stagno...

— Oh, oh! — fece Kergall... — è un po' troppo grande quel recipiente.

— Ah... il buon gin non ha mai fatto male a nessuno... io non vendo roba di cattiva qualità...

— Lo so, tutti vantano le tue consumazioni...

— Ci mancherebbe che dicessero il contrario... non ho mai venduto robaccia...

— E il commercio come va?

— Non è molto forte per il momento...

— E' vero, i tuoi migliori clienti a quest'ora sono sul Banco, ma fra poco li rivedrai...

— Sì... presto...

— Hai notizie di laggiù?

— Sì... ne ho avute una volta o due. Pare che il povero Plouvinah sia morto...

— Non è possibile!...

— Sì, me lo ha comunicato Le Herpeur... Ha avuto gli ultimi momento ben tristi, quel povero ragazzo...

— Non avrebbe dovuto imbarcarsi, debole di petto com'era...

— Eh certo, se avesse avuto delle rendite non si sarebbe assoldato, è il bisogno che l'ha fatto partire... Non è stato il solo, però...

Kergall scrollò dolcemente la testa.

— Era un ragazzo serio — disse — non c'era quasi nulla da rimproverargli...

— Certo, era l'onestà in persona... Guardate, durante il suo servizio, una sera di baldoria, aveva fatto da me un debito di quindici franchi... Non ci pensavo più da molto, quando un giorno, tornò e mi portò tre monete da cento soldi, dicendomi: «Non sono venuto prima a pagare il mio debito perchè sono stato quasi sei mesi all'ospedale...». Ne conosco pochi che avrebbero fatto così...

— Oh, ce ne sono ancora persone oneste...

— Certo... certo, ma ce ne sono molte che pagano i debiti quando cade loro un occhio... Ne conosco un altro che è l'onestà in persona... E' Kènavo... A lui si può far credito con la maggior tranquillità.

Kergall aggrottò le sopracciglia... Da qualche tempo non poteva più andare in alcun posto senza che gli parlassero di Kènavo... Ne era ossessionato.

— Povero ragazzo! — continuò la Malouine, — almeno oggi potrà portare la testa alta. E' vero che questa maledetta storia della grande scogliera non bastava per gettare su di lui dell'ombra!...

— Sì, — insinuò Kergall — ma c'è l'affare del contrabbando...

— L'affare del contrabbando... l'affare del contrabbando... che cosa vuol dire? Qual'è il marinaio di qua che non abbia commerciato coi trafficanti delle isole?... Se ne conoscete uno, nominatemelo.

— Oh, ce ne sono certamente.

— Quali?

— I nomi non mi tornano alla memoria... ma se cercassi bene...

— Non datevi questa pena, via... Ancora un bicchierino di gin?

— No... grazie... non sono un bevitore io.

— Lo so... padre Kergall... se avessi avuto dei clienti come voi, da molto tempo avrei chiuso il mio bar... e non vi nascondo che quando siete entrato poco fa ne sono stata assai meravigliata...

— Avete qualche cosa da chiedermi forse?

— No... — rispose il buon uomo con imbarazzo... — No, passavo di qua e mi son detto «via, andiamo a dare il buon giorno alla Malouine». Ci sono persone che di tanto in tanto si rivedono con piacere...

— Siete molto gentile... ma, sapete, non vi credo che a metà. Sono certa che siete venuto qui per un motivo.

Kergall guardò la Malouine, esitò un momento, poi lasciò cadere queste parole:

— Sono venuto, per avere qualche informazione su Rorik...

La Malouine ebbe un gesto di malumore. Una luce cattiva passò nel suo occhio nero.

— Oh! quello là — fece con tono aspro — è una bella canaglia...

— E' vero che ti ha derubata?

— Sì.

— Credevo che questo si dicesse tanto per dire ma che non ci fossero prove.

— Prove? prove?... Ah! ce ne sono sfortunatamente per me... mi mancano quattromila franchi e non sono sicura di essere rimborsata, perchè con un simile mascalzone bisogna aspettarsi di tutto. Io sono una buona ragazza, ho il cuore in mano e perdono molte colpe, ma ci sono cose che non ammetto. Aver derubata me che ero stata tanto buona con lui è troppo grossa... Avrei potuto farlo arrestare, ma l'ho evitato per non dare anche questo dolore a sua sorella, alla povera Marion, che si uccide dal lavoro per quel fannullone.

— Eppure, lavorava... l'ho visto tornare dalla pesca...

— Poche volte, preferiva passare la giornata a bere coi denari di sua sorella o con quelli che rubava a mamma Mijote... I quattromila franchi che ha rubato a me hanno servito a rimborsare la Mijote... Ah, padre Kergall, non parlatemi più di quell'individuo che è la vergogna di Paimpol. D'altronde, qui, tutti lo disprezzano, persino i vagabondi, e non è poco...

— Eppure, mi faceva l'effetto di un bravo ragazzo — insinuò Kergall.

— Oh, io so che voi avete un debole per lui. Vi ha stregato. Molte persone si sono lasciate prendere dalla sua aria dolce, io per la prima... Ma diffidate di lui... è capace di tutto...

In quel momento un doganiere entrò:

— Ah, padre Kergall, vi sorprendo a fare la corte alla Malouine! Credevo che non metteste mai piede nel bar.

— Sono venuto a fare una commissione.

— Volete accettare qualcosa?

— No... è già il mezzotocco e debbo ritornare, mia nipote sarà inquieta.

— A proposito — fece la Malouine — come va vostra nipote? Deve essere ormai una gran bella ragazza!... Non la sposate ancora?

— Si vedrà... si vedrà... non c'è fretta!...

— Forse Giannina non sarà di questa idea...

Kergall non rispose. Strinse la mano al doganiere ed alla Malouine ed uscì precipitosamente.

Non ci teneva che gli parlassero di Giannina perchè dubitava che non si ignorasse affatto il debole che aveva per Kènavo ed egli non voleva confessare ciò che gli pesava sul cuore. Era assai turbato: da qualche tempo aveva lungamente riflettuto

LAVORANTE bandaio installatore, con primari attestati, cerca posto. Scrivere «43701 C» al Piccolo. 43701 C

PIANISTA per cinematografo offresi. Offerte sub «41830 C» al Piccolo. 41830 C

PRESSO Hotel primo ordine, possibilmente ad Abbazia, Trieste, Grado, Portorose, cerca qualunque impiego 26.enne, lunga pratica caffè, ristorante, parla tedesco, ungherese, cognizioni italiano, francese, un poco inglese, anche corrispondenza, contabilità, stenodattilografia. Disponibile subito; mitissime pretese. Sub «41660 C» Piccolo. 41660 C

SIGNORA pratica iniezioni, assistenza ammalati, offresi. Indirizzo Piccolo. 43291 C

SIGNORA onestissima offresi per custodia e pulizia ufficio o ambulatorio; in cambio alloggio. Indirizzo Piccolo. 43869 C

SIGNORA giovane, seria, con cauzione vincolabile, offresi quale riscuotitrice, fattorina, cassiera. Offerte «41678 C» Piccolo. 41678 C

SIGNORINA dattilografa, bellissima calligrafia pratica lavori ufficio, conteggio, offresi primo mese. Scrivere sub «43703 C» Piccolo. 43703 C

SIGNORINA anni 19, pratica venditrice, offresi. Scrivere «41880 C» Piccolo. 41880 C

TECNICO, diplomi germanici meccanica ed elettrotecnica, lunga pratica meccanica navale e navigazione, cerca posto adeguato. Offerte sub «12238 C» al Piccolo. 12238 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, punto inglese, per unire tramezzi, ricami spugna e catenella, plissè, tutto gradazioni, assumonsi. Rieger, Commerciale 3. 43635 CC

FALEGNAME assume pulitura letti, riparazioni, lucidature mobili, appartamenti completi domicilio, prezzi miti. Offerte «41706 CC» Piccolo. 41706 CC

MODISTA confeziona, rimoderna prontamente eleganti modelli. Corso Garibaldi 13, III, sin. 41852 CC

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi concorrenza. Montecchi 15, secondo. 41728 CC

RICAMI per abiti, recentissimi disegni, ricca variazione punti, attaccatura qualsiasi treccia, spighettine, a jour, bottoni, plissè, eseguisce prontamente sartoria. Ditte sconti speciali. Ireneo Croce 10. 41867 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. GIOVANE intelligente, per lavori ufficio, cercasi da grande ditta. Offerte con indicazione età, pretese, referenze, sub «41302 D» Piccolo. 41302 D

A. RAGAZZO forte, volonteroso, per negozio manifatture, cerca primaria ditta. Offerte, citando età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze sub «12204 D» Piccolo. 12204 D

A. STENODATTILOGRAFA italiana, possibilmente tedesca, cerca grande ditta locale. Offerte indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «12203 D» Piccolo. 12203 D

AVVISO concorso: Cercasi impiegato fiducia, ogni circondario Regno, commercio radiotelefonico, stipendio 750, più provvigione. Milan Radio, Manzoni 46, Milano, allegando busta indirizzo affrancata. 5355 D

BANDAIO installatore mezzo lavorante e apprendista cercansi prontamente. Via Ghiaccera 3. 43819 D

BARBIERE abile pedicure, tedesco ungherese, cercasi subito. Miro, Venezia, Lido. 5383 D

BARISTA abile cercasi. Presentarsi con ottime referenze dalle 13 alle 15, Hotel Moncenisio. 41762D

CHAUFFEUR per trattrice cercasi. Via Altana 4, primo, dalle 7 alle 9 di sera. 41864 D

COMMESSA bella presenza, età 24-30, abilissima, conoscenza tedesco, inglese, pratica articolo, ineccepibili referenze. Scrivere Cassetta II a, Unione Pubblicità, Venezia. 5369 D

DATTILOGRAFA sanissima, italiana, con conoscenza stenografia e contabilità, intelligente, volonterosa, cercasi da una tra le principali aziende della città. Offerte indicanti età, scuole assolte, pretese, referenze, sub «810» al Piccolo. 810 D

DATTILOGRAFA, stenografa perfetta inglese-francese, cercasi. Scrivere con referenze, pretese: Wabersich, Casella postale 29, Venezia. 5370 D

DATTILOGRAFA pratica ufficio conosca perfettamente sloveno, italiano, cercasi. Presentarsi 10-12, via S. Nicolò 28, terzo. 43731 D

FABBRI apprendisti e principianti da banco, cercansi. Via Pondares 10. 43831 D

FATTORINO 14-18 anni per leggeri lavori di magazzino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43747 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini N. 5, secondo. 7856 D

GARZONE cercasi. Thümmel, Corso V. E. III, 33. 41704 D

GIOVANE ventenne pratica per buffet cercasi. Viale XX Settembre 18. 41776 D

GELATIERE se possibile con macchina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43443 D

IMPIEGATO giovane, solida caltura commerciale, pratica d'ufficio, perfetto corrispondente italiano, stenodattilografo, cerca primaria società industriale per ufficio vendite. Offerte dettagliate con referenze, pretese «43861 D» Piccolo. 43861 D

L'Agenzia Valdirivo 23, I, colloca Trieste, fuori personale hotels, dame compagnia, personale luoghi cura, bagni, ecc. 41874 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. Via Cecilia de Rittmeyer, N. 12. 43639 D

LAVORANTE sarto capacissimo cercasi per lavoro a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 41622 D

LAVORANTE calzolaio da donna, lavoro a coda cercasi. Corso V. E. III, 43, secondo. 41790 D

MEZZA venditrice o praticante ramo calzature cercasi. Scrivere età, referenze «41712 D» Piccolo. 41712 D

MEZZA lavorante da uomo cercasi. Sartoria Picino. Corso Vitt. E. 23. 43629 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 41692 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Udine 18, quarto. 41684 D

MEZZO lavorante barbiere, eventualmente lavorante, cercasi. Malli, San Giovanni Guardiella 654. 43669 D

MEZZO lavorante pittore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41860 D

OPERAI N. 60 abbisogno subito per miniera zolfo Romagna. Ingegnere Luigi Picciola, via Gatteri 6. 41722 D

PELLICCIAI abili cerca antica casa pellicceria provincia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere E. F. fermo posta, Mantova. 5311 D

PETTINATRICE Marcel, manicure, massense, tedesca ungherese, cercasi. Miro, Venezia Lido. 5382 D

PRATICANTE per ufficio, svelto, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «41742 D». 41742 D

RAGAZZA portatrice, forte, sana, intelligente, cercasi. Stireria, via Battisti 20. 43687 D

RAGAZZA quale apprendista, cameriere restaurante cercansi. Montebello, Galaia 370. 43767 D

RAGAZZE capacissime per la confezione di buste e sacchetti cercansi. Indirizzo Piccolo. 41748 D

RAGAZZI per laboratorio d'oreficeria, d'orologeria cercansi. Riborgo 23. Marzani, I. 41792 D

RAGAZZI fattorini ciclisti, signorina venditrice giornali cercansi prontamente. Ghiberti 1, ore 12. 41834 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 43791 D

RAGAZZO banconiere, pratico per bar-restaurant cercasi. Montebello, Galaia 370. 43767 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via del Lloyd 3. 71466 D

RAGAZZO cerca rigatteria, Molino Vapore 9. 41902 D

RAGAZZO forte per magazzino uova cercasi. Via Giulia 69. 43707 D

RAGAZZO pistoria e pasticceria cercasi. Via Cavana 2. 43857D

RAGAZZO buona famiglia per negozio manifatture cercasi. Canarutto, Giulia 7. 41674 D

RISCUOTITORE con primarie referenze ricerca primaria ditta per pronta entrata. Offerte Piccolo «41744 D». 41744 D

SARTA da signora, capacissima taglio abiti tailleurs, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 41822 D

SARTA per camicie commissione negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43627 D

SARTA esatta cerca paganti, volonterose imparare, senza paga. Indirizzo al Piccolo. 43671 D

SARTA pratica negozio confezioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 41628 D

SARTA, persona distinta, per rammendare, nel pomeriggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41770 D

SIGNORI, signorine, per facili lavori manuali, cottimo, cercansi ovunque. Scrivere: Agostini, Corso Buenosayres 63, Milano. 12116 D

SIGNORINA per ufficio cercasi giorni feriali dalle 19 alle 20. Scrivere offerte pretese, via Mazzini 51, secondo, Andreotti. 43855 D

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, cercasi prontamente. Presentarsi soltanto dalle 15 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 41682 D

SIGNORINA tedesca, ottime referenze, per bambino di quattro anni, cercasi per Portorose. Presentarsi giovedì dalle 18 alle 19, via Milano 16, Pelzel. 41708 D

SIGNORINE due bella presenza per bar cercansi; nonchè venditrici, commesse. Presentarsi via Machiavelli 24, ufficio. 41878 D

STENODATTILOGRAFA veloce, intelligente, italiana, sanissima, conoscenza tedesco, cercasi da primaria ditta. Scrivere indicando età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «790 D» Piccolo. 790 D

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, cercasi da primaria ditta. Offerte indicando referenze ed esigenze stipendio sub «10609 D» Piccolo. 10609 D

STENODATTILOGRAFA con conoscenza almeno italiano tedesco cerca seria ditta. Indirizzo al Piccolo. 43143 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, centrale, luce, presso piccola distinta famiglia, unico subinquilino, scrupolosa cura guardaroba, cerca serio commerciante. Offerte «41688 E» Piccolo. 41688 E

AMMOBILIATA, luce elettrica, comfort moderni centro, cerca distinto impiegato presso famiglia distinta. Offerte «41758 E». 41758 E

AMMOBILIATA con uso pianoforte cerca distintissima signora triestina, presso buona famiglia possibilmente centro. Offerte «43839 E» Piccolo. 43839 E

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso scale, centro, cerca persona distinta stabile, per primo maggio. Offerte «43835 E» Piccolo. 43835 E

AMMOBILIATA cerca ufficiale presso persona distinta, vicino Campo Marzio. Offerte Piccolo sub «41886 E». 41886 E

AMMOBILIATA, pulitissima, luce elettrica, cerca sarta assente tutto giorno. Scrivere indicando prezzo sub «43695 E» Piccolo. 43695 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerco. Guido Brunner 5, latteria. 43637 E

ANTICIPO mensile occorrendomi camera, possibilmente salotto, ingresso libero. Scrivere «43763 E» Piccolo. 43763 E

CAMERA matrimoniale ammobiliata, comodo cucina, cercano giovani sposi senza prole. Offerte «41752 E» Piccolo. 41752 E

CAMERA ammobiliata cerca signore stabile, luce, bagno. Offerte «41740 E» Piccolo. 41740 E

CAMERA ampia, pulita, libera, possibilmente scale, cerca ufficiale superiore. Scrivere Piccolo «43785 E». 43785 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi pressi S. Giusto-Galleria. Offerte al Piccolo «43723 E». 43723 E

CAMERE vuote, uso studio, possibilmente ingresso libero; altre comodità cucina, urgonmi. Sandri, Trentaottobre 17. 43765 E

MATRIMONIALE ammobiliata, paraggi giardino, eventualmente con vitto, cercano sposi distinti. Offerte con prezzo sub «41680 E» Piccolo. 41680 E

MATRIMONIALE ammobiliata, con comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte al Piccolo «43715 E». 43715 E

MATRIMONIALE, possibilmente uso cucina, cercano distinti coniugi. Scrivere «43759 E» Piccolo. 43759 E

OFFRO lire 50 chi mi procura stanza vuota, ingresso libero, adatta laboratorio sarto. Offerte Piccolo «43845 E». 43845 E

STANZA molto grande, luce elettrica, ingresso libero, cercasi subito. Offerte indicando prezzo sub «7862 E» al Piccolo. 7862 E

STANZA, luce, presso distinta famiglia, cerca giovane distinto. Offerte «41756 E» al Piccolo. 41756 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, semplice, fine pensione, luce, scrupolosa pulizia, cerca pel 15 aprile distinta anziana, presso piccola famiglia non affittacamere, paraggi Carducci-Giulia, massimo secondo piano. Offerte sub «41768 E» Piccolo. 41768 E

STANZE ammobiliate due o tre con comodo cucina, o pensione, cercansi in villa a Opicina. Scrivere «41520 E» Piccolo. 41522 E

STANZE due vuote, uso cucina, soleggiate, per due persone cercansi. Offerte «43863 E» Piccolo. 43863 E

STANZE (2-3) con 7 letti, cucina completa per villeggiatura al mare, luglio-agosto, cercansi. Scrivere prezzo «43663 E» Piccolo. 43663 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. A. AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ogni posizione, condizione, offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 41848 F

A. A. Il conte Ignazio Carlo de Korwin Milewski affitta nella sua isola di Santa Caterina, situata fuori della città di Rovigno (Istria) due edifici costruiti sulla medesima, escluso il mobilio. Dall'affittanza verrebbe esclusa la nominata casa Ospiti che rimane riservata quale abitazione del proprietario e del suo personale di servizio. Le eventuali offerte sono da indirizzarsi a Rovigno (Istria). 1054 F

A. AMMOBILIATA, due letti, luce elettrica, affittasi; escluso comodo cucina. Via Stella 2, porta 17. 43739 F

A. MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, camere libere per scapoli, altre per signorine, affittansi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 43765 F

AMMOBILIATA chiara, sul davanti, affittasi. Via Pilone 2, I piano. 41754 F

AMMOBILIATA, vitto 320 mensili pressi Eden affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 41702 F

AMMOBILIATA elegantissima affittasi per qualche settimana a distinta persona. Piazza Vinci 4, porta 15. 43820 F

AMMOBILIATA e salotto affittansi, distintissimo signore. Galvani 1, porta 10. 43803 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi serio distinto stabile. Piazza S. Francesco 1, secondo, destra. 43813 F

AMMOBILIATA, pulita, affittasi. Rossetti 51, III, sinistra. 43709 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, presso piccola famiglia affittasi distinto signore serio. Visitare 13.30-14.30. Conti 2, secondo. 43683 F

AMMOBILIATA, luce, soleggiata, affittasi, signori distinti. Tarabochia 1, porta 7. 41816 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Udine 20, secondo, Fuchs. 41808 F

AMMOBILIATA per due signori affittasi prontamente. Geppa 2, porta 19. 7851 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uffici, modeste, lussuose, più posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, Ufficio. 41668 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offro. Guido Brunner 5. Latteria. 43637 F

CAMERA una o due persone, affittasi. Kandler 5, I, sinistra. 41774 F

CAMERE e e 2 letti, attigue, luce, affittansi. Via Borsa 1, IV, destra. 43519 F

CAMERETTA affittasi onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 41724 F

CAMERETTA vuota affittasi. Via Donato Bramante 11, I. 43661 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 41824 F

COMPAGNO stanza cercasi. Antonio Caccia 8, terzo, sinistra. 43815 F

GARCONNIERE elegante, libera affittasi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 43761 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 5, Fragiacomo. 41714 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. SS. Martiri 11. 43825 F

STANZA ammobiliata, pressi Giardino pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43719 F

STANZA bellissima, luce elettrica, affittasi. Felice Venezian 4, I, destra. 43717 F

STANZA vuota, ingresso libero; altra ammobiliata, affittansi. Valdirivo 23, II, sinistra. 43699 F

STANZA con due letti affittasi; escluse donne. Giulia 19, II, porta 8. 41610 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21-. 1441 G

A. A. DOPOSCUOLA, giornalmente 15-19, per allievi qualsiasi scuola pubblica. Assistenza, ripetizione qualsiasi materia. Massima disciplina. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 0682 G

A. A. «ITALIA», Corso 45. Istituto scolastico primo ordine, autorizzato R. Provveditotorato studi. Direttore Valeriro Giaconi. Insegnamento accuratissimo; professori abilitati. Preparazione razionale qualsiasi esame Istituto tecnico e Scuola complementare. Doposcuola, ripetizioni allievi deboli Istituti pubblici. Disciplina, profitto, serietà. Ricco programma gratuito. Listino onorari. Competenze sempre anticipate. Informazioni, consigli, iscrizioni giornalmente 9-20. 0682 G

A. A. LICENZA complementare (tecnica), corsi diurni, serali, accelerati. Istruzione accuratissima, paziente, razionale. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 0682 G

A. A. RAGIONERIA. Corsi diurni, serali, preparatori esame Stato per conseguimento diploma governativo di ragioniere. Insegnamento a piccoli gruppi allievi selezionati secondo capacità e studi precedenti. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 0682 G

A. CHITARRA, mandolino, in due mesi apprendonsi, metodi celerissimi, speciali; lezioni violino, espertissimo insegnante. Viale Ventisettembre 12, terzo. 0624 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 43111 G

LATINO italiano, francese, insegna professoressa praticissima. Giulia 21, III. 43743 G

SIGNORINA impartisce lezioni lingua tedesca, italiana. Indirizzo Piccolo. 41778 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA con chiavi, rinvenuta. Indirizzo al Piccolo. 41730 H

PREGASI signora con bambina che raccolse borsetta tram Perugino, portare chiavi e documenti Amministrazione Piccolo, trattenendosi denaro. 43787 H

RAGAZZA povera smarrì portafogli con tutti i suoi risparmi, circa 1000 lire, dalla via S. Lazzaro a piazza Goldoni. Onesto rinvenitore riceverà 200 lire mancia. Rivolgersi S. Lazzaro 10, deposito mercerie. 43643 H

SPILLINO con perla, smarrito. Onesto riceverà ricompensa portandolo S. Michele 7, I. 41738 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A BUONE condizioni affitto appartamenti vuoti, ammobiliati, Sandri, Trentaottobre 17. 43766 I

A OTTIME condizioni affitto appartamento elegante, vuoto oppure ammobiliato, vicinissimo Giardino Pubblico. Sandri, Trentaottobre 17. 43797 I

A. QUARTIERE vuoto, posizione centrale, comodo anche ufficio, disponibile subito, ottime condizioni. Rivolgersi via Valdirivo 23-I. 41874 I

APPARTAMENTI più grandezze, anche subaffitto, scambi, ville, magazzini, offronsi. Via Machiavelli 24, agenzia. 41668 I

APPARTAMENTO bellissimo, casa signorile, comfort moderno, sei stanze, cedesi con mobili. Offerte «41506 I» Piccolo. 41506 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, cucina, tutto ammobiliato, cedesi. Ind. Piccolo. 41236 I

APPARTAMENTO da 4 a 6 stanze, camerino, cucina, altri piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 43853 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, completamente ammobiliato, tutto nuovo, bella posizione, affittasi, eventualmente cedesi. Offerte sub «778 I», Piccolo. 778 I

APPARTAMENTO grandioso, centralissimo, completamente o parzialmente ammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 41842 I

APPARTAMENTO 4 oppure 2 stanze, camerino, bagno, luce, comfort, ammobiliato, cedesi; esclusi mediatori. Offerte sino sabato mattina sub «43729 I», Piccolo. 43729 I

CAMERA, camerino, cucina, scambiansi con 2 stanze, cucina, paraggi Rozzol. Via Cigotti 75, I destra (Scuole Istria) Amalia. 41694 I

CAMERA, cucina, paraggi stazione, cedesi prontamente. Torrebianca 24, negozio stoffe. 43633 I

CUCINA, camera ammobiliata, vuota, ingresso libero, quartieri, affittansi. Valdirivo 21. 43775 I

MAGAZZINI affittansi prontamente. Informazioni: Corso V. E. 17, II; dalle 15 alle 18. 41794 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, quartieri, affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria, trattoria. 7837 I

MAGAZZINO vasto, a Barcola, affittasi. Rivolgersi a Carlo Sauli, speditore, Punto Franco V. E. III. 41148 I

MAGAZZINO pressi XX Ottobre, con scrittoio, telefono, affittasi. Torrebianca 34, latteria. 43853 I

NEGOZIO vuoto o con mobili per latteria, salumeria, barbiere, affittasi. Indirizzo: Bar via Milano 29. 43769 I

PORTINERIA, camera, cucina, scambiasi con quartiere camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 41760 I

PORTINERIA scambiasi con due camere, cucina, centro. Presentarsi Madonna del mare 18, III p., dalla 1 in poi. 43645 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, presso Giardino Pubblico, scambiasi con eguale o più grande. Offerte «43655 I», Piccolo. 43655 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, luce, scambiasi con camera, cucina, qualunque posizione. Trevisan, piazza Ospitale N. 7, IV p. 43807 I

QUARTIERE bellissimo, camera, cucina, scambiasi con 2 camere, cucina. Ind. Piccolo. 41840 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, comfort, scambiasi più grande. Gatteri 31, porta 5. 41786 I

QUARTIERE vuoto affittasi, pagando spese. Indirizzo al Piccolo. 43401 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, salotto, anticamera, camerino, cucina, comfort moderno, pressi S. Vito, cedesi. Offerte sub «41780 I» al Piccolo. 41780 I

QUARTIERINO 2 stanze vuote, cedesi subito. Rivolgersi via Valdirivo 23, I. 41874 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A GRATIS prenoto procurandomi appartamenti qualunque grandezza, condizione, località. Sandri, Trentaottobre 17. 43761 L

APPARTAMENTO ammobiliato in villa signorile a Opicina, cercasi. Scrivere «41520 L» Piccolo. 41520 L

APPARTAMENTO ammobiliato, camera matrimoniale, pranzo, cucina, comodità, indipendente, cercano coniugi. Offerte «43407 L», Piccolo. 43407 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, 3-6 stanze, accessori, cercasi. Compenso spese 8-15.000. Scrivere «41672 L», Piccolo. 41672 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, vuoto, cerca marittimo, compenso 2000. Stuparich 12, porta 12. 43259 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, cercano distinti, anche subaffitto, dando buon compenso. Urge offerte sub «41876 L», Piccolo. 41876 L

CAMERA, camerino, cucina o camera, cucina, vuoto o semiammobiliato, paraggi S. Andrea, S. Michele, S. Vito. Offerte «41698 L» al Piccolo. 41698 L

QUARTIERE 3 stanze, cameretta, cucina, vuoto cercasi verso adeguata mancia. Offerte dettagliate sub «43745 L» al Piccolo. 43745 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, oppure camera, cucina, cercasi pagando bene. Offerte «43667 L», Piccolo. 43667 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli, guarnizione, faine, vendo. Mazzini 22. Devidè. 11890 M

APPARATO radiotelefonico, vendesi. Via Valdirivo 42, negozio. 43841 M

BAGNO ghisa, smaltato, completo, vendesi, occasione. Palestrina 2, magazzino. 41828 M

BRILLANTE grani 11, perfetto, vendesi occasione. Valdirivo 15, porta 6. 41854 M

CHITARRA spagnola, vendesi, lire 45, vera occasione. Mazzini 49, II. 43847 M

CANE caccia tre anni vendesi, occasione. Santa M. M. Inf. 154, Trattoria «Alla Sorda». 43491 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 43339 M

CARROZZELLA con folo, buonissimo stato, vendesi. Rossetti 31, III, porta 13. 41898 M

CARROZZELLA cuoio, finissima, vendesi, occasione. Dalle 10-15. Indirizzo Piccolo. 41868 M

CARROZZELLA pieghevole, usata, vendesi. Via Tommaso Luciani 14, III. 41636 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, modernissima, vendesi. Giulia 32, III, scala destra. 41826 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, vendesi, occasione. Salita Promontorio 7, II sin. 7859 M

CARROZZELLA pieghevole, bambini, vendesi. Felice Venezian 4, I. 43717 M

CASSA controllo National, lire 9000; altra 2500, vendo Müller, Ireneo 6; visitare pomeriggio. 43721 M

CASSAFORTE Adlersflügel, vendesi, occasione. Palestrina 2, magazzino. 41828 M

CORTINAGGI 2 paia, tappeto finissimo, vendonsi, lire 300. Via S. Michele 6, II. 43857 M

COSTUMI 2, lana, sacchetto, sottana, grigio e bleu, vendonsi. Corso 10, fiori. 41904 M

FRANCOBOLLI antichi, Europa, vendesi partitella, catalogo 970, per lire 500 nette. Riva Sauro 18, I sinistra; dalle 2.30-4.30. 7868 M

IMPERMEABILE grigio, moderno, nuovo, statura media, vendesi, occasione, lire 220. Toro 8, II destra. 623 M

MACCHINA cucire Singer, altra uso mano, vendonsi. Ventisettembre 60, latteria. 41684 M

MACCHINA da scrivere, garantita, vendesi, occasionissima. Crosada 16, forno. 43851 M

MACCHINA scrivere Underwood, poco usata, vendesi, occasione. Fotografia Svizzera, Ventisettembre 4. 41262 M

MACCHINE 2, a mano, per gelato, vendonsi. Via G. Rossini N. 28, latteria. 43733 M

MACCHINE scrivere Rayal, Remington, Underwood, occasione, vende Müller, Ireneo 6; visitare 12-21. 43721 M

MACCHINE scrivere (2) nuove, marca germanica, vendonsi prezzo assoluta concorrenza. Rivolgersi via Ghiberti 6, porta 21. 41890 M

MANTELLI primaverili, bellissimi, diverso altro vestiario usato, per ragazzo 16-17 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43631 M

MANTELLO signora, calzoni uomo, media statura, vendonsi entro mattina. S. Michele 17, II destra. 41664 M

PERLE preziose, vendonsi. Rismondo 11, I, sinistra. 43799 M

PIANINO Magrini, vendesi. Rismondo 14, I sinistra. 43799 M

POSATE argento, prezzo occasione, vendonsi. Machiavelli 10, quarto, sinistra. 41546 M

QUADRI 2, olio, senza cornice, vendonsi. Istituto 37 A, II, porta 6. 41806 M

REMINGTON, macchina scrivere ultimo modello, pochissimo adoperata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43833 M

SERVIZIO bicchieri cristallo, finissimo, sei persone, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 43671 M

TIGRE reale, pelle magnifica, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 43365 M

TOVAGLIA tè, 6 persone, ricamata mano, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 43789 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, impermeabile vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 6. 41582 M

VESTITI uomo, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 43301 M

VESTITI signora gabarden nero, prezzo conveniente, vendonsi. Paduina 3, terzo; dalle 10 in poi. 0681 M

VESTITO grigio, uomo, e vestito signora, vendonsi. Timeus 14, IV. 43725 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. VASI e servizio paravento giapponese, acquisterei d'occasione. Scrivere «42585 N», Piccolo. 42585 N

CANE caccia, istruito, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41720 N

MACCHINA taglio piccola, acquisterebbe legatore libri. Offerte sub «43693 N», Piccolo. 43693 N

PIALLA dello spessore 400-500 mm., usata, cercasi. Indirizzare pretese: Zappador, falegname, Salvore. 41084 N

PORTA un battente, 200×0.80, cercasi. Via Rivo 44, cartoleria. 43758 N

SCALE a chiocciola, in ferro, acquistansi. Offerte «41716 N», Piccolo. 41716 N

VIOLINO usato cercasi, anche guasto, vecchio. Rivolgersi Studio musicale, viale Ventisettembre 12, terzo. 0684 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARMADIO 4 cassetti, massiccio, ottimo stato, vendesi. Ginnastica 50, III. 43797 NN

ATTACCAPANNI, matrimoniale, noce scuro, tavola pranzo, vendonsi. Piazza Vico 2. 43793 NN

ATTACCAPANNI massicci, splendidi, vendonsi prezzi occasione. Madonna mare 6, falegname. 43773 NN

CAMERA letto matrimoniale noce 1850, sale pranzo, attaccapanni, sedie ecc. prezzi occasione. Magazzino Mobili, via Filzi 15. 42733 NN

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendo occasione. Gatteri 23, primo, Colautti. 0679 NN

CAMERA matrimoniale moderna, basso prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 418894 NN

CAMERE matrimoniali massicce, salotti da lire 800, cucine ultimi modelli, vendonsi, prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 41820 NN

CANAPE' e sedie per caffè acquisto occasione. Offerte «41802 NN» al Piccolo. 41802 NN

CUCINA modernissima 750, senza pittura 500, prezzo reclame. Ferriera 15, falegname. 41850 NN

CUCINA marmi 760, camera matrimoniale 1750, altre massiccie vendonsi. Tesa 18. 41838 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione perfetta, vendesi. Guardia 14, falegname. Visitare dopopranzo. 41818 NN

DIVANO-letto bellissimo, sedie pelle, trumeau, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 41676 NN

LA falegnameria meccanica via S. Maurizio 13, fabbrica mobili eleganti, solidissimi, ogni stile, su disegno ordinazione per rivenditori e minuto. Massima garanzia. Pronte bellissime camere faggio. Prezzi mitissimi. 27342 NN

LETTI ferro con rete solamente 160; altro bambini, con rete metallica 190 in poi. Magazzino via Filzi 15. 42733 NN

LETTO, comodino, molla d'ottone massiccio, vendesi prezzo occasione, esclusi rivenditori. Giacinto Gallina 5, IV, destra. 53749 NN

MOBILIO cucina vendo. Indirizzo Piccolo. 43805 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12063 NN

PIANINI, pianoforti, primarie marche Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc. vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI, piano coda Mignon, vendonsi cassa o facilitazioni pagamento, con garanzia per sei anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, dalle 8 alle 21 di ogni giorno. 43201 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Rönisch», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, mogano, 3 pedali, incrociate, lire 4900; nero, incrociate lire 4600; mezzacoda viennese 2400. Via Sanità 16. 12240 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 42299 NN

PIANINO eventualmente pianoforte usato, cercasi privatamente esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca sub «43273 NN» Piccolo. 43272 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea», vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 12242 NN

PIANINO perfettissimo, piastra, incrociato, assoluta convenienza, vendesi 4500. Solitario 25, III. 41892 NN

PIANO nero «Bösendorfer», perfetto, vendesi 2300. Via Commerciale 13, II. 0677 NN

PIANOFORTE Mignon «Lauberger e Gloss» mogano, meccanica inglese ripetizioni, 7½ ottave, 6 piedi, vendesi lire 9200, prezzo sensazionale. Via Sanità 16. 12241 NN

SALOTTINO legno noce, tappezzeria velluto rosso, vendesi occasione. Palestrina 2, mag. 41828 NN

SCRIVANIA e piccola libreria vetri, elegante, acquisterebbensi occasione. Scrivere «43681 NN» Piccolo. 43681 NN

TAVOLINI marmo, fusto ferro, nuovi e usati, vendonsi. Tesa 18. 41838 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 41248 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, platino, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 41856 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, platino, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 41856 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BINOCOLI prismatici acquista Giusto Hirsch, ottico, 36 via Mazzini 36. 41099 O

BRANDE, ottomane, susta 65, materassi vegetale 55, brande 45 e qualsiasi lavoro da tappezziere, vendonsi. Solitario 11, piano primo. 41764 O

CALZE filo Chemnitz fantasia, assortimento, prezzi modicissimi. Genova 13, mezzanino. 43673 O

CAMERA lussuosa, ordinata 6000 lire, vendo qualunque prezzo. Via dell'Istria 19, dirimpetto Salesiani (androna). 41696 NN

CAPPELLI elegantissimi, ottoman 35, forme tagal, picot 25. Viale XX Settembre 85-I. 43817 O

CAPPELLI guarniti, riformature, paglie, prezzi convenienti. XXX Ottobre 15. 43849 NN

FABBRICA acquavite a Montespino, Potok 10, produzione genuina, a prezzi convenienti. Rivolgersi presso Vodopivez-Klun. 43771 O

LAVADARIA brevettato vendesi lire 50, restituibili se non corrisponde. 11893 O

OCCASIONE vendonsi materassi d'ogni qualità e suste. Ginnastica 15, tappezziere. 41758 O

OCCASIONE pasquale: Bottiglie aleatico, moscato, Albano, lire 6. Vini bianchi, rossi, pasto, 2.30 litro. Via Mazzini 6, telef. 1945. 41896 O

PIOMBO vecchio acquistasi qualunque quantitativo a lire 2.50. Via S. Marco 22, telef. 2744. 41798 O

«POLIT», polvere meravigliosa pulire pentole alluminio senza danneggiarle, vendesi migliori drogherie. Deposito, Coroneo 3. 41718 O

PRESERVATIVI «Ideale Sanitas» unicamente: Steindelr, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6 (atrio). 41232 O

TAPPEZZERIE in pelle finge a nuovo specialista. Via S. Maurizio 9. 41666 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI, rappresentanti (stipendiandoli), cerchiamo ovunque vendita candele steariche, saponi, profumerie. Scrivere Fabbrica «Tricolor», Napoli. 12115 P

AGENTI cerchiamo ovunque. Novità indispensabile, grande economia domestica, stipendio e provvigione, campioni L. 8. Bergo, Pedrocchi, Padova. 1028 P

ANTICHI stabilimenti, forte produzione, articolo facile smercio, cercano ovunque rappresentanti onesti, attivi. Non necessitano capitali. Posizione lucrosa stabile. Pelindustria, Casella postale 318, Milano. 6380 P

CERCO rappresentare tutta Venezia Giulia, importante fabbrica confetture, drops, caramelle ed affini, rappresentando già tutti gli articoli inerenti. Offerte «0675 P» Piccolo. 0675 P

GIOVANE svelto, volonteroso, cercasi verso paga, per visitare commestibilisti. Indirizzo al Piccolo. 43781 P

RAPPRESENTANZE serie assumerei per Milano e provincia. Dispongo referenze primissime. Costa, Milano, via Andrea del Sarto 2. 43741 P

SOCIETA' assicurazioni cerca sub-agenti per zona Alto Carso (Nabresina-Postumia). Scrivere «S. Giorgio», Prestane. 12279 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE ottimo stato, occasione, poco consumo, compro contanti. Indirizzo Piccolo. 41782 Q

BICICLETTA seminuova vendesi straoccasione. Settefontane 27. 41882 Q

BICICLETTA «Ciclo Italia», da corsa, quasi nuova. Via C. Battisti 14, III, porta 11. 43755 Q

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Pendice Scorcola 330, I, porta 5. 0673 Q

BICICLETTA donna vendesi entro venerdì. Garage Autosalt, via S. Francesco. 41772 Q

BICICLETTA donna, nuova, vendesi. Via del Rivo 9, pt. 41800 Q

CAMION Züst, 30 quintali, lire 4500 vendesi. Chiozza 43, garage. 43705 Q

CAMIONCINO Ford perfetto, portata fino 8 quintali, vendesi occasione. Telefono 3530. 41866 Q

MOTO Bianchi mod. 1922, a cinghia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43827 Q

MOTOCICLETTA con sidecar «Excelsior» vendesi. Deposito mercerie, S. Lazzaro 10. 43643 Q

MOTOSCAFO nuovo, m. 5, senza motore, vendesi causa improvvisa partenza, lire 1500. Fondares 6, I, destra. 41812 Q

VETTURETTA Peugeot, HP 11, a due posti, vendesi. Pendice Scorcola 330, porta 5. 0674 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. OREFICERIA-orologeria centralissima, vasta clientela, vendesi con, senza merce, affitto mitissimo, facilitazioni pagamento. Scrivere «12194 R» Piccolo. 12194 R

A. VENDESI ufficio rappresentanze, con vasto rione di lavoro e licenza, molto conosciuto, lavorà con forte clientela. Scrivere subito sub «41870 R» al Piccolo. 41870 R

ANTICIPAZIONI 30 per cento su titoli industriali prim'ordine. Offerte «43837 R» Piccolo. 43837 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 43689 R

BOTTEGHINO-latteria, con decreto generi diversi, vendo prontamente 4000. Indirizzo Piccolo. 0671 R

BUFFET con rivendita liquori cedesi o affittasi causa malattia. Ind. Piccolo. 41650 R

CASOTTO uso buffet, con vendita vini, bibite, bottiglie, vendesi. Castaldi n. 1. 43869 R

CESSIONI quinto stipendio. Governativi, militari, ferrovieri, maestri comunali ecc. Economia, sollecitudine. Società Partenope, Ventisettembre 86, Roma. 6384 R

DECRETO spaccio vini, senza fermativa, cedesi in affitto. Via Fabio Severo 13, spaccio. 43653 R

LIBRERIA o cartoleria, piccolo negozio centrale, avviato, rileverei subito. Eventuale partecipazione quale socio o direttore, con capitale o cauzione. Lunga pratica e competenza nel genere. Scrivere sub «43727 R» Piccolo. 43727 R

LIRE 1000 cerco subito, restituibili due mesi, garanzia stanza letto nuova. Scrivere «43713 R» Piccolo. 43713 R

LOCALE adatto spaccio vini, birra, buona posizione. Scrivere «41832 R» Piccolo. 41832 R

MAGAZZINO carboni avviatissimo vendesi giornata lire 1600, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 43649 R

NEGOZIO olio, commestibili, cedesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 43677 R

PERSONA cerca urgentemente prestito 250 lire, restituibili rate mensili. 41710 R

25.000-30.000 cercansi massima garanzia, [illegible] azienda lucrosa. Offerte sub «41844 R» Piccolo. 41844 R

100.000-150.000 cercansi prima ipoteca stabili [illegible]me. Offerte sub «41846 R» Piccolo. 41846 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ACQUISTI, vendite, permute, case, ville, terreni, alle migliori condizioni. Studio Rag. Santini, piazza Borsa 5, telef. 1944. (Nessuna spesa anticipata). 41842 S

CASA signorile, ricca rendita (Rossetti), vendesi 250.000, facilitazioni. Offerte «41872 S» Piccolo. 41872 S

STABILE rendita lire 8000 vendesi, prezzo lire 60.000, ottimo affare. Informazioni: Corso V. Emanuele 17, II, dalle 15 alle 18. 41796 S

STABILE rendita, ville, splendide, vuote, fondi di costruzione, casette da 15.000-2.000.000, qualunque posizione. Palma, Caffè Negozianti. 41732 S

STABILI, fondi, ville, casette, campagne, città e provincia, affari d'occasione, vendonsi. [illegible]siak, Gelsi 6, III. 43843 S

VILLA Portorose, adiacenze, terreno coltivato, acquisto prontamente, contanti. Offerte «41734 S» Piccolo. 41734 S

VILLINI al mare, vicino Capodistria, ottime condizioni, vende Antonio Apollonio, Capodistria. 41750 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

VILLA a Grado, 7-8 stanze, cucina, bagno, redamento completo scopo pensione, dal giugno al 15 settembre cercasi. Offerte indirizzare «43675 T» al Piccolo. 43675 T

VILLA, posizione incantevole, con 12 stanze semiammobiliata, Portorose, 2 cabine al mare affittasi. Scrivere «43667 T» al Piccolo. 43667 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Fedele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria; tel. 20-64. 41104 U

CAPPELLI signora, ricco assortimento rimodernature, Carducci 24, II. 43811 U

ETNEA. Auguro saluto incontrerà tuoi occhi sorridenti alla dolcissima speranza. Mai tacque. Mia. Sempre. 12295 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure, accoglie gestanti, segretezza. Via Bosco 10, primo. 43823 U

LUIGI. Sei troppo scettico per comprendere quanto soffro, vorrei avere tuo carattere, non posso: sentimento e sconforto hanno sopravvento, ti perdono, addio. Lu. 43679 U

PROFANAZIONE. Attesa lunga. Pazienza. Perserò venerdì strada, ore 4. Buone feste. 41690 U

RADIOCONCERTI, apparecchio massima intensità, impianto completo, occasione cedesi. Indirizzo Piccolo. 43651 U

RICEVUTO: attendo. Zio Flasca. 41746 U

SOTTUFFICIALE finanza, 27.enne, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina, vedova, ventenne, ventottenne. Scrivere «43547 U» Piccolo. 43647 U

TRENTATREENNE, maresciallo armi speciali, stipendio 12.000 annue aumentabili, beni propri, contrarrebbe matrimonio signorina, vedova senza prole, 22-26.enne, buona posizione. Scrivere inanonime porto d'armi N. 474192, fermo posta Scorcola. [illegible] U

Dopo lungo soffrire moriva quest'oggi a Praga, munito dei conforti religiosi,

EGIDIO RICHETTI

Commendatore della Corona d'Italia

Accasciati, ne dànno parte, anche a nome degli altri congiunti, la vedova **Lisetta nata Petrovich**, i figli **Eugenio, Edmondo** ed **Emilia** col marito **Carlo Hopels Mirnach** e la sorella **Berta Sternberg-Richetti.**

Praga - Trieste, li 7 aprile 1925.

MARIA ved. IESS
nata Marcovig

spirava ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze.

Le desolate figlie **AMELIA in MARINOVICH** e **LEOPOLDINA in WISNOSKY**, a nome pure dei generi, dei nipoti e degli altri parenti, ne danno la triste partecipazione.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 9 corrente, ad ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Giorgio Vasari.

Trieste, 8 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lungo soffrire si spense nel pomeriggio di ieri a Milano

Gianguido Kümmerlin de Eichenau

lasciando nel pianto e nel dolore i genitori **ing. LUIGI** e **TERESA PERELLI** che, anche a nome della sorellina **MARIA LUIGIA** e del fratellino **LANFRANCO**, partecipano l'irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Milano-Trieste, 8 aprile 1925.

Dopo breve malattia si spense ieri

Teodoro Röttinger

lasciando nel dolore la consorte **Stefania nata Lessniach**, i figli, la madre, i fratelli e le sorelle, unitamente ai cognati e parenti, i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 9 corr., alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 aprile 1925.

Grande Impresa Capellari, Corso V. E. III, 45

GIUSEPPE SMAILA

agente delle imposte

si spense serenamente martedì alle ore 12, lasciando nel dolore la consorte **ELISA nata GHERSEL**, la figlia **EDITTA**, il padre **NICOLO'**, la suocera **FRANCESCA**, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti, i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata a Pirano giovedì 9 corr. e ivi, alle ore 15, seguiranno i funerali, partendo il convoglio dal Piazzale della Sanità.

Trieste-Pirano, 8 aprile 1925.

Grande Impresa Capellari, Corso V. E. III, 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta con questo mezzo ringrazia tutte le gentili persone che vollero onorare, sia con l'invio di fiori od in altro modo, la memoria del suo amato

Capo

Vadano speciali ringraziamenti ai signori Sclavos e Focas, come pure ai signori impiegati ed addetti dei RR. Magazzini Generali e del Lloyd Triestino.

Famiglia GIGANTE

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **GIACOMO SVAB** vennero erroneamente omessi la nuora Augusta **nata Dodich**, i generi **Ferdinando Vecchiet** e **Francesco Supancich.**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le gentili manifestazioni di affetto tributate alla memoria della Sua amata

PINA

ringrazia sentitamente in modo particolare le condiscepole, i condiscepoli della Scuola Commerciale di Gorizia ed il Corpo Insegnante che con dolci e confortanti parole ha portato l'estremo saluto sulla tomba dell'indimenticabile Pina, le educande e le suore del Collegio Notre-Dame di Gorizia, la scolaresca e gli insegnanti di Monfalcone e di Panzano.

Ringraziamenti speciali vadano ancora alle distinte famiglie Borri e Polovich, alla Direzione del Cantiere, agli impiegati e capi d'arte, alla Direzione del Circolo «Pro Coltura» e del Ricreatorio del C. N. T. ed a tutte quelle gentili persone che in varia guisa portarono l'estremo saluto alla cara estinta.

Famiglia POLI

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti